



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



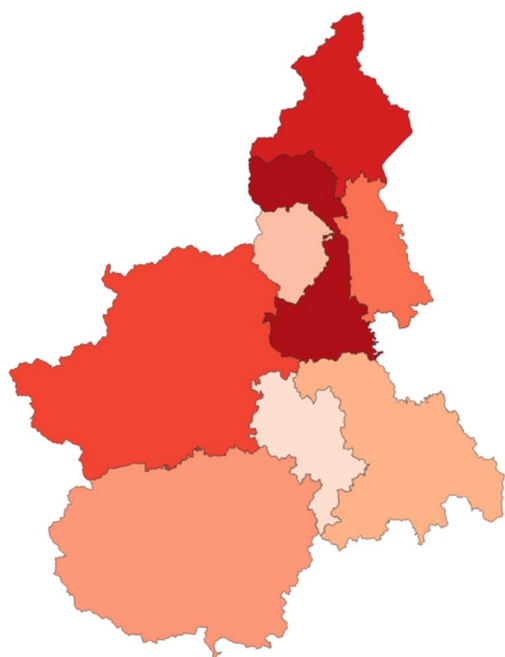
*Agenzia per la
Coesione Territoriale*



GOVERNANCE
E CAPACITÀ
ISTITUZIONALE
2014-2020



UNIONCAMERE



REPORT REGIONE PIEMONTE

Dati e informazioni sullo stato
e sull'evoluzione del profilo
socio-economico del territorio
I.2019



SI.CAMERA

Giugno 2019

Indice

Introduzione alla lettura	5
Quadro di sintesi	7
1. Le principali variazioni dello scenario socio-economico regionale	13
1.1 La popolazione e gli indicatori demografici.....	17
1.2 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo	20
1.3 I settori produttivi.....	23
1.4 L'artigianato.....	25
2. Analisi di benchmark europea	27
2.1 La demografia.....	31
2.2 Il benessere economico	32
2.3 Occupazione e imprenditorialità	34
2.4 Innovazione e banda larga	35
3. Focus sui fattori strutturali dello sviluppo territoriale	37
3.1 L'innovazione scientifica e tecnologica.....	41
3.2 Turismo	44
3.3 Internazionalizzazione	46
4. Le nuove geografie della produzione del valore e le dimensioni del benessere	49
4.1 Il ruolo del Sistema Produttivo Culturale e Creativo	53
4.2 La green economy.....	55
4.3 Coesione sociale e imprenditorialità	57
4.4 Le dimensioni del benessere	58
Appendice statistica	61
a. La popolazione e gli indicatori demografici	63
a.1 Caratteristiche strutturali della popolazione	67
a.2 L'evoluzione dei flussi naturali e migratori	68
a.3 Stranieri: presenze ed etnie	68

b. Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	69
b.1 Caratteristiche strutturali del sistema imprenditoriale	73
b.2 La nati-mortalità delle imprese	77
b.3 Focus su alcune modalità di conduzione dell'impresa	77
b.4 Il fenomeno delle start-up innovative	78
b.5 Le cooperative sociali.....	79
b.6 Procedure concorsuali e liquidazioni.....	80
c. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	81
c.1 Agricoltura	85
c.2 Industria in senso stretto	87
c.3 Costruzioni.....	89
c.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione.....	91
c.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche	94
c.6 Gli altri servizi	97
d. Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.....	101
d.1 L'occupazione e le sue caratteristiche.....	105
d.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche	106
d.3 L'inattività e le sue caratteristiche	107
d.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche.....	108
e. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	109
e.1 I flussi commerciali con l'estero	113
e.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni	114
e.3 I paesi di destinazione delle esportazioni	114
e.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione.....	115
e.5 Le merci oggetto di esportazione	116
e.6 Le imprese a partecipazione estera.....	117
f. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura.....	119
f.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio.....	123
f.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari.....	124
f.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie	126
f.4 I tassi di interesse	127
Glossario delle definizioni e degli indicatori utilizzati nel rapporto	129

Introduzione alla lettura

Il Report regionale semestrale, giunto alla seconda edizione, è stato realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. *Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali*, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

S.I.S.PR.IN.T. nasce per valorizzare, integrare e analizzare dati a supporto delle politiche di sviluppo; ascoltare le esigenze delle imprese e orientare le risposte delle PA.

Le iniziative progettuali, infatti, si propongono di rafforzare la capacità di risposta delle Amministrazioni titolari della programmazione alle esigenze puntuali delle imprese e dei territori, rendendo disponibile una strumentazione in grado di qualificare la progettualità per lo sviluppo e sostenere la competitività, anche attraverso il supporto agli attuatori responsabili delle singole azioni.

Tale strumentazione è basata primariamente sulla valorizzazione del patrimonio di dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio e di altre fonti camerali, opportunamente integrato con informazioni e fonti statistiche di cui dispone l'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Il Report regionale costituisce uno strumento informativo e di lavoro per l'analisi e il monitoraggio delle dinamiche economiche che caratterizzano i territori, consentendo agli stakeholder di disporre di un set di informazioni sui temi coerenti con l'Accordo di Partenariato.

Il Rapporto è organizzato in capitoli per ciascuno dei quali viene proposta una infografica che illustra la sintesi dei principali risultati, e nei quali vengono sviluppate analisi a livello di singola regione, evidenziando il posizionamento rispetto agli altri territori e cogliendo anche le peculiarità dei fenomeni a livello provinciale.

Questa edizione del report si caratterizza - rispetto alla precedente - per una serie di ulteriori aspetti di approfondimento:

- analisi delle variazioni di rilievo nei dati e negli indicatori rispetto al primo Rapporto, allegando in appendice l'aggiornamento (ove possibile con riferimento alla data di rilascio) di tutti i dati e indicatori utilizzati e delle relative infografiche;
- analisi del posizionamento della regione nel contesto delle regioni NUTS 2 europee;
- focus sulle nuove geografie della produzione del valore (green economy, cultura e creatività, coesione sociale), sulle dimensioni del benessere e su temi/settori strategici quali turismo, innovazione e internazionalizzazione.

I dati contenuti all'interno del Report fanno riferimento a fonti disponibili al 12 marzo 2019, data utilizzata come riferimento per la redazione del Report stesso e per lo sviluppo delle considerazioni in esso contenute.

Il Report si completa con un glossario di definizioni e specifiche utili a facilitarne la lettura.

Quadro di sintesi

Il presente rapporto analizza le tendenze e gli assetti socio economici della regione sotto tre aspetti:

- Le principali variazioni dei dati macroeconomici, aggiornando, sulla base dei valori più recenti delle statistiche disponibili, il quadro socio-economico disegnato dal precedente rapporto;
- Una analisi di benchmark, che determina il posizionamento della regione rispetto alle altre regioni europee per alcuni indicatori di base;
- Una analisi sui punti di forza e di debolezza della regione rispetto ai fattori strutturali dello sviluppo territoriale (innovazione, internazionalizzazione, turismo e cultura, coesione sociale).

Seguirà una appendice con le Infografiche delle principali statistiche regionali e le tabelle dei dati complete.

L'economia piemontese esce dalla lunga crisi con un andamento altalenante: più rapido della media nazionale nel 2016-2017, con un preoccupante rallentamento nel 2018, che si riflette anche in una brusca riduzione del numero di imprese registrate presso le CCIAA. La dinamica macroeconomica regionale è diseguale, sia per territorio (la crescita appare concentrata sull'asse Torino-Cuneo, altre province al 2016 sono addirittura ancora in recessione) che per settore, con l'agricoltura e le costruzioni ancora in difficoltà e il comparto trasversale dell'artigianato, che ha un peso rilevante nell'economia piemontese, che accusa, come del resto in tutto il Paese, una crisi legata a numerose dimensioni, di mercato, di produzione, di successione d'impresa, di accesso al credito.

Di converso, il turismo, nel 2017, mostra lusinghieri tassi di crescita, ed una maggiore capacità attrattiva di clientela internazionale, ma l'espansione del settore è frenata, da un lato, da una insufficiente capacità di occupazione dei posti-letto disponibili, il che si traduce in una penalizzazione per la redditività delle strutture, e dall'altro lato da una valorizzazione del patrimonio culturale ed artistico regionale in assoluto molto rilevante, ma concentrata solo su alcune province (Torino, Novara) e quindi "escludente", rispetto ad altre aree che potrebbero mettere in campo una offerta di prestigio.

Se l'economia piemontese appare fortemente internazionalizzata, sia sul versante commerciale che su quello produttivo, essa però accusa una certa perdita di competitività sui mercati esteri, legata anche alle incertezze di mercato in alcuni settori-chiave, come l'automotive. Evidentemente, c'è l'esigenza di rilanciare la qualità della produzione regionale esportata, anche tramite maggiori dosi di innovazione, e questa sfida sembra implicare alcune priorità precise: ad esempio, sostenere una maggiore diffusione dell'innovazione nel tessuto delle PMI, facendo crescere le start-up innovative ed accrescere la capacità del sistema produttivo di attivare collaborazioni su grandi progetti in tecnologie abilitanti con il sistema della ricerca accademica e pubblica, evitando forme di autosufficienza.

L'assetto sociale piemontese è ancora caratterizzato da un capitale sociale di qualità, nonostante gli effetti disgreganti della crisi, e le sue filiere produttive sono rinsaldate dal collante della presenza strategica di imprese coesive, in grado, cioè, di creare rapporti fiduciari con fornitori, committenti e maestranze, di ridurre i costi di transazione e le esternalità negative legate all'incertezza ed alla conflittualità. Tale modello di eccellenza è però minacciato dagli effetti di un invecchiamento demografico che rischia di indebolire la capacità della società piemontese di accettare le sfide incombenti di una economia globale che va verso una rivoluzione scientifico-tecnologica radicale. Alcuni elementi di dinamismo, come ad esempio la crescita piuttosto rapida delle imprese gestite da stranieri, possono contribuire a moderare tale rischio, e sostenere tassi di crescita più alti, accompagnando l'economia regionale verso un cambiamento di paradigma, perché quello attuale, se confrontato con le altre regioni dell'Unione Europea, non appare essere collocato fra le

eccellenze assolute, come pure il Piemonte potrebbe essere. La tabella sottoriportata, in effetti, sintetizza i risultati dell'esercizio di benchmark condotto per posizionare il Piemonte rispetto alle altre regioni NUTS 2 europee.

Matrice sintetica del posizionamento del Piemonte in Europa secondo i dati Eurostat

Indicatore	Ranking	Fascia di posizionamento	Cluster
Variazione popolazione	231/276	Riduzione consistenza demografica	Sud Italia, Aragona, Cantabria e Galizia in Spagna, Chemnitz nella ex DDR, quasi tutte le regioni greche e polacche, il Centro Nord della Romania, le Azzorre ed il Centro del Portogallo.
Struttura popolazione	51/276	Incidenza degli inattivi sugli attivi di livello alto	le Fiandre olandesi e la regione di Drenthe, alcune aree norvegesi e svedesi, lo Yorkshire del nord e dell'est, il Kent, il Lancashire, le Highlands scozzesi ed il Galles occidentale, la Corsica, la Sciampagna, il Rhone-Alpes, l'Alta Normandia e il Midi-Pyrénées in Francia, e regioni greche dell'interno.
Benessere economico medio	104/276	Tenore di vita medio/alto	la Liguria, il Friuli Venezia Giulia e la Toscana, il centro sud della Francia (Aquitania, Provenza-Costa Azzurra, Rhone-Alpes, Midi-Pyrénées) e l'Alsazia, i Paesi Baschi e Navarra, Coblenza e Munster in Germania, Praga, diverse regioni olandesi fra cui la Zelanda, lo Yorkshire, l'East Anglia, la Scozia, il Galles orientale.
Disparità sociali	48/100	Disparità sociali di livello intermedio	Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Catalogna ed un paio di regioni slovene.
Tasso di occupazione	181/269	Capacità occupazionale di livello medio-basso	l'Aquitania, il Poitou-Charentes, l'Arvergnia, la Bassa Normandia, la Toscana, Antwerp, Brabant e Linburg in Belgio, la Catalogna, i Paesi Baschi, La Rioja e la regione di Madrid, gran parte delle regioni bulgare e polacche
Indice di imprenditorialità	73/235	Diffusione dell'imprenditorialità medio/alta	Lombardia, Liguria, Abruzzo, Molise, Trento, Groninga e Drenthe in Olanda, Aquitania, Rhone Alpes, Linguadoca, Azzorre ed Alentejo in Portogallo, regioni svedesi, Madrid, Galizia, Aragona e Catalogna, Bruxelles ed Antwerp
Capacità innovativa	50/249	Investimento in R&S sul Pil di livello alto	Utrecht e Groninga in Olanda, Turingia, Amburgo, Hannover e Lipsia in Germania, Liegi.
Accesso alla banda larga	94/174	Diffusione banda larga di livello intermedio	Bolzano, Liguria, Lazio, regioni austriache (Karnten e Niederosterreich), Andalusia, Asturia, il centro della Francia (Centre-Val de la Loire), Bruxelles, Liegi e Fiandre belghe, Moravia e Attica.

Infine, la tabella sottostante sintetizza gli esiti dell'analisi sui fattori strutturali dello sviluppo territoriale, evidenziando anche alcuni suggerimenti, di ordine molto generale, in materia di politiche di intervento su detti fattori.

Matrice dei punti di forza e di debolezza e dei suggerimenti di policy per i focus sviluppati

Settori	Punti di forza	Punti di debolezza
Ricerca e innovazione	Una buona capacità di mobilitare risorse finanziarie ed umane per l'attività di R&S	Il sistema della media e grande impresa ha una certa propensione a fare innovazione in condizioni di "autosufficienza", senza attivare reti di collaborazione esterne particolarmente rilevanti
	Un sistema produttivo complessivamente rivolto all'innovazione	Le piccole imprese e le start-up innovative faticano a ritagliarsi un ruolo importante nel comparto high tech
	Una buona capacità di produrre innovazione di rottura, veicolata dalla brevettazione	
	Suggerimenti: occorrerebbe facilitare la collaborazione fra ricerca privata e pubblica, anche promuovendo infrastrutture e piattaforme di ricerca comuni e varare grandi progetti di ricerca a cofinanziamento pubblico, che incentivino la grande impresa ad uscire dal suo guscio di autosufficienza. La piccola impresa andrebbe aiutata ad acquisire maggiore capacità di innovazione, anche mediante strumenti di finanziamento specifico (venture o seed capital) e forme di scouting tecnologico. Le start-up innovative e le spin-off andrebbero sostenute, sia finanziariamente che in termini manageriali, nei primi anni del loro percorso.	
Turismo e cultura	Il comparto culturale e creativo regionale ha un peso molto rilevante nell'insieme dell'economia regionale	Il settore è in crescita, ma ancora con indici di occupazione della domanda rispetto all'offerta esistente inferiori alla media italiana, per cui la sua offerta ricettiva è ancora relativamente sottoutilizzata, con connessi problemi di efficienza nell'uso dei fattori produttivi
	La spesa turistica attivata dalla fruizione dei beni e servizi culturali e creativi è importante	Una stagionalità molto alta dei flussi turistici e della relativa spesa
		Il sistema turistico regionale appare polarizzato attorno ad alcune province (Torino e Novara per il turismo culturale, Verbano-Cusio-Ossola per quello invernale)
	Suggerimenti: l'importanza del comparto culturale nel circuito di spesa turistica è un asset strategico sia per aumentare in valore assoluto i flussi in ingresso, sia per destagionalizzarli, poiché i pacchetti di offerta culturale sono fruibili anche nei mesi non estivi. Occorrerebbe, però, valorizzare maggiormente l'offerta culturale delle province relativamente "marginali" rispetto alla filiera in questione (Cuneo, Biella, Vercelli, ad esempio) mediante azioni di marketing turistico mirate sulle risorse locali, offerte di pacchetti integrati fra itinerari storico-culturali ed artistici ed ambientali o enogastronomici.	

Internazionalizzazione	Un sistema produttivo ancora fortemente export oriented	La qualità dell'export mix, pur se ancora di alta qualità, mostra segnali di deterioramento negli ultimi vent'anni.
	Un export mix basato su produzioni ad alto valore aggiunto e buon livello di know how tecnologico	Il sistema produttivo regionale sta mostrando segnali di perdita di competitività rispetto ai mercati extraregionali (ivi compresi quelli di altre regioni italiane)
	Una presenza significativa, anche se non di eccellenza assoluta, di investitori stranieri nel sistema produttivo regionale	
	Suggerimenti: la competitività esterna non è un dato acquisito, ma il risultato di un lavoro continuo di implementazione. Sarebbe quindi necessario alimentarla, sia attraverso accordi commerciali, soprattutto con i mercati emergenti dei BRICS, sia con percorsi di accompagnamento ai mercati esteri delle PMI, soprattutto quelle operanti in settori più tradizionali, fornendo loro le conoscenze ed il quadro delle opportunità esistenti per internazionalizzare. Il tasso di internazionalizzazione potrebbe essere anche aumentato favorendo un maggior afflusso di IDE (soprattutto di tipo greenfield, non cioè basati sulla mera acquisizione di imprese esistenti) facendo leva sul positivo contesto economico e sociale regionale	
Crisi e coesione sociale	Bassa e decrescente incidenza di imprese in crisi o in chiusura, sistema produttivo in uscita dalla fase più acuta della crisi	Il sistema delle relazioni sociali, che costituisce la base del capitale sociale, pur essendo ancora più intenso della media nazionale, mostra segnali di arretramento rispetto al resto del Nord Italia.
	Importante percentuale di imprese coesive	
	Modesti livelli di diseguaglianza distributiva, anche grazie ad un mercato del lavoro relativamente inclusivo, se confrontato con altre realtà italiane	
	Suggerimenti: l'elevato livello di capitale sociale esistente nel tessuto socio economico regionale è un fattore competitivo importante anche nella chiave di politiche promozionali per l'attrazione di investimenti esterni, e andrebbe preservato anche da potenziali pericoli di degrado.	

1.

**Le principali variazioni
dello scenario socio-
economico regionale**

PIEMONTE



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2017



90,3%
Italiani

-0,5
Var.% 2016/2017

9,7%
Stranieri

1,1
Var.% 2016/2017

ITALIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2017



91,5%
Italiani

-0,4
Var.% 2016/2017

8,5%
Stranieri

1,9
Var.% 2016/2017

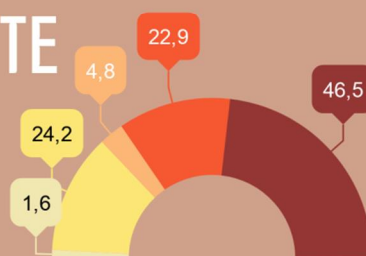
PIEMONTE

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro

118.960,8

Variazione %
2016/2017*

1,0



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

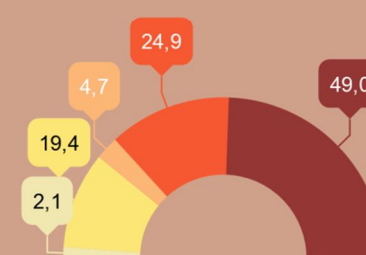
ITALIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro

1.546.693,5

Variazione %
2016/2017*

1,5



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

PIEMONTE



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



81,8%
Altre forme

-1,6
Var.% 2017/2018

18,2%
Società
di capitale

3,1
Var.% 2017/2018

ITALIA



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



71,9%
Altre forme

-1,2
Var.% 2017/2018

28,1%
Società
di capitale

3,8
Var.% 2017/2018

In questa sezione del report, si procederà ad illustrare le principali variazioni del contesto socio-economico regionale sperimentate nel secondo semestre del 2018, ovvero i cambiamenti degli assetti di fondo del tessuto sociale e produttivo, come sistematizzati nel precedente report, riferito a luglio 2018.

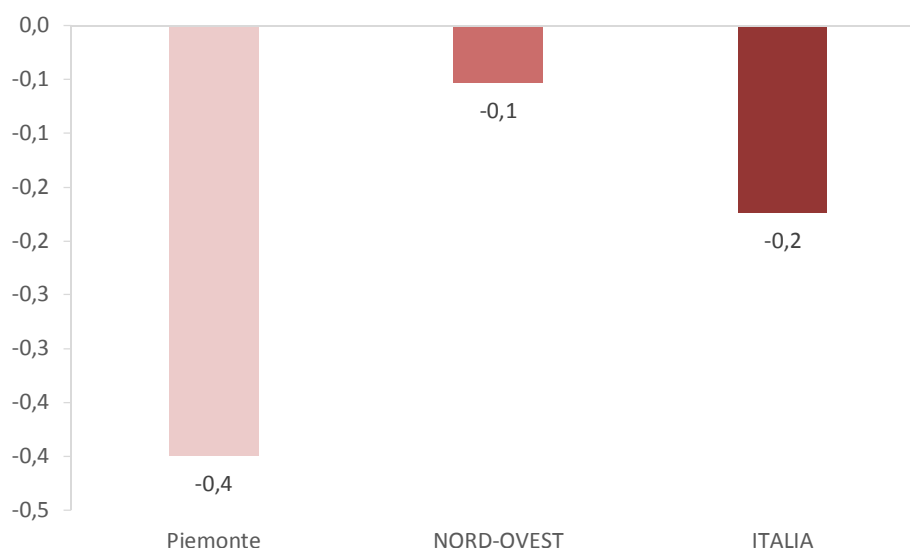
Si cercherà, quindi, di offrire una panoramica generale delle dinamiche interne di evoluzione del sistema-regione, ovviamente con una ottica di breve periodo e congiunturale, come è dato ricavare da variazioni semestrali, nell'intento di enucleare movimenti che, tenuti sotto osservazione per un periodo significativo di tempo, possano qualificarsi come dinamiche di fondo, da monitorare, anche per finalità di politica di sviluppo locale.

1.1 La popolazione e gli indicatori demografici

La popolazione regionale, nel 2017, si attesta a 4.375.865 unità, con un calo dello 0,4% rispetto al 2016, il doppio rispetto al corrispondente trend nazionale. La riduzione è omogenea su tutto il territorio regionale e raggiunge lo 0,9% in provincia di Vercelli, lo 0,8% a Biella e lo 0,6% ad Alessandria. La riduzione meno consistente è nelle province di Cuneo e di Novara (-0,1%). Si tratta del quarto anno consecutivo di calo della popolazione residente regionale.

Andamento della popolazione in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia

Variazioni percentuali 2016/2017

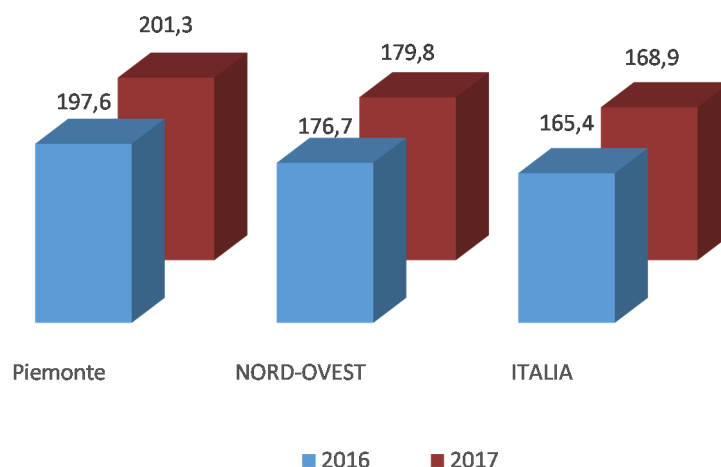


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

La riduzione della popolazione è accompagnata da un significativo processo di invecchiamento, più rapido della media nazionale: l'indice di vecchiaia, fra 2011 e 2017, cresce di ben 20 punti, facendo del Piemonte una delle regioni più anziane del Paese. Punte di particolare rilevanza di tale indice si riscontrano nelle province di Biella, Alessandria, Vercelli ed Asti. Solo Cuneo e Novara hanno un valore leggermente inferiore, perlomeno alla media del Nord-Ovest. L'età media è in continua scesa negli ultimi anni e, nel 2017, sale fino a 46,8 anni, a fronte dei 45,2 medi nazionali e dei 45,9 del Nord-Ovest.

Indice di vecchiaia in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anno 2016 e 2017

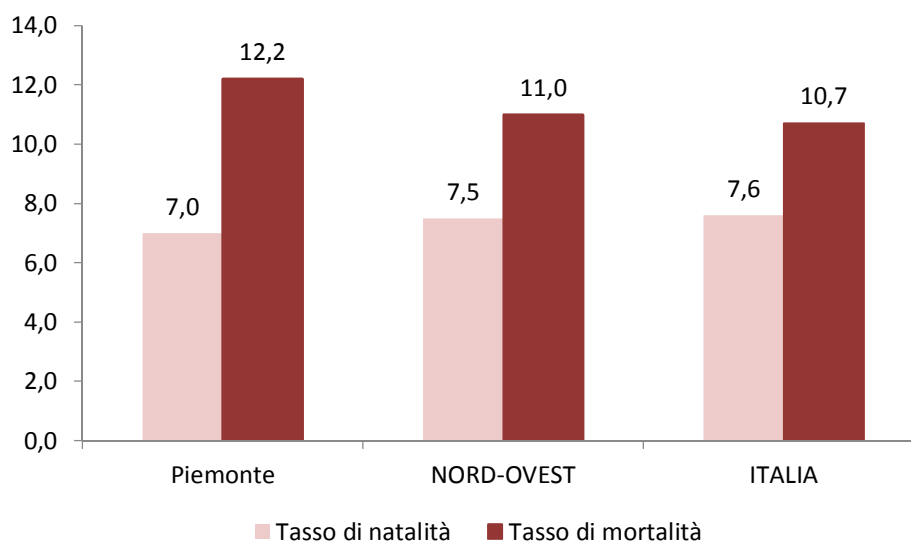


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

L'invecchiamento della popolazione comporta, strutturalmente, una tendenza al regresso della natalità e ad un aumento della mortalità: infatti, il Piemonte ha un tasso di natalità particolarmente basso ed in costante regresso negli anni, ed un tasso di mortalità importante, nonostante i buoni livelli di benessere economico e di qualità del sistema sanitario regionale.

Tasso di natalità e mortalità in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anno 2017 (valori ogni 1.000 abitanti)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

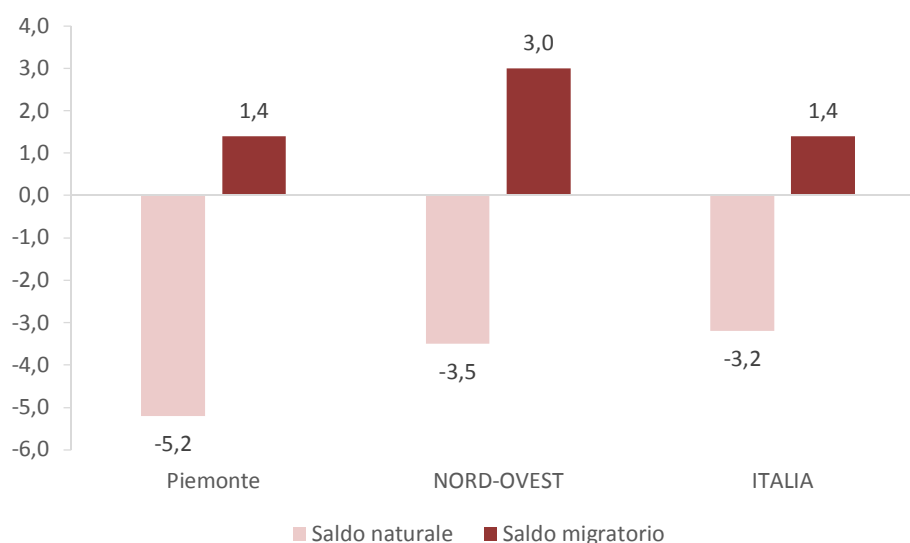
In conseguenza di tale situazione, il saldo naturale della popolazione piemontese è piuttosto negativo (-5,2%) comportando per questa via una riduzione della popolazione residente, che il saldo migratorio moderatamente positivo non riesce a compensare interamente.

La componente migratoria, in particolare, è positiva sia per le migrazioni interne (+0,6%) che, soprattutto, per quelle estere (+3,3%). L'economia piemontese attrae sia cittadini italiani che, in misura maggiore, stranieri.

Questi ultimi, nella componente regolarmente residente, costituiscono poco meno del 10% del totale, un dato superiore alla media nazionale, in linea con tutto il Nord-Ovest. In particolare, nel 2017 si accresce notevolmente la quota di cittadini nigeriani (+1.678 rispetto al 2016) seguiti dagli egiziani (+536) e dal Bangladesh (+441). In forte riduzione i marocchini (-993) e gli albanesi (-626).

Tasso di crescita naturale e saldo migratorio totale in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia

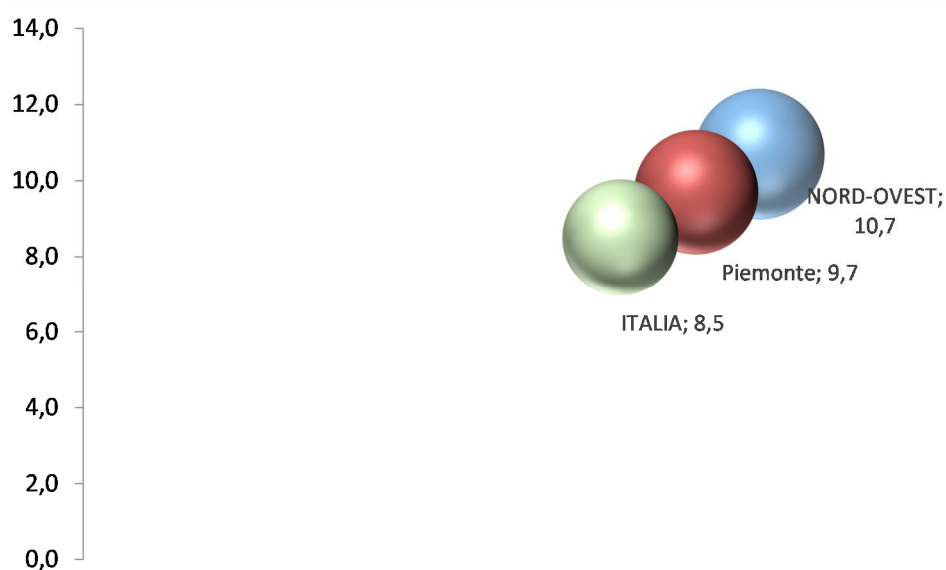
Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli stranieri sulla popolazione residente in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

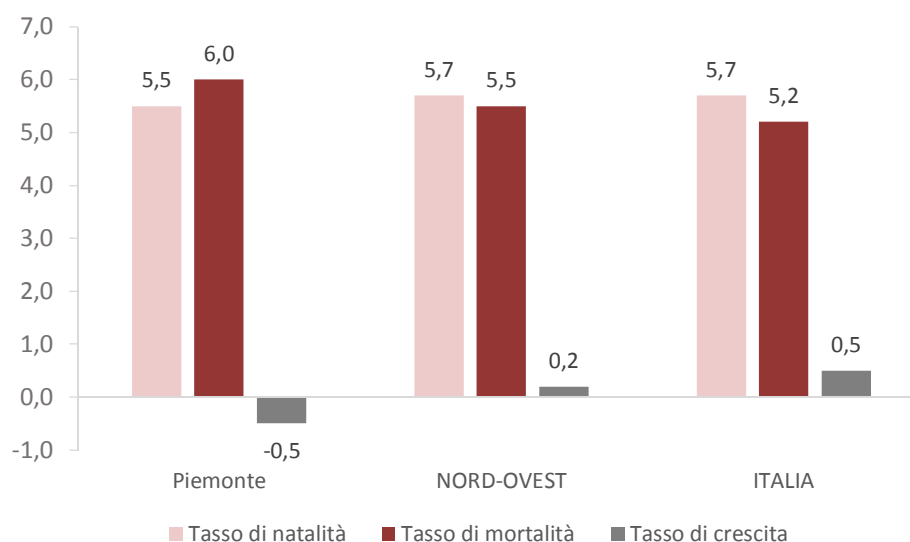
1.2 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo

Il 2018 si chiude con uno stock di 432.583 imprese registrate presso le CCIAA del Piemonte, ovvero circa 10 imprese ogni 100 abitanti, un dato perfettamente allineato a quello nazionale. L'andamento del numero di imprese rispetto al 2017 è, però, in controtendenza rispetto al resto del Paese: soprattutto in ragione di un tasso di cessazioni di imprese particolarmente alto, lo stock imprenditoriale risultante dai registri camerali è infatti in riduzione dello 0,5%, in uno scenario generale di aumento del numero di imprese. Particolarmente rapida è la riduzione in provincia di Biella (-1,4%), ma nessuna provincia piemontese chiude l'anno con il segno positivo.

Si tratta peraltro di un trend di medio periodo: mentre la consistenza del tessuto produttivo aumenta in tutto il Paese, è dal 2012 che è in contrazione nella regione in esame. Tra l'altro, il tasso di diminuzione del 2018 è il più significativo degli ultimi 5 anni.

Principali indicatori di demografia d'impresa in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia

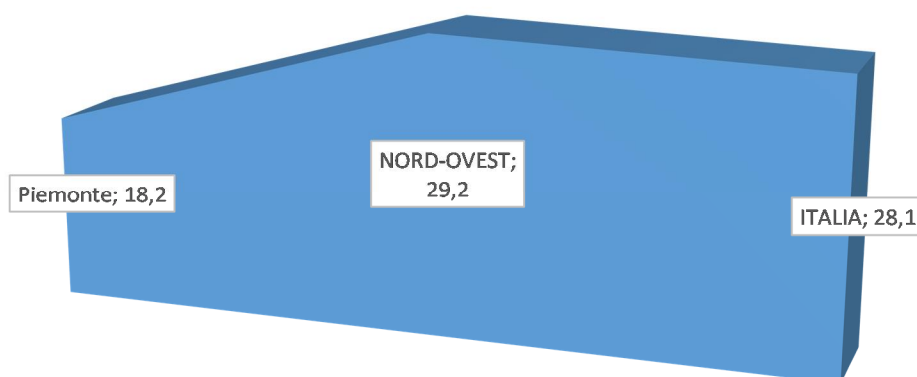
Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

La riduzione di imprese si accompagna a processi di ristrutturazione interna, che tendono a premiare le realtà più strutturate, patrimonializzate ed articolate sotto il profilo organizzativo: le società di capitali, infatti, passano dal costituire il 14,9% nel 2012 fino al 18,2% nel 2018, dato che, comunque, è ancora nettamente inferiore alla media nazionale, e che segnala come il sistema produttivo piemontese sia ancora dominato dalle forme giuridiche più elementari e meno capitalizzate, tendenzialmente piccole e piccolissime imprese (evidentemente, spesso particolarmente esposte agli effetti del ciclo economico e dei mercati).

Incidenza percentuale delle società di capitale sul totale delle imprese registrate in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2018



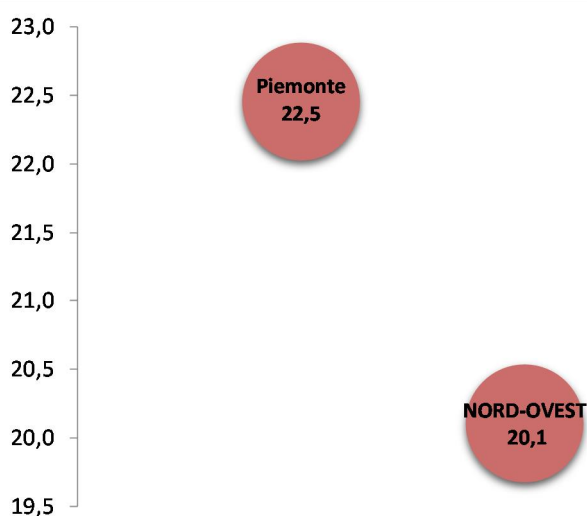
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Si passa ora ad esaminare alcuni segmenti della realtà imprenditoriale locale, iniziando dall'imprenditoria femminile. Il fenomeno è costituito, in Piemonte, da 97.137 imprese a gestione rosa, con una incidenza sul totale del tessuto imprenditoriale al di sopra di quella nazionale, e punte del 23% ad Asti ed Alessandria.

Tuttavia, nel medio periodo, ovvero fra 2012 e 2018, l'imprenditoria femminile piemontese è in contrazione (-1,6%) a fronte di una crescita nazionale del fenomeno (+2,7%). Anche il segmento femminile del tessuto imprenditoriale regionale risente del già evidenziato processo generale di calo del numero di imprese registrate in Piemonte.

Tali imprese costituiscono, talvolta, la maggioranza delle unità produttive operanti in specifici settori dell'economia regionale: ad esempio, esse rappresentano il 67,7% delle imprese piemontesi del settore dei servizi alla persona ed il 58,5% di quelle operanti nel confezionamento di capi di abbigliamento.

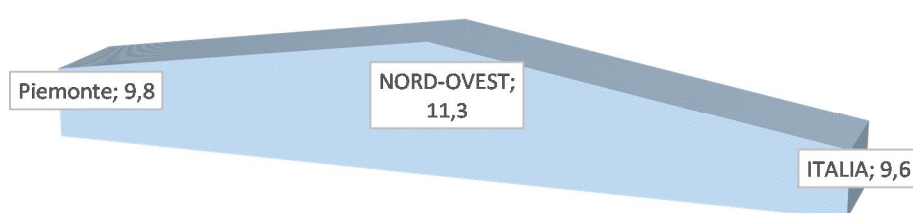
Incidenza percentuale delle imprese femminili sul totale delle imprese registrate in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Un approfondimento sull'imprenditorialità degli immigrati presenti regolarmente sul territorio regionale mostra come tale fenomeno sia 43.742 imprese registrate, pari al 9,8% del totale delle imprese della regione, un dato analogo a quello italiano, ma in costante crescita. Le imprese gestite da stranieri aumentano infatti del 15,1% fra 2012 e 2018, meno della crescita media registrata su scala italiana nel corrispondente periodo (26,1%) ma si tratta di uno dei pochi segmenti del tessuto imprenditoriale regionale che, anziché decrescere, mostra segnali di espansione.

Incidenza percentuale delle imprese straniere sul totale delle imprese registrate in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2018

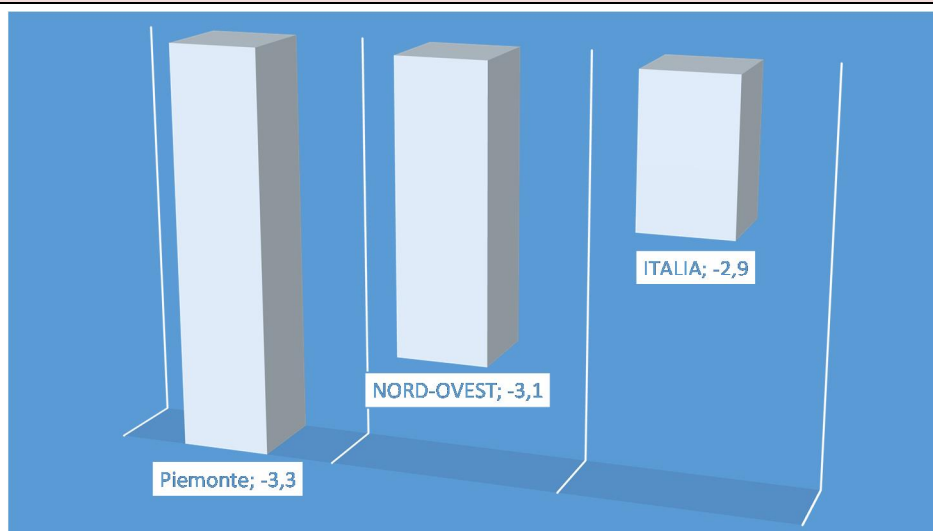


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Per ciò che concerne le imprese giovanili, segmento spesso costituito da micro-imprese nelle prime fasi della loro vita, esse sono poco meno di 41.000, con una concentrazione forte in provincia di Torino (che ne assorbe più della metà), dove evidentemente il mercato, le infrastrutture ed i servizi di rango metropolitano che il capoluogo offre, consentono maggiori spazi per tali iniziative.

Esse rappresentano il 9,4% del totale delle imprese piemontesi, una media analoga a quella italiana, ma subiscono un processo di costante riduzione numerica, e nel 2018 il tasso di contrazione è più rapido di quello medio nazionale, evidenziando la particolare fragilità competitiva di tali iniziative, ove non adeguatamente sostenute da politiche pubbliche e creditizie idonee a far superare la fase critica dello start up e degli anni immediatamente successivi.

Variazione percentuale del numero di imprese giovanili registrate fra 2017 e 2018 in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia

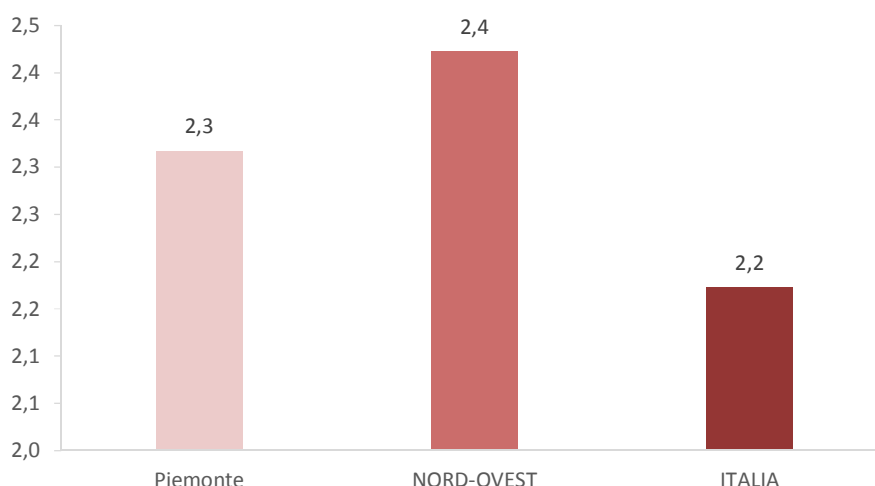


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

1.3 I settori produttivi

Nel 2016, il valore aggiunto regionale, in termini nominali, cresce ad un tasso analogo sia a quello medio italiano che a quello ripartizionale, ossia ad un ritmo di lento recupero dopo i lunghi anni di crisi, non di consistenza tale da generare effetti di recupero dalle perdite produttive ed occupazionali accumulate negli anni precedenti¹. Peraltro, la crescita economica regionale si concentra fra Torino e Cuneo (rispettivamente, +3% e +2,7%) mentre alcune aree, come Vercelli (-1,4%) sono ancora in recessione e altre, come Alessandria e Biella, sono in piena stagnazione.

Variazione percentuale del valore aggiunto fra 2015 e 2016 in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

¹ Solo nel corso del 2017, con una crescita reale stimata dell'1,7%, secondo gli scenari di Prometeia, il Piemonte entra decisamente in ripresa, ma le stesse previsioni indicano un rallentamento all'1,2% nel 2018, con un ciclo economico regionale che rimane, quindi, piuttosto debole ed incerto.

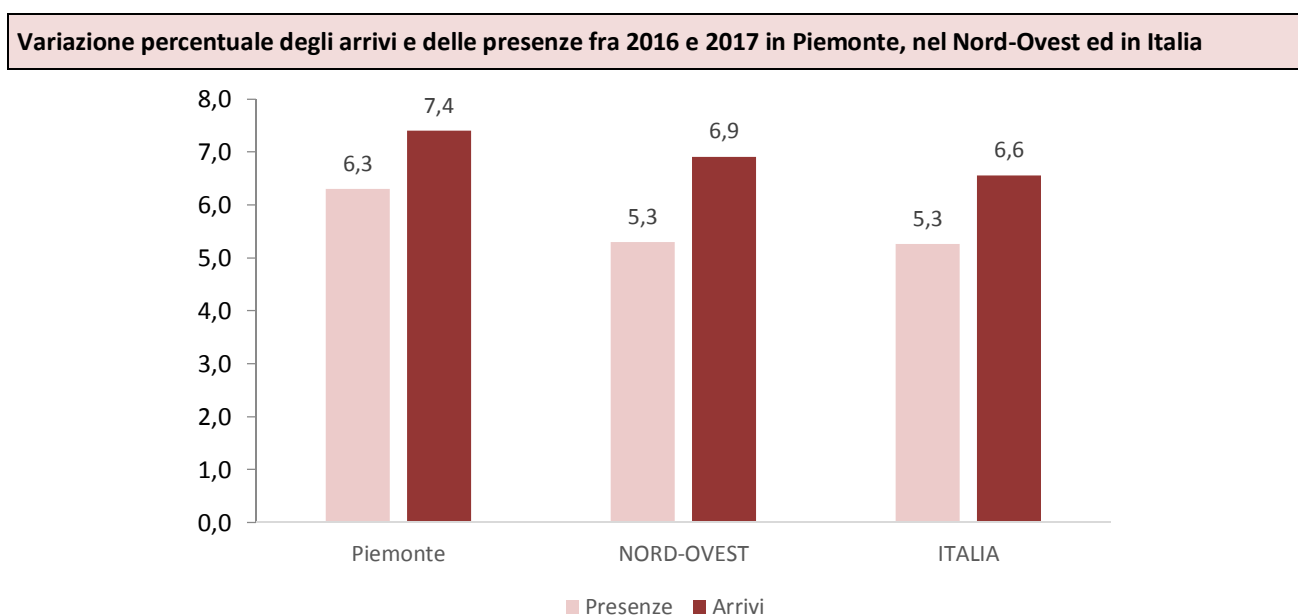
Sul risultato non brillante della crescita economica regionale nel 2016 pesa la prosecuzione di una fase recessiva per l'industria delle costruzioni, altrove in ripresa, e per i servizi diversi dal commercio, trasporti, turismo e comunicazioni. Anche l'agricoltura è in fase recessiva, mentre la ripresa dell'industria in senso stretto si colloca appena al di sotto di quella nazionale.

Variazione percentuale fra 2015 e 2016 del valore aggiunto per i principali settori in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia					
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, trasporti, turismo e servizi di comunicaz.	Altri servizi
Piemonte	-2,6	3,7	-2,8	2,2	-0,4
NORD-OVEST	-2,5	4,1	2,2	2,6	-0,2
ITALIA	-4,7	3,8	1,8	2,5	0,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

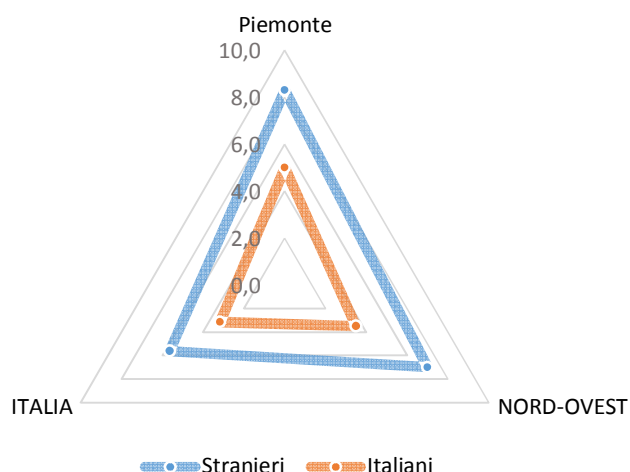
Un approfondimento specifico per il settore turistico mostra che, nel 2017, i flussi di arrivi e presenze in regione sono cresciuti più rapidamente rispetto alla media de Paese, grazie, soprattutto, al contributo della componente straniera, che cresce, in termini di presenze, dell'8,3%. Tuttavia, anche per le presenze di clientela italiana si è registrato un andamento favorevole, con un incremento del 5% che sopravanza la corrispondente dinamica media nazionale (+3,2%).

Ad evidenziare la dinamica più rapida (+12% di presenze sul 2016) è Novara, mentre Verbano-Cusio-Ossola, la seconda provincia per entità dei flussi in ingresso, sperimenta una crescita dell'11%. Segue Biella con il 10%. Inferiore alla media è invece il dato di crescita di Torino, che è il polo territoriale di maggiore attrazione (+3,4%). Vercelli ha l'incremento di presenze più debole (+1,2%).



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Variazione percentuale delle presenze negli esercizi turistici fra 2016 e 2017 per nazionalità della clientela in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

L'incremento dei flussi nasconde, però, una tendenza comune a tutto il Paese, ovvero un lieve accorciamento dei periodi di vacanza: il numero di giorni di pernottamento medio, infatti, scende a 2,66 giorni nel 2017, dai 2,75 giorni del 2014.

Nonostante l'aumento della domanda, l'offerta ricettiva cresce piuttosto lentamente: +0,8% di posti-letto fra 2016 e 2017, con dei cali registrati nelle due province più turistiche, ovvero Torino e Verbano-Cusio-Ossola. Fra 2011 e 2017, la crescita dei posti-letto è del 5,1%, più lenta di quella nazionale (5,8%).

La decurtazione più forte si concentra nelle strutture alberghiere di qualità medio-bassa e bassa (da 1 a 3 stelle) che non intercettano più né la clientela low cost (che preferisce strutture di tipo complementare, come gli alloggi in affitto ed i B&B, i cui posti letto crescono molto rapidamente) né la clientela con maggiore capacità di spesa, che si rivolge ad alberghi di più alta qualità.

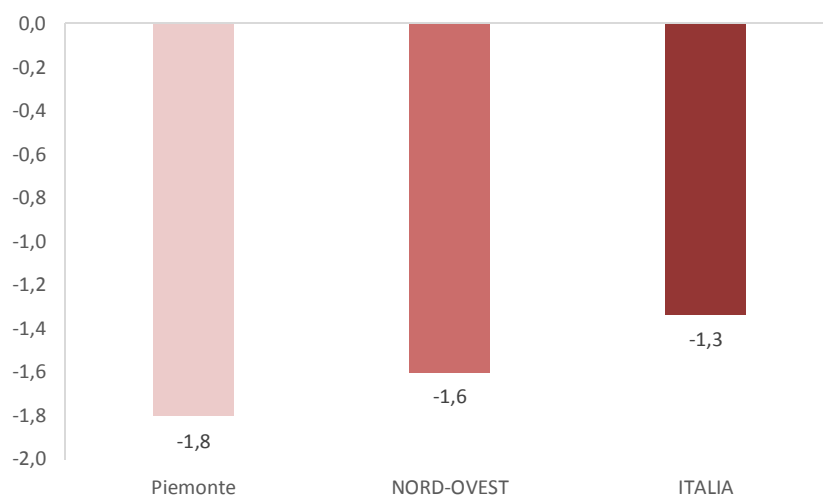
L'aumento moderato dell'offerta ricettiva, a fronte di un incremento dei flussi rapido, porta l'indice di utilizzazione (ovvero il rapporto fra presenze turistiche e posti-letto disponibili) ad una crescita più rapida di quella nazionale, recuperando una parte del gap, e quindi di fatto accrescendo l'efficienza delle strutture ricettive, che rimane comunque più bassa del resto del Paese.

1. 4 L'artigianato

Per finire, l'artigianato regionale subisce la più generale fase di difficoltà competitiva della piccola impresa: le unità produttive artigiane regionali diminuiscono, nel 2018, dell'1,8% sul 2017 e, nell'arco del periodo 2012-2018, il calo complessivo è del 12% circa. Difficoltà di ogni genere (reperimento di credito bancario, reperimento di personale qualificato, riduzione delle nicchie di mercato per l'artigianato artistico e specializzato, problemi in sede di successione d'impresa) coincidono nel creare tale situazione di declino.

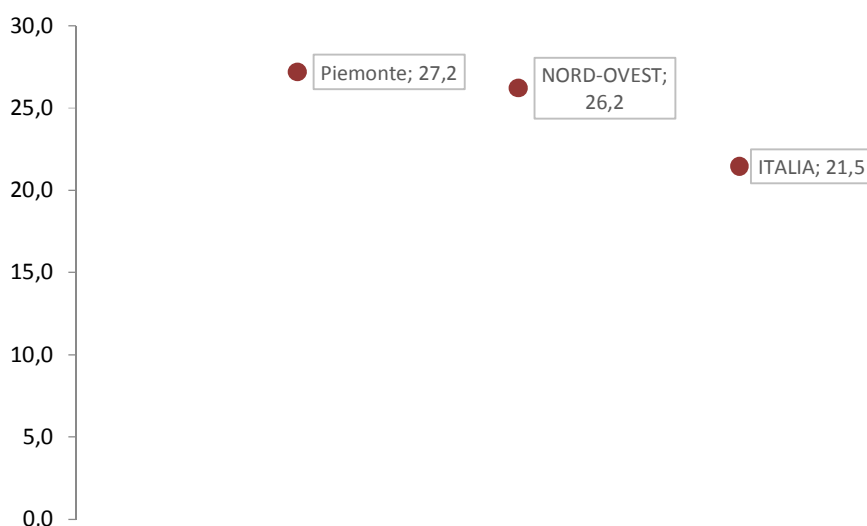
Tale tendenza negativa è preoccupante, stante il peso che l'artigianato riveste nell'economia piemontese: le imprese di tale categoria rappresentano infatti più del 27% del totale, a fronte del 21,5% nazionale. In determinati settori, esse costituiscono quasi la totalità del tessuto produttivo regionale: esse rappresentano infatti il 74% del totale delle imprese piemontesi operanti nel settore del mobile, l'80% circa nella lavorazione del legno, il 73% nella confezione di articoli di abbigliamento ed il 72% sia nell'industria alimentare che nel settore della manutenzione, riparazione ed installazione di macchinari. Settori che dipendono, quindi, in modo vitale dall'artigianato.

Variazione percentuale del numero di imprese artigiane registrate fra 2017 e 2018 in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese artigiane sulle imprese registrate in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

2. **Analisi di benchmark** **europea**

PIEMONTE - POSIZIONAMENTO EUROPEO

		VALORE	RANKING NUTS 2	FASCIA DI POSIZIONAMENTO
	VARIAZIONE POPOLAZIONE (media 2015-2016)	-3,65	231/276	"Riduzione della consistenza demografica"
	STRUTTURA POPOLAZIONE (popolazione 0-14 anni e 65 e oltre su popolazione 15-64 anni; media 2015-2017)	60,2	51/276	"Incidenza degli inattivi sugli attivi di livello alto"
	BENESSERE ECONOMICO MEDIO (pil pro capite, media 2004-2016)	28.562	104/276	"Tenore di vita medio-alto"
	DISPARITÀ SOCIALI (% di popolazione in condizioni di grave deprivazione materiale; media 2014-2016)	7,4	48/100	"Disparità sociali di livello intermedio"
	TASSO DI OCCUPAZIONE (occupati 15-64 anni su popolazione 15-64 anni; media 2015-2017)	64,4	181/269	"Capacità occupazionale medio-bassa"
	INDICE DI IMPRENDITORIALITÀ (unità locali delle imprese per 100 abitanti; anno 2015)	6,24	73/235	"Diffusione dell'imprenditorialità medio-alta"
	CAPACITÀ INNOVATIVA (spesa in R&S sul PIL, anno 2015)	2,15	50/249	"Capacità di spesa in R&S di livello alto"
	ACCESSO BANDA LARGA (% famiglie connesse banda larga anno 2018)	84,0	94/174	"Diffusione banda larga di livello intermedio"

L'immagine statistica del territorio in esame non può limitarsi ad un confronto interno al Paese, perché le logiche di competizione fra regioni, nell'attrazione di investimenti e di altri fattori "scarsi" di sviluppo (ad es. manodopera di particolare qualificazione) è oramai globale. Il posizionamento competitivo è quindi da intendersi in termini perlomeno europei.

Da questo punto di vista, quindi, sono stati scelti, dal database Regio di Eurostat, alcuni indicatori sintetici di confronto fra il posizionamento del territorio in esame e le altre regioni europee (su scala NUTS 2) sui seguenti aspetti:

1. Dinamiche demografiche totali: tramite l'indicatore "tasso lordo di cambiamento della popolazione";
2. Struttura anagrafica: tasso di dipendenza strutturale (popolazione 0-14 anni + popolazione 65 anni e più/popolazione 15-64 anni);
3. Benessere medio: PIL pro capite;
4. Diseguaglianze distributive e sociali: % di popolazione in condizioni di grave deprivazione materiale;
5. Innovazione tecnologica: spesa totale in R&S/PIL;
6. Mercato del lavoro: tasso di occupazione 15-64 anni;
7. Diffusione della banda larga: % di famiglie con accesso alla banda larga;
8. Spessore del tessuto imprenditoriale: unità locali imprese x 100 abitanti.

In sostanza, gli indicatori da 1 a 4 descrivono il contesto generale di tipo sociale di una regione, che ne determina, o comunque indica, il quadro di vivibilità entro il quale si esplicano gli aspetti più direttamente produttivi ed economico-occupazionali, descritti nei restanti indicatori.

2.1 La demografia

L'indice di dipendenza degli inattivi dagli attivi della popolazione provinciale rappresenta una misura di carico economico e produttivo della popolazione in età attiva per mantenere la quota inattiva, o perché troppo giovane o perché troppo anziana per partecipare al mercato del lavoro. Rispetto a tale misurazione, che è di autosostenibilità del sistema sociale e di welfare regionale, ma anche delle singole famiglie, in cui gli attivi, con il lavoro, sostengono anche i familiari inattivi, il Piemonte è condizionato dalla presenza di una significativa quota di popolazione anziana, per cui si colloca in una fascia alta in termini di carico degli inattivi sugli attivi, insieme a regioni come le Fiandre olandesi e la regione di Drenthe, alcune aree norvegesi e svedesi, lo Yorkshire del nord e dell'est, il Kent, il Lancashire, le Highlands scozzesi ed il Galles occidentale, la Corsica, la Sciampagna, il Rhone-Alpes, l'Alta Normandia e il Midi-Pyrénées in Francia, e regioni greche dell'interno del Paese.

Indice di dipendenza strutturale <i>Media anni 2015-2017</i>			Variazione totale della popolazione <i>Media anni 2015-2016 (valori percentuali)</i>		
Ranking	Nuts2	Valore	Ranking	Nuts2	Valore
1)	Mayotte (FR)	87,8	1)	Mayotte (FR)	37,5
2)	Limousin (FR)	67,6	2)	Guyane (FR)	23,5
3)	Poitou-Charentes (FR)	66,5	3)	Malta (MT)	22,9
..
..
7)	Liguria	65,7	101)	Provincia Autonoma di Bolzano	5,5
37)	Friuli-Venezia Giulia	60,9	162)	Provincia Autonoma di Trento	1,1
43)	Umbria	60,5	165)	Lombardia	0,9
46)	Toscana	60,4	174)	Lazio	0,5
51)	Piemonte	60,2	183)	Emilia-Romagna	-0,2
63)	Marche	59,0	197)	Toscana	-1,4
65)	Emilia-Romagna	58,8	204)	Campania	-1,9
78)	Valle d'Aosta	57,6	205)	Veneto	-2,0
94)	Lombardia	56,2	215)	Calabria	-2,9
96)	Provincia Autonoma di Trento	56,1	217)	Sardegna	-3,1
99)	Veneto	55,8	221)	Puglia	-3,3
105)	Abruzzo	55,5	224)	Umbria	-3,3
121)	Molise	54,8	227)	Abruzzo	-3,5
135)	Provincia Autonoma di Bolzano	54,1	228)	Sicilia	-3,5
145)	Puglia	53,2	231)	Piemonte	-3,7
146)	Lazio	53,0	234)	Friuli-Venezia Giulia	-3,8
152)	Sicilia	52,6	238)	Marche	-4,2
155)	Basilicata	52,5	243)	Molise	-4,7
163)	Calabria	52,0	249)	Basilicata	-5,5
184)	Sardegna	51,2	250)	Valle d'Aosta	-5,6
217)	Campania	49,4	252)	Liguria	-5,7
..
..
274)	Západné Slovensko (SK)	41,1	274)	Северен централен (BG)	-12,3
275)	Inner London — West (UK)	37,6	275)	Lietuva (LT)	-12,8
276)	Inner London — East (UK)	36,0	276)	Северозападен (BG)	-17,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

La variazione totale della popolazione, dal canto suo, è negativa nella media degli anni 2015-2016, il che colloca il Piemonte in una fascia di calo demografico consistente, appena al di sopra dell'area del vero e proprio declino, insieme a regioni quali quelle del Sud Italia, Aragona, Cantabria e Galizia in Spagna, Chemnitz nella ex DDR, quasi tutte le regioni greche e polacche, il Centro Nord della Romania, le Azzorre ed il Centro del Portogallo.

2.2 Il benessere economico

Il livello medio di benessere economico della popolazione, misurato sinteticamente tramite il Pil procapite considerato come proxy del reddito per abitante, colloca la regione in esame in modo pressoché esatto a ridosso della media delle regioni europee, quindi in un'area che non è né particolarmente benestante, né particolarmente povera. Il cluster è in condivisione con la Liguria, il Friuli Venezia Giulia e la Toscana, il centro sud della Francia (Aquitania, Provenza-Costa Azzurra, Rhone-Alpes, Midi-Pyrénées) e l'Alsazia, i Paesi

Baschi e Navarra, Coblenza e Munster in Germania, Praga, diverse regioni olandesi fra cui la Zelanda, lo Yorkshire, l'East Anglia, la Scozia, il Galles orientale.

Pil pro-capite <i>Media anni 2004-2016 (valori in euro)</i>			Tasso di deprivazione materiale grave <i>Media anni 2014-2016 (valori percentuali)</i>		
Ranking	Nuts2	Valore	Ranking	Nuts2	Valore
1)	Inner London — West (UK)	174.515,4	1)	Североизточен (BG)	38,9
2)	Luxembourg (LU)	79.123,1	2)	Южен централен (BG)	37,8
3)	Région de Bruxelles-Capitale/ Brussels Hoofdstedelijk Gewest (BE)	61.100,0	3)	Северен централен (BG)	35,8
..
..
29)	Provincia Autonoma di Bolzano	38.223,1	9)	Sicilia	26,5
45)	Lombardia	34.984,6	12)	Puglia	23,3
51)	Valle d'Aosta	34.500,0	16)	Campania	20,3
54)	Provincia Autonoma di Trento	33.630,8	21)	Calabria	15,8
58)	Lazio	32.553,8	23)	Basilicata	14,4
59)	Emilia-Romagna	32.430,8	25)	Sardegna	12,9
83)	Veneto	30.053,8	27)	Abruzzo	11,9
88)	Liguria	29.523,1	31)	Liguria	10,7
99)	Friuli-Venezia Giulia	28.761,5	35)	Marche	9,9
104)	Piemonte	28.561,5	38)	Valle d'Aosta	8,7
106)	Toscana	28.453,8	40)	Molise	8,4
137)	Marche	25.876,9	43)	Umbria	8,0
152)	Umbria	24.584,6	44)	Lazio	8,0
167)	Abruzzo	23.000,0	46)	Toscana	7,7
187)	Molise	20.176,9	48)	Piemonte	7,4
189)	Sardegna	19.784,6	50)	Lombardia	7,0
193)	Basilicata	19.207,7	53)	Emilia-Romagna	6,5
199)	Campania	17.461,5	54)	Friuli-Venezia Giulia	6,2
200)	Sicilia	17.307,7	56)	Provincia Autonoma di Trento	5,9
202)	Puglia	17.161,5	66)	Veneto	4,4
206)	Calabria	16.461,5	70)	Provincia Autonoma di Bolzano	3,7
..
..
274)	Южен централен (BG)	3.553,8	98)	Västsverige (SE)	0,7
275)	Северен централен (BG)	3.507,7	99)	Norra Mellansverige (SE)	0,6
276)	Северозападен (BG)	3.223,1	100)	Mellersta Norrland (SE)	0,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

Accanto al livello medio di benessere, ha rilevanza analizzare la dispersione attorno a tale media e, in particolare, quella verso il basso, che indica fenomeni di povertà, utilizzando il tasso di deprivazione materiale grave. Da questo punto di vista, il Piemonte è collocato in una fascia di regioni a diffusione di disagio socio-economico intermedia, insieme alla Lombardia, all'Emilia Romagna, alla Toscana, alla Catalogna ed a un paio di regioni slovene.

Tuttavia, tale fascia rimane in una posizione meno favorevole rispetto all'eccellenza assoluta delle regioni europee più inclusive.

2.3 Occupazione e imprenditorialità

La vivacità economica di un territorio si misura dalla sua capacità di produrre lavoro e di promuovere imprenditorialità. Nel ranking europeo per tasso di occupazione, il Piemonte è collocato in una posizione medio/bassa, insieme a regioni francesi come l'Aquitania, il Poitou-Charentes, l'Arvergnia, la Bassa Normandia, la Toscana, Antwerp, Brabant e Linburg in Belgio, la Catalogna, i Paesi Baschi, La Rioja e la regione di Madrid, gran parte delle regioni bulgare e polacche.

Tasso di occupazione <i>Media anni 2015-2017 (valori percentuali)</i>			Tasso di imprenditorialità <i>Anno 2015 (unità locali delle imprese per 100 abitanti)</i>		
Ranking	Nuts2	Valore	Ranking	Nuts2	Valore
1)	Åland (FI)	82,2	1)	Praha (CZ)	18,63
2)	Oberbayern (DE)	79,5	2)	Bratislavský kraj (SK)	14,80
3)	Berkshire, Buckinghamshire and Oxfordshire (UK)	79,5	3)	Ιόνια Νησιά (EL)	13,86
..
..
92)	Provincia Autonoma di Bolzano	72,3	33)	Valle d'Aosta	7,75
133)	Emilia-Romagna	67,9	36)	Provincia Autonoma di Bolzano	7,50
147)	Valle d'Aosta	66,6	37)	Toscana	7,39
148)	Provincia Autonoma di Trento	66,6	44)	Marche	7,08
150)	Lombardia	66,2	45)	Emilia-Romagna	7,07
161)	Toscana	65,4	51)	Veneto	6,90
175)	Veneto	64,8	55)	Lombardia	6,79
178)	Friuli-Venezia Giulia	64,7	60)	Liguria	6,64
181)	Piemonte	64,4	63)	Provincia Autonoma di Trento	6,51
192)	Umbria	62,9	69)	Umbria	6,39
196)	Liguria	62,5	73)	Piemonte	6,24
201)	Marche	62,2	74)	Abruzzo	6,24
217)	Lazio	59,9	89)	Lazio	5,93
240)	Abruzzo	55,7	98)	Friuli-Venezia Giulia	5,75
251)	Molise	51,0	100)	Molise	5,69
255)	Sardegna	50,3	110)	Sardegna	5,31
257)	Basilicata	49,7	111)	Puglia	5,27
265)	Puglia	44,0	113)	Basilicata	5,25
266)	Campania	40,9	125)	Campania	4,93
..	141)	Calabria	4,63
..	148)	Sicilia	4,40
..
..
267)	Sicilia	40,2	233)	Sud-Muntenia (RO)	1,68
268)	Calabria	39,8	234)	Nord-Est (RO)	1,53
269)	Mayotte (FR)	37,1	235)	Border, Midland and Western (IE)	0,65

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

Rispetto all'indice di imprenditorialità (unità locali delle imprese per 100 abitanti), il Piemonte, con il suo ricco tessuto di piccole imprese e di imprese artigiane colpito da fenomeni di sfortimento numerico negli ultimi anni si colloca grosso modo in una posizione medio-alta della distribuzione delle regioni europee, insieme alla Lombardia, alla Liguria, all'Abruzzo, al Molise, a Trento, a Groninga e Drenthe in Olanda, all'Aquitania, al Rhone Alpes, alla Linguadoca, alle Azzorre ed all'Alentejo in Portogallo, alle regioni svedesi, a Madrid, alla Galizia, all'Aragona ed alla Catalogna, a Bruxelles ed Antwerp.

2.4 Innovazione e banda larga

La capacità della regione di ospitare un sistema innovativo territoriale è un fattore di competitività cruciale, in una fase generale nella quale l'economia globale sta vivendo una rivoluzione tecnologica quale quella di Industria 4.0. Il posizionamento rispetto alle altre regioni europee su parametri misuranti la capacità di fare ricerca ed innovazione diviene quindi una approssimazione di ciò che in futuro la regione in esame potrà attendersi per il suo sviluppo.

In termini di spesa per R&S sul Pil, un indicatore della capacità del territorio di fare massa critica, in termini finanziari, su attività di ricerca (è noto infatti che l'innovazione radicale si produce solo se si superano determinati livelli, dipendenti dal settore di ricerca, di investimento dedicato) il Piemonte si colloca in un'area che, rispetto alle altre regioni italiane, è di assoluta eccellenza, ed è altresì in una posizione medio-alta nel confronto con le altre regioni europee, condividendo un cluster con regioni come Utrecht e Groninga in Olanda, la Turingia, Amburgo, Hannover e Lipsia in Germania oppure Liegi.

Scomponendo il dato della spesa sulla R&S, emerge che lo sforzo finanziario è sopportato soprattutto dalle imprese: la spesa pubblica in R&S sul Pil è pari infatti allo 0,5%, quella privata all'1,7%. Mentre il sistema universitario risente dei tagli di budget operati per esigenze di bilancio pubblico negli anni della spending review, la presenza importante della grande impresa, l'unica in grado di sopportare i rischi e i ritardi nel punto di ritorno degli investimenti in innovazione, garantisce al Piemonte una capacità innovativa senz'altro importante. Da questo punto di vista, l'importanza della Fca e del Centro Ricerche Fiat nel panorama innovativo regionale è essenziale.

Spesa in R&S sul PIL Anno 2015 (valori percentuali)			Percentuale di famiglie connesse in banda larga Anno 2018		
Ranking	Nuts2	Valore	Ranking	Nuts2	Valore
1)	Braunschweig (DE)	10,36	1)	Groningen (NL)	99,0
2)	Prov. Brabant Wallon (BE)	6,43	2)	Overijssel (NL)	98,0
3)	Stuttgart (DE)	6,17	3)	Gelderland (NL)	98,0
..
..
50)	Piemonte	2,15	52)	Provincia Autonoma di Trento	88,0
74)	Provincia Autonoma di Trento	1,80	53)	Emilia-Romagna	88,0
75)	Emilia-Romagna	1,79	67)	Marche	87,0
93)	Lazio	1,59	75)	Lombardia	86,0
99)	Friuli-Venezia Giulia	1,55	76)	Sardegna	86,0
112)	Liguria	1,44	77)	Veneto	86,0
119)	Toscana	1,32	78)	Toscana	86,0
125)	Lombardia	1,26	85)	Liguria	85,0
126)	Campania	1,26	86)	Lazio	85,0
145)	Veneto	1,10	94)	Piemonte	84,0
155)	Sicilia	1,00	95)	Provincia Autonoma di Bolzano	84,0
156)	Puglia	0,99	107)	Umbria	83,0
162)	Abruzzo	0,95	118)	Abruzzo	82,0
165)	Umbria*	0,91	119)	Friuli-Venezia Giulia	82,0
175)	Marche	0,85	131)	Valle d'Aosta	80,0
179)	Sardegna	0,82	142)	Basilicata	78,0
188)	Provincia Autonoma di Bolzano	0,75	145)	Campania	77,0
192)	Calabria	0,71	146)	Puglia	77,0
195)	Valle d'Aosta	0,68	157)	Sicilia	74,0
200)	Basilicata	0,63	161)	Calabria	73,0
224)	Molise**	0,41	164)	Molise	72,0
..
..
247)	Sud-Est (RO)	0,08	172)	Limousin (FR)	63,0
248)	Ciudad Autónoma de Melilla (ES)	0,07	173)	Guadeloupe (FR)	58,0
249)	Ciudad Autónoma de Ceuta (ES)	0,06	174)	Guyane (FR)	56,0

* Il valore dell'Umbria è stato ricavato come media aritmetica semplice dei valori del 2013 e del 2014, per assenza del dato dal 2015 in poi.

** Il valore del Molise è stato ricavato come media aritmetica semplice dei valori dal 1995 al 2014.

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

L'accesso alla banda larga è un prerequisito fondamentale per entrare nella rivoluzione tecnologica in atto. Il posizionamento del Piemonte per grado di diffusione della banda larga fra le famiglie è, nel contesto europeo, intermedio, collocandosi nella fascia centrale di dotazione, insieme a Bolzano, Liguria, Lazio, regioni austriache (Karnten e Niederosterreich), l'Andalusia, l'Asturia, il centro della Francia (Centre-Val de la Loire), Bruxelles, Liegi e le Fiandre belghe, la Moravia e l'Attica.

3.

Focus sui fattori strutturali dello sviluppo territoriale

PIEMONTE

Innovazione

Addetti alla R&S per 1.000 abitanti

Anno 2016



PIEMONTE 6,8
NORD-OVEST 6,0
ITALIA 4,8

% imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche

Anno 2016



NORD-OVEST 38,8%
PIEMONTE 37,9%
ITALIA 35,7%

Turismo

Tasso di turisticità

(giornate di presenza per abitante)

Anno 2017



ITALIA 6,9
NORD-OVEST 4,6
PIEMONTE 3,4

Indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive

(letti occupati ogni 100 letti)

Anno 2017



NORD-OVEST 25,4
ITALIA 22,9
PIEMONTE 20,5

Internazionalizzazione

Capacità di esportare

(esportazioni/PIL)

Anno 2016



PIEMONTE 34,3
NORD-OVEST 29,8
ITALIA 24,7

Grado di dipendenza economica

(importazioni nette/PIL)

Anno 2016



PIEMONTE 3,2
ITALIA -2,1
NORD-OVEST -9,6

Questo paragrafo approfondisce il posizionamento del territorio rispetto ad alcune leve strategiche dello sviluppo, riassunte come segue:

- L'innovazione scientifica e tecnologica;
- Il turismo;
- L'internazionalizzazione.

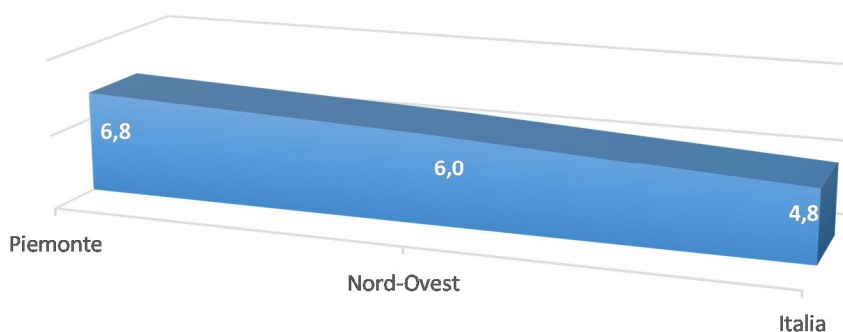
Tali fattori sono accomunati da una visione moderna di uno sviluppo basato sulla conoscenza, l'uso intelligente delle risorse e la capacità di costruire capitale relazionale (concetto nel quale rientrano, ovviamente, anche gli scambi con l'estero) e cercano di analizzare i fattori di fondo della competitività di un territorio.

La descrizione di tali fattori è di contesto, evidenziando i punti di forza e di debolezza del posizionamento locale rispetto a degli indicatori fondamentali descrittivi di ciascuno di essi, al fine di servire da base informativa generale per progettare politiche specifiche di rafforzamento della competitività del tessuto socio economico del territorio.

3.1 L'innovazione scientifica e tecnologica

La capacità innovativa di un sistema territoriale si fonda, ovviamente, sulle risorse, economiche ed umane, che è in grado di dedicare. Come si è visto nel capitolo di confronto europeo, il Piemonte riesce, tramite il suo sistema imprenditoriale, a finanziare la spesa in R&S, supplendo anche alle difficoltà del sistema pubblico. Tale capacità di mobilitazione di risorse si ritrova anche a livello di quelle umane: gli addetti alla R&S sulla popolazione superano infatti nettamente la media italiana.

Addetti alla R&S per 1.000 abitanti in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2016



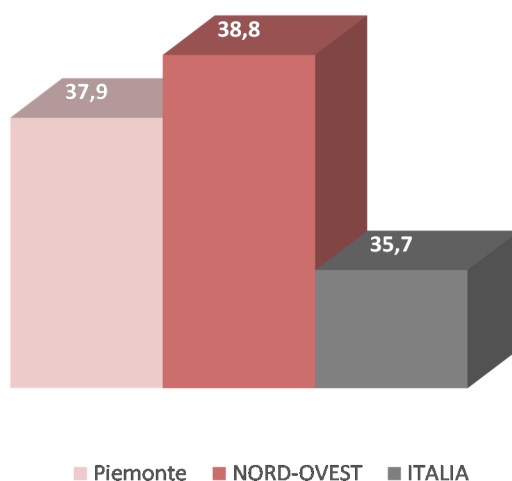
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Il lavoro innovativo è sostenuto in misura rilevante dal sistema produttivo: le imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche sono infatti quasi il 38% del totale, un valore alto

rispetto alla media italiana. Oltretutto in crescita: era del 35% nel 2008. Come se la crisi economica avesse stimolato la media e grande impresa piemontese a incrementare gli sforzi per rimanere sul mercato grazie alla leva dell'innovazione.

Imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anno 2016 (valori percentuali)

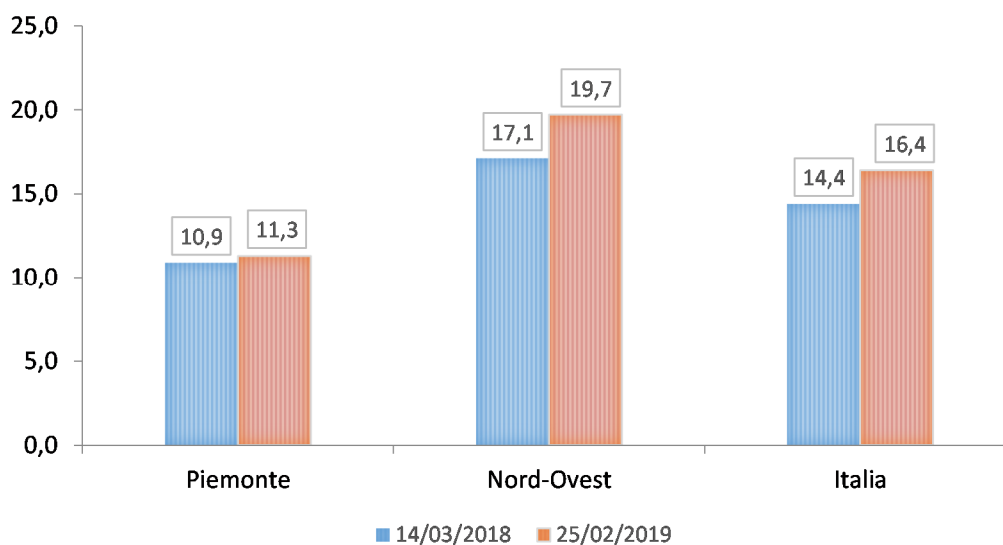


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

La diffusione di start-up innovative è uno dei canali fondamentali attraverso i quali il tessuto produttivo si rinnova autonomamente, spostando il modello di specializzazione verso l'alto, ovvero verso i settori ad alto contenuto di conoscenza. Tale fenomeno, in Piemonte, si sta sviluppando, come del resto in tutto il Paese: se tali imprese erano 10,9 ogni 100.000 abitanti a marzo 2018, quasi un anno dopo, a febbraio 2019, esse superano l'11%, arrivando ad una consistenza di 494, quasi tutte concentrate nella provincia capoluogo di Torino, a dimostrazione di come l'ambiente metropolitano costituisca uno stimolo rilevante per tale categoria di imprese, che nella grande città possono trovare infrastrutture avanzate, servizi di rango urbano, ed un mercato locale sviluppato ed interessato all'innovazione.

Tale fenomeno, però, appare meno rilevante di quanto misurato nel resto del Nord Ovest e del Paese. La debole espansione delle start-up innovative è, in fondo, l'altra faccia della già rammentata fragilità dell'imprenditoria giovanile, e più in generale della piccola impresa, in Piemonte. E' come se la grande impresa, per certi versi, "monopolizzasse" le reti, le relazioni necessarie per fare innovazione ed i relativi mercati, aprendo spazi molto marginali alla piccola impresa. Che d'altra parte risente di un contesto generale della regione non del tutto favorevole alla piccola dimensione imprenditoriale.

Start-up innovative per 100.000 abitanti in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia

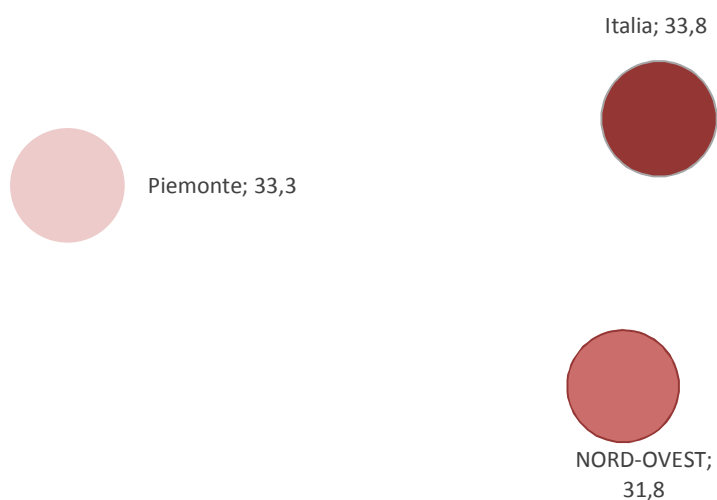


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Peraltro, le imprese che hanno attivato rapporti di collaborazione scientifico-tecnologica con soggetti esterni non sono tantissime, costituendo una percentuale di un terzo del totale, in linea con la media italiana. Anche questo è un elemento di riflessione, perché è l'evidenza di una certa debolezza del sistema di ricerca pubblico, da un lato (come si è visto anche analizzandone la spesa in R&S sul Pil) e, dall'altro, del già rammentato "monopolio" dell'innovazione operato dall'impresa medio-grande, che ha le risorse per fare tutto il processo innovativo intra-muros, e quindi pochi stimoli a collaborare, e quindi disseminare conoscenza sul territorio.

Imprese che fanno innovazione attivando collaborazioni con soggetti esterni in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anno 2016 (valori percentuali)

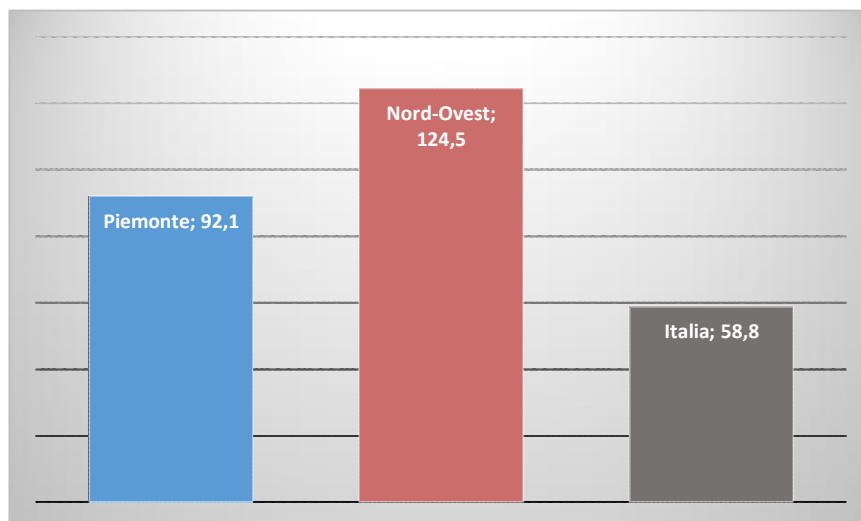


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

La relativa “autosufficienza” delle imprese medio-grandi regionali nel fare innovazione si traduce in una capacità di introdurre innovazione radicale, meritevole di copertura brevettuale, più alta della media nazionale, ma non di eccellenza assoluta. Ciò proprio perché fuori dai recinti dell’impresa innovativa, l’ambiente esterno è, da un lato, piuttosto poco attrezzato a sostenerne i processi innovativi, e dall’altro è anche poco valorizzato in termini di collaborazioni.

Ciò, inevitabilmente, finisce per abbassare le performance finali in termini di brevettazione.

Brevetti depositati presso l’Epo per milione di abitanti in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2012

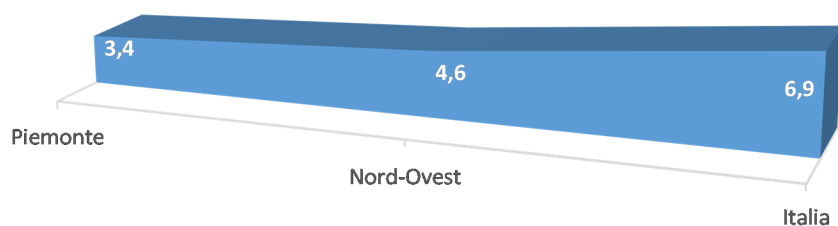


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati European Patent Office

3.2 Turismo

Nonostante i buoni risultati di crescita dei flussi degli ultimi anni, analizzati in precedenza, il settore turistico regionale rimane sottodimensionato, se misurato in termini di tasso di turisticità, ovvero di rapporto fra presenze turistiche e popolazione. Detto tasso cresce troppo lentamente, partendo dal 2,4% registrato dieci anni prima, ovvero nel 2007, e rimane al di sotto del dato nazionale.

Tasso di turisticità in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2017

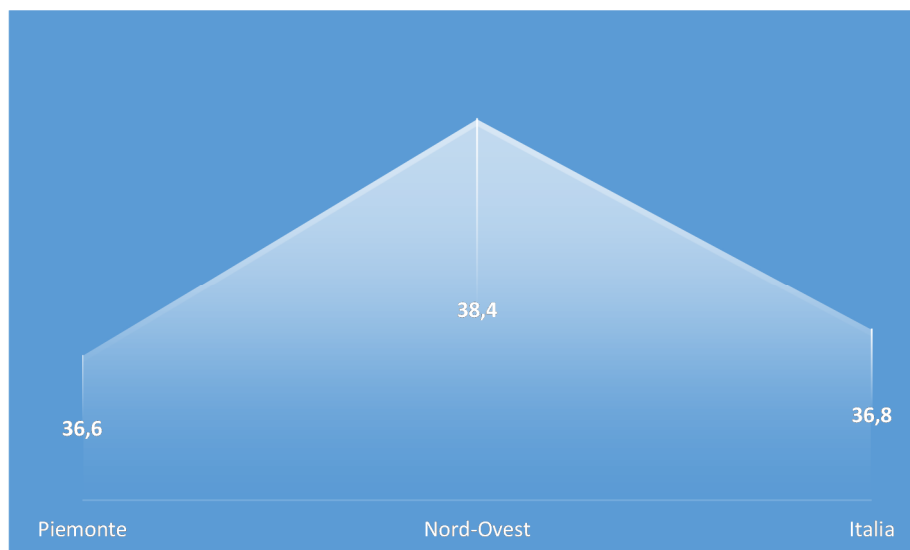


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Inevitabilmente, una capacità di incoming sottodimensionata si riflette in un minore livello di utilizzo delle risorse dal lato dell'offerta, come già analizzato in termini di tasso di utilizzazione dei posti-letto disponibili. Anche in termini di produttività del lavoro, ovvero di valore aggiunto per addetto del settore, il Piemonte rimane su un livello di minore efficienza rispetto alla media italiana.

Produttività del lavoro nel turismo in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anno 2016

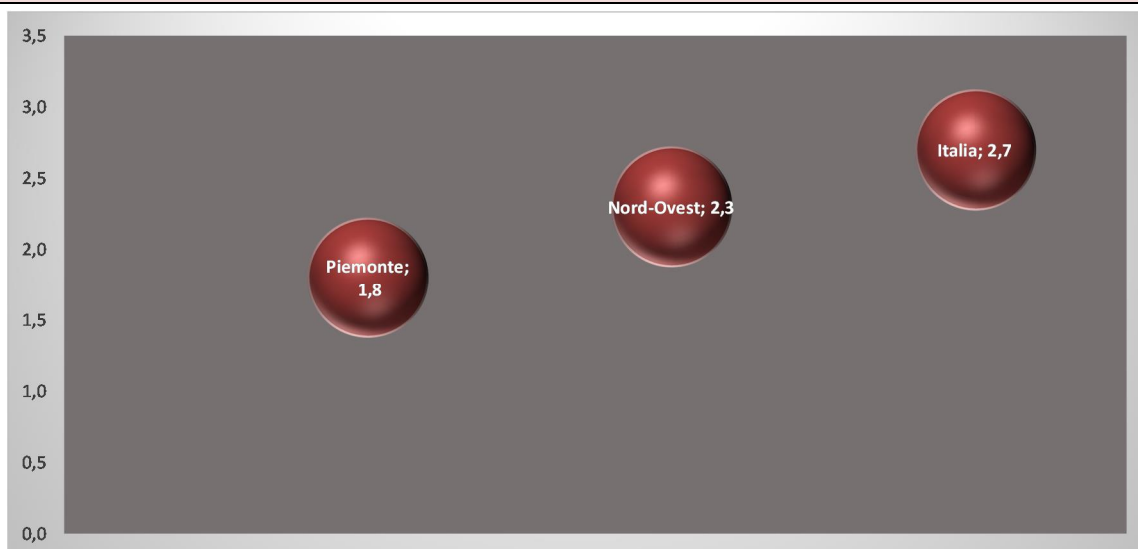


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

La tipologia di offerta turistica piemontese, peraltro, ha difficoltà peculiari ad uscire da una forte stagionalità, che impedisce di poter distribuire il flusso di spesa turistica lungo tutto l'anno, e quindi crea problemi di liquidità agli operatori. Nonostante il buon posizionamento su pacchetti tipicamente non estivi, come il turismo montano, la regione non riesce ad attrarre una quota sufficiente di visitatori nei mesi non estivi.

Turismo nei mesi non estivi (presenze per abitante nei mesi non estivi) in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

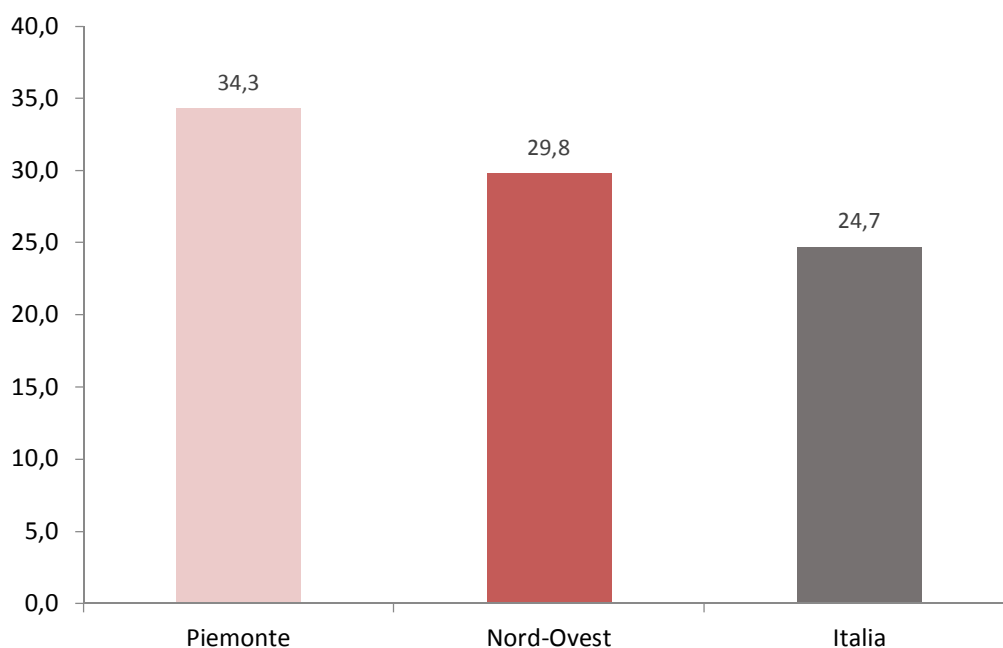
3.3 Internazionalizzazione

Il tema dell'internazionalizzazione è assai vasto, includendo non solo gli scambi commerciali, ma più in generale il sistema di relazioni economiche, sociali ed anche culturali che il territorio mette in campo rispetto ai diversi ed articolati fenomeni di globalizzazione.

L'economia piemontese è tradizionalmente molto proiettata sui mercati internazionali, grazie alla forza competitiva della sua industria, forza che si esprime anche in settori a medio/alto contenuto di conoscenza e domanda mondiale dinamica. L'export mix, infatti, è costituito per quasi il 40% da tali tipologie produttive, in larga misura influenzato dall'export dell'automotive. Un valore superiore alla media nazionale, ma in decrescita: esso superava il 40% a fine degli anni Novanta. La crisi di settori come l'elettronica e la chimica ha infatti inciso negativamente.

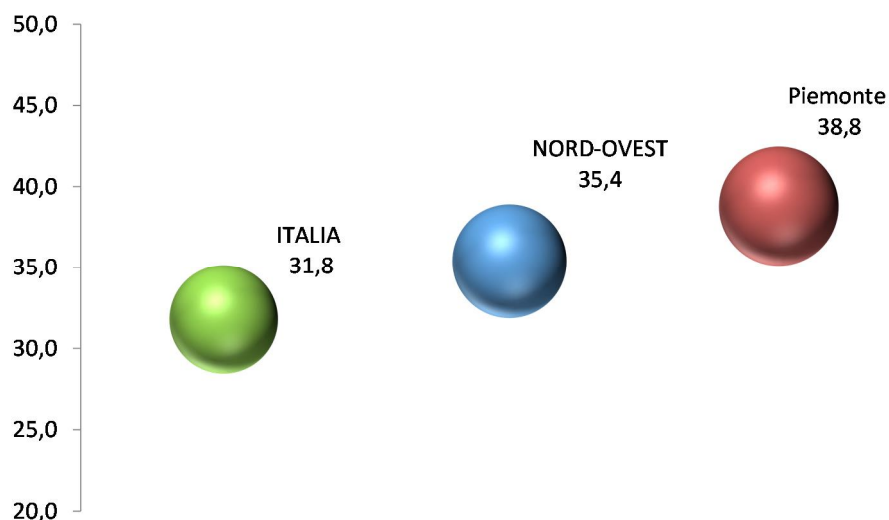
Capacità di esportare (esportazioni/PIL) in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anno 2016



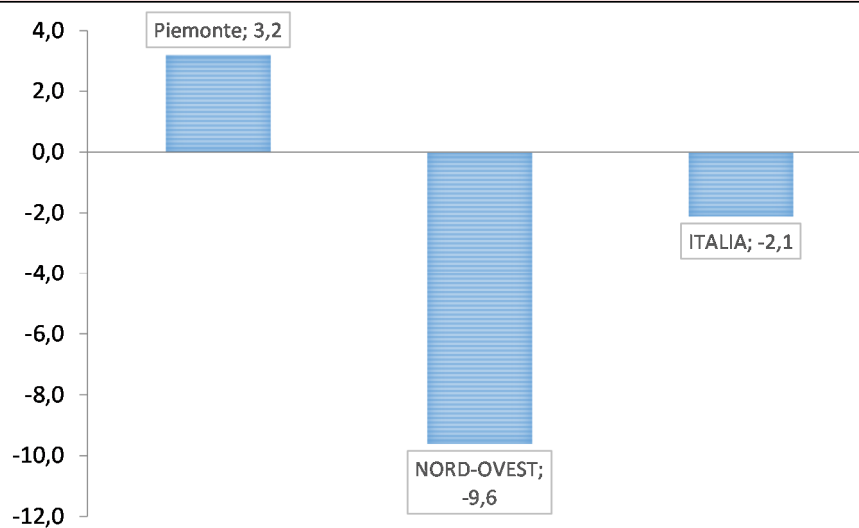
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Quota di export relativa a prodotti a medio/alto contenuto tecnologico e domanda mondiale crescente in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2017

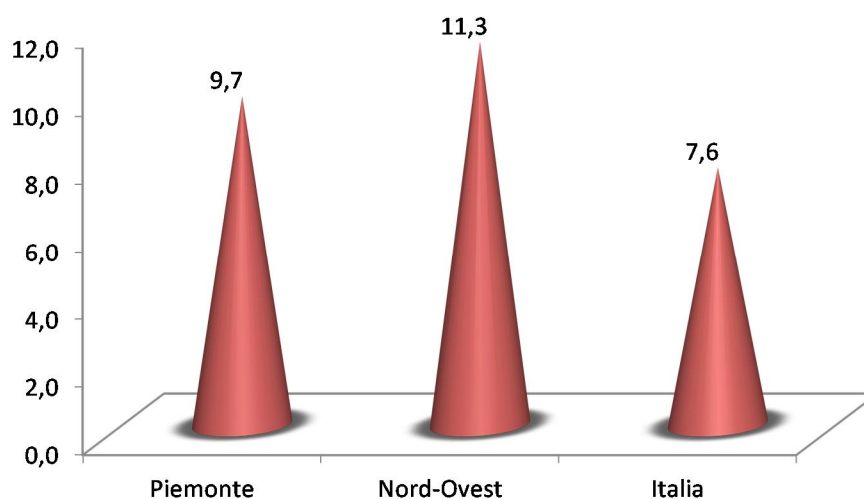


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

C'è però, in questo contesto di forza commerciale sui mercati esteri, evidenza di una perdita di competitività sui mercati extraregionali da non sottovalutare: l'indice di dipendenza economica, che misura l'incidenza sul Pil delle importazioni nette (ovvero di quelle che provengono dall'estero, ma anche da altre regioni del Paese, al netto delle vendite all'estero o verso altre regioni italiane) negli ultimi anni è positivo, riflettendo un surplus di importazioni (estere e da altre regioni). Esso era fortemente negativo sino alla metà degli anni Duemila e, poi, in coincidenza con la lunga crisi economica, ha cambiato segno, evidenziando una perdita di competitività in parte sui mercati esteri ed in parte su quelli del resto del Paese. Tale perdita di competitività ha sicuramente avuto un effetto sulla lentezza con la quale il Piemonte ha agganciato la ripresa economica a partire dal 2015, ed è un fattore di indebolimento strutturale da prendere in seria considerazione.

Grado di dipendenza economica (importazioni nette/PIL) in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia*Anno 2016**Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat*

Sul versante dell'internazionalizzazione produttiva, la quota di addetti in imprese a controllo estero, una proxy della capacità di attrarre investimenti produttivi esteri, è superiore alla media italiana, ma non a quella del Nord Ovest, risultando al di sotto di quella di una regione come la Lombardia. Il Piemonte è sicuramente una regione attrattiva per investimenti esteri, sia per le sue infrastrutture e servizi alla produzione, che per i bacini di manodopera qualificata e le tradizioni manifatturiere, ma ha ancora dei margini di miglioramento.

Percentuale di addetti di unità locali afferenti ad imprese a controllo estero sul totale in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia*Anno 2015**Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat*

4.

**Le nuove geografie della
produzione del valore e
le dimensioni del
benessere**

PIEMONTE

INCIDENZA % DEL SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE E CREATIVO SUL TOTALE ECONOMIA



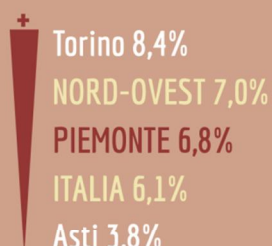
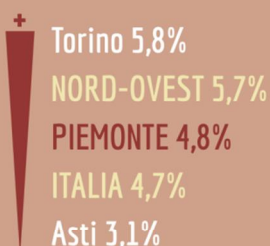
Imprese
(core cultura)*



Valore
aggiunto



Occupati



*Macro-domini: 1. Industrie creative; 2. Industrie culturali; 3. Patrimonio storico-artistico; 4. Performing arts e arti visive.
Anno 2017, province con il valore più alto e più basso.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE CHE HANNO EFFETTUATO INVESTIMENTI GREEN SUL TOTALE ECONOMIA



Imprese industriali e dei servizi con dipendenti che hanno effettuato investimenti green nel periodo 2014-2017 e/o li hanno programmati nel 2018.
Province con il valore più alto e più basso.

INCIDENZA % DELLE ASSUNZIONI GREEN JOBS SUL TOTALE ECONOMIA



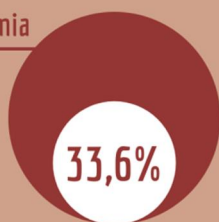
Anno 2018.
Province con il valore più alto e più basso.

INCIDENZA % IMPRESE COESIVE SUL TOTALE ECONOMIA

Totale economia

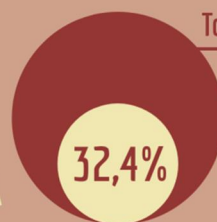
Indagine Unioncamere 2018

Totale economia



PIEMONTE

ITALIA



4.1 Il ruolo del Sistema Produttivo Culturale e Creativo

La cultura e la creatività rappresentano un asset strategico fondamentale per le economie avanzate, per il collegamento necessario tra produzione e innovazione e il forte legame con il turismo.

A sostegno del ruolo della filiera nelle traiettorie future di crescita del Paese, Unioncamere, in collaborazione con Fondazione Symbola, quantifica e analizza quello che è definito come **Sistema Produttivo Culturale e Creativo**, ovvero l'insieme di attività produttive che concorrono a generare valore economico e occupazione e che sono riconducibili ai comparti culturali e creativi (*Core*) e ad attività che, pur non facendo parte della filiera, impiegano contenuti e competenze culturali per accrescere il valore dei propri prodotti (*Creative Driven*).

All'interno delle attività *core* è possibile individuare quattro settori, a loro volta declinabili in sottosettori o ambiti di specializzazione:

- le attività di conservazione e valorizzazione del **Patrimonio storico-artistico** (*musei, biblioteche, archivi, monumenti*);
- le attività non riproducibili di beni e servizi culturali, definibili come Performing arts e arti visive, sintetizzabili con tutto ciò che ruota intorno agli spettacoli di vivo (teatro, concerti, etc.). Le arti visive rappresentano all'interno del settore una parte residuale in termini di attività produttive, pertanto nel testo del Rapporto si è ritenuto opportuno riferirsi a questa categoria con la dicitura "Performing arts";
- le attività legate alla produzione di beni e servizi culturali secondo una logica industriale di replicabilità, definite come Industrie culturali (cinema, radio- tv; videogame e software; editoria e stampa; musica);
- le **Industrie creative**, afferenti al mondo dei servizi (comunicazione, architettura e design).

La perimetrazione è resa possibile dall'utilizzo della classificazione Istat dei settori ad un dettaglio settoriale fine (secondo la classificazione Istat Ateco 2007 che recepisce e affina quella europea Nace rev. 2). Sono state selezionate 44 classi di attività economica al quarto digit², che rappresentano, appunto, il "cuore" del Sistema Produttivo Culturale e Creativo.

La componente relativa alle *Creative Driven*, invece, è stimabile grazie all'incrocio dei settori con una seconda perimetrazione, questa volta relativa alle professioni culturali e creative³. L'incrocio tra settori e professioni permette di quantificare il processo di contaminazione culturale sopra descritto, ovvero la numerosità e l'intensità delle imprese che svolgono funzioni culturali e creative al di fuori dei settori *Core* e che, quindi, contribuiscono comunque ad alimentare il capitale culturale e creativo del Paese.

² Il perimetro così costituito, recependo e rielaborando la letteratura internazionale, presenta un impianto univoco che permette comparazioni omogenee tra Paesi, visto che la sua struttura si presta ad essere analizzata attraverso l'impiego potenziale delle banche dati internazionali.

³ Il principale riferimento, in tal senso, è stato il lavoro ESSnet-CULTURE, European Statistical System Network on Culture, Final report, European Commission – Eurostat, 2012.

Matrice di settori e professioni culturali: le due componenti del Sistema Produttivo Culturale e Creativo

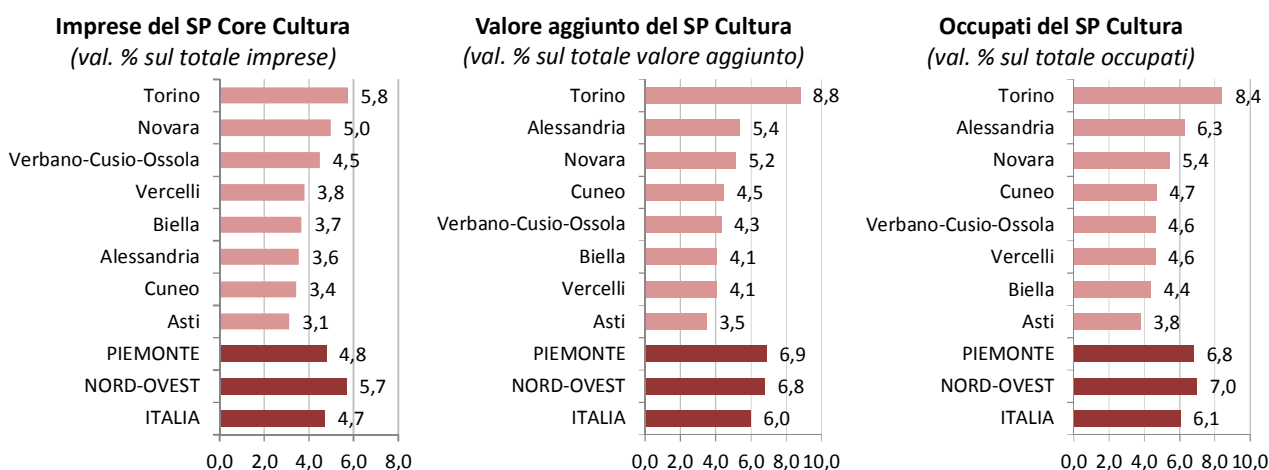
		Settori (quarto digit classificazione Ateco 2007)	
		Settori della cultura	Altri settori
Professioni (quarto digit classificazione Istat CP2011)	Professioni culturali e creative	Core Cultura	Creative Driven
	Altre professioni	Core Cultura	

Fonte: Unioncamere, Fondazione Symbola, 2018

L'impostazione metodologica permette di attivare una serie di stime tra cui, su tutte, spiccano quelle del valore aggiunto e dell'occupazione. In tal senso, è bene precisare che i valori stimati annualmente nel Rapporto originano dall'utilizzo dei conti nazionali, nonché delle serie relative a province e regioni pubblicate dall'Istat. Questi dati di partenza sono affinati e aggiornati attraverso l'utilizzo delle informazioni desumibili dal Registro delle Imprese e dalle altre banche dati afferenti al Sistema Statistico Nazionale.

Analizzando la distribuzione d'impresе culturali e creative in Piemonte, se ne riscontra un'incidenza percentuale pari al 4,8% nel 2017 (21.065 unità complessive), con una variazione nulla rispetto all'anno precedente. Tale quota viene superata dalle sole province di Torino (5,8%) e Novara (5,0%), con dinamiche, però, in ribasso, seppur modesto: Torino (-0,3% tra 2016 e 2017); Novara (-0,1%). Variazioni positive, invece, si rilevano a Verbano-Cusio-Ossola (+1,0%); Cuneo (+0,9%); Biella (+0,8%); Alessandria (+0,5%). La stagnazione di tale tipologia d'impresе in Piemonte appare poi sostanzialmente in linea con quanto registrato nel Nord-Ovest e nel complesso del Paese. L'incidenza del 4,8% si frapponе, nel 2017, tra il valore nazionale, che raggiunge il 4,7%, e quella riscontrata livello macro ripartizionale (5,7%).

Incidenza percentuale delle imprese*, del valore aggiunto e degli occupati del Sistema Produttivo Culturale e Creativo sul totale economia in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia Anno 2017 (valori percentuali)



* Ottenuto considerando i seguenti quattro macro-domini: 1. Industrie creative; 2. Industrie culturali; 3. Patrimonio storico-artistico; 4. Performing arts e arti visive.

Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, Io Sono Cultura - Rapporto 2018

Per ciò che concerne il valore aggiunto prodotto dalle imprese culturali e creative nel 2017, la relativa percentuale in Piemonte tocca il 6,9% (quasi 8,2 miliardi di euro in termini assoluti), con un +4,4% rispetto al 2016, che risulta al di sopra sia della crescita del Nord-Ovest (+2,5%), che di quella nazionale (+2,0%). Le incidenze regionali superano sia quelle macro ripartizionali (anche se di un solo decimo di punto), che quelle nazionali (6%). A livello provinciale, invece, si riscontra l'incidenza più significativa a Torino (8,8%), che detiene anche il maggior incremento dal 2016 (+4,6%), in linea con quanto accade nel resto delle province, con aumenti che vanno dal +4,2% di Novara e Cuneo al +3,5% di Biella.

Gli occupati nel Sistema Produttivo Culturale e Creativo del Piemonte raggiungono poi le 130mila unità, con un'incidenza relativa pari al 6,8% (8,4% a Torino), superiore a quelle concernenti l'Italia (6,1%), ma non il Nord-Ovest (7,0%) e con una variazione positiva e pari al +3,7% tra 2016 e 2017 (a livello provinciale, dinamiche tutte comprese tra il +3,0% di Asti e il +3,8% di Torino). Tale dinamica positiva è più marcata sia di quella macro-ripartizionale (+2,1%), che nazionale (+1,6%).

Andamento delle imprese*, del valore aggiunto e degli occupati del Sistema Produttivo Culturale e Creativo in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia									
<i>Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2016)</i>									
	Imprese (core cultura)			Valore aggiunto			Occupati		
	Valori assoluti	Inc. %	Var.% 2016/2017	Valori assoluti (in milioni di euro)	Inc. %	Var.% 2016/2017	Valori assoluti (in migliaia)	Inc. %	Var.% 2016/2017
Torino	12.963	5,8	-0,3	5.667,1	8,8	4,6	85,0	8,4	3,8
Vercelli	623	3,8	-0,2	174,6	4,1	4,1	3,3	4,6	3,5
Novara	1.536	5,0	-0,1	497,6	5,2	4,2	8,3	5,4	3,6
Cuneo	2.382	3,4	0,9	747,5	4,5	4,2	12,9	4,7	3,5
Asti	745	3,1	-0,5	171,7	3,5	3,6	3,3	3,8	3,0
Alessandria	1.550	3,6	0,5	579,2	5,4	3,9	11,0	6,3	3,3
Biella	668	3,7	0,8	174,8	4,1	3,5	3,2	4,4	3,2
Verbano-C.-O.	598	4,5	1,0	147,9	4,3	4,0	2,9	4,6	3,4
PIEMONTE	21.065	4,8	0,0	8.160,6	6,9	4,4	130,0	6,8	3,7
NORD-OVEST	90.553	5,7	0,0	34.346,7	6,8	2,5	516,3	7,0	2,1
ITALIA	289.792	4,7	0,2	92.249,8	6,0	2,0	1.520,2	6,1	1,6

* Ottenuto considerando i seguenti quattro macro-domini: 1. Industrie creative; 2. Industrie culturali; 3. Patrimonio storico-artistico; 4. Performing arts e arti visive.

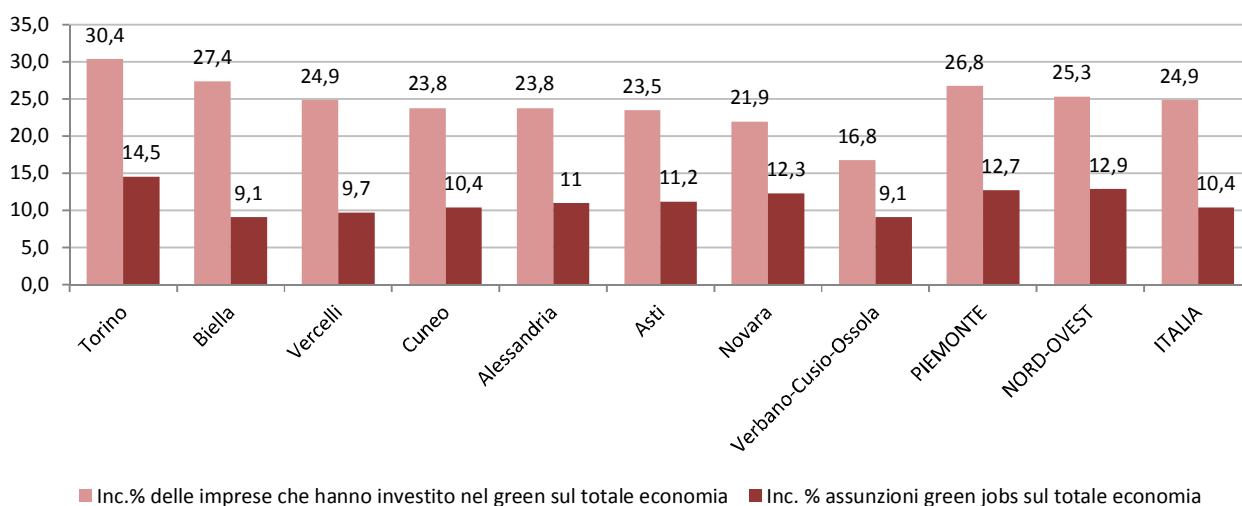
Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, Io Sono Cultura - Rapporto 2018

4.2 La green economy

All'interno delle traiettorie di sviluppo, il concetto di sostenibilità assume un ruolo centrale, come riconosciuto dalle più importanti istituzioni internazionali soprattutto a seguito dell'ultima crisi economica. In questo contesto, l'aspetto ambientale rappresenta una parte di elevata importanza, a cui si ricollegano aspetti non solo etici ma anche relativi alla competitività delle imprese. Ciò perché sempre più la sostenibilità ambientale passa dall'innovazione tecnologica, costituendo così un fattore indiretto di spinta

alla capacità innovativa delle imprese; così come dalla qualità dei beni e servizi prodotti, consentendo alle imprese di conquistare un vantaggio competitivo soprattutto sui mercati internazionali, dove la domanda è sempre più attenta alla sostenibilità ambientale.

Incidenza percentuale delle imprese* che hanno effettuato eco-investimenti nel periodo 2014-2017 e/o investiranno nel 2018 in prodotti e tecnologie green e dei contratti relativi a green jobs la cui attivazione è prevista dalle imprese nel 2018 in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2017 (valori percentuali)



* Imprese industriali e dei servizi con dipendenti.

Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, GreenItaly, 2018

Osservando l'andamento degli investimenti green in Piemonte, emerge come 25.272 imprese (14.379 a Torino) abbiano destinato o previsto di impiegare in tal modo capitali tra 2014 e 2017 e nel 2018, con un'incidenza del 26,8% (più alta proprio a Torino, con il 30,4%), che supera di un punto percentuale e mezzo quella relativa al Nord-Ovest, e di quasi due punti quella nazionale (24,9%).

Imprese* che hanno effettuato eco-investimenti nel periodo 2014-2017 e/o investiranno nel 2018 in prodotti e tecnologie green e numerosità di contratti relativi a green jobs la cui attivazione è prevista dalle imprese nel 2018 in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
(valori assoluti e percentuali sul totale economia)

	Imprese che investono nel green		Assunzioni green jobs	
	Valori assoluti	Incidenze %	Valori assoluti	Incidenze %
Torino	14.379	30,4	23.478	14,5
Vercelli	881	24,9	1.108	9,7
Novara	1.795	21,9	3.470	12,3
Cuneo	3.203	23,8	4.684	10,4
Asti	1.008	23,5	1.291	11,2
Alessandria	2.337	23,8	2.749	11,0
Biella	1.003	27,4	1.107	9,1
Verban-Cusio-Ossola	666	16,8	982	9,1
PIEMONTE	25.272	26,8	38.869	12,7
NORD-OVEST	96.663	25,3	174.737	12,9
ITALIA	345.393	24,9	473.582	10,4

* Imprese industriali e dei servizi con dipendenti.

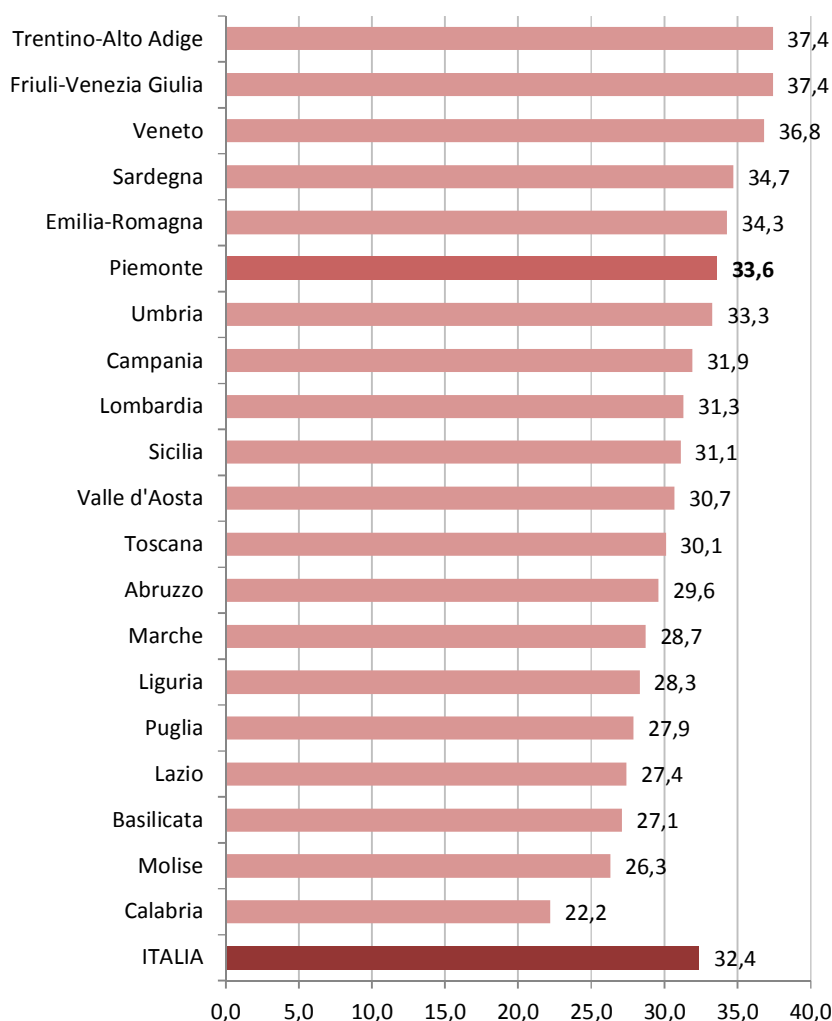
Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, GreenItaly, 2018

Per quanto concerne i green jobs, nel 2018 sono previste in Piemonte 38.869 assunzioni di questo tipo (in particolar modo nella provincia di Torino, con 23.478 unità), che incidono per il 12,7% (14,5% a Torino): percentuale maggiore in linea con quella del Nord-Ovest (12,9%) e superiore a quella relativa all'Italia tutta (10,4%).

4.3 Coesione sociale e imprenditorialità

In qualità di asset di un'impresa, il capitale sociale viene considerato direttamente o indirettamente una vera e propria forma di capitale in senso economico, cioè un fattore dello sviluppo a livello tanto micro quanto macro. E' così che il capitale sociale, o più specificatamente il capitale relazionale, arriva ad assumere i connotati di un vero e proprio fattore di produzione, perché riproducibile e generatore di benefici per i suoi detentori. Un capitale che si origina da concetto di territorio, luogo di incontro tra sistema produttivo e convivenza sociale, oltre che fattore di competitività imprenditoriale.

Incidenza percentuale delle imprese coesive per regione



Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, Coesione è Competizione, Rapporto 2018

Proprio da questa consapevolezza nasce l'opportunità di studiare la coesione sociale dal punto di vista imprenditoriale analizzando la diffusione delle imprese coesive: le imprese che sono legate alle comunità di appartenenza, relazionandosi con tutti gli attori del territorio (altre imprese e consumatori, organizzazioni non profit, istituti di credito, scuola, Università e Istituzioni, lavoratori), rimandando al concetto della responsabilità sociale di impresa e alla creazione di valore condiviso. Per questo nel 2018 Unioncamere ha svolto un'indagine su un campione di 3.007 piccole e medie imprese manifatturiere (5-499 addetti), statisticamente rappresentativo dell'universo formato da 54.300 unità.

Nel caso del Piemonte, le imprese coesive in particolare raggiungono un'incidenza del 33,6% nel 2018: una percentuale al di sopra di quella media nazionale (32,4%) e che colloca il Piemonte al sesto posto tra le regioni italiane, presentando un livello di coesione d'impresa nel proprio tessuto socio-economico superiore a quello di tutte le regioni del Nord-Ovest: Lombardia (31,3%), Valle d'Aosta (30,7%) e Liguria (28,3%).

4.4 Le dimensioni del benessere

Le prestazioni economiche delle imprese italiane subiscono l'influenza di molteplici fattori, alcuni dei quali non necessariamente legati alla concreta attività industriale, quanto piuttosto concernenti il contesto sociale, la stabilità politica ed istituzionale, le condizioni economiche e fisiche di lavoratori e cittadini, l'ambiente, il patrimonio culturale e paesaggistico.

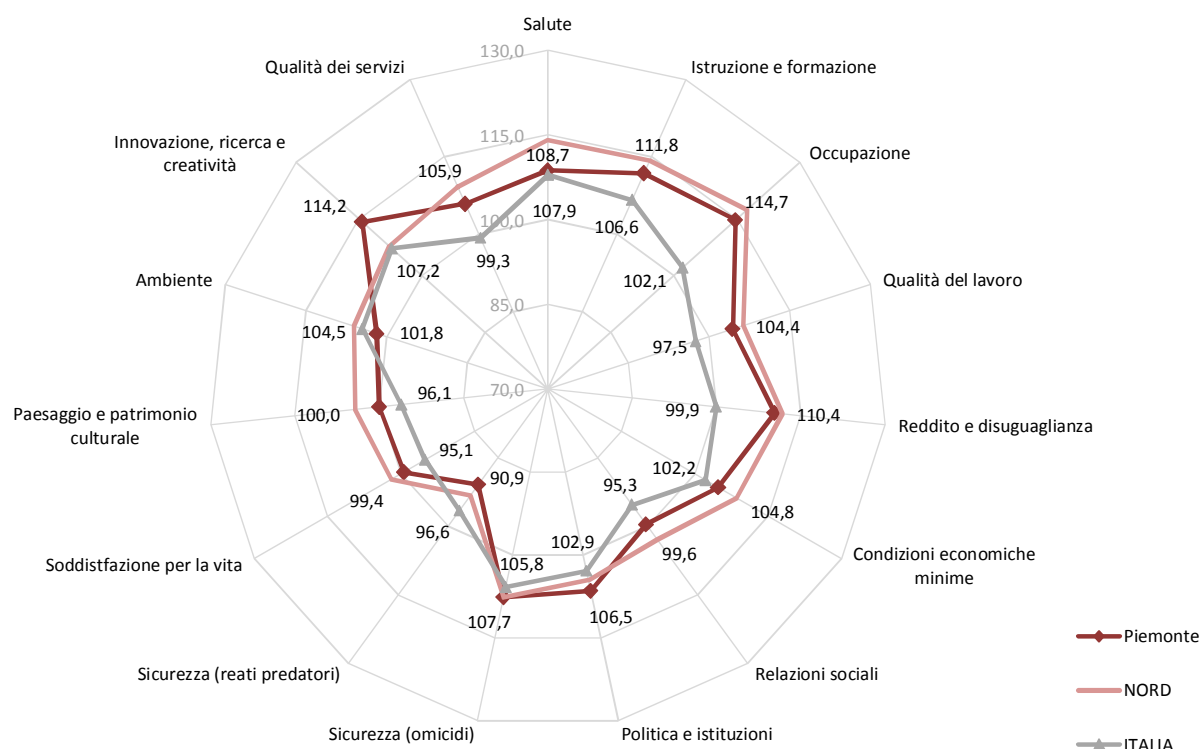
Al fine di misurare l'andamento dei vari parametri indicati, sono stati elaborati indici compositi riferibili al 2017 (2016 solo per Reddito e diseguaglianza e Qualità dei servizi), inerenti le varie regioni e macro aree Italiane, oltre che l'Italia tutta, da comparare ad una base indice pari a 100 relativa all'Italia nel 2010.

Per ciò che concerne il Piemonte, la qualità dell'ambiente e la sicurezza (in quanto a reati predatori) appaiono in condizione peggiore rispetto alle misurazioni riguardanti sia la totalità del Paese che della ripartizione del Nord-Ovest, con numeri indice rispettivamente pari a 101,8 e 90,9 (Italia: 104,5 e 96,6). Situazione opposta si riscontra in riferimento alla propensione ad innovazione, ricerca e creatività (Piemonte 114,2; Italia 107,2), alla percezione di sicurezza dal punto di vista degli omicidi (Piemonte 107,7; Italia 105,8) e al funzionamento delle strutture politiche ed istituzionali (Piemonte 106,5; Italia 102,9).

Per tutti gli altri indicatori, invece, il dato del Piemonte si colloca tra quello del complesso del Paese (sistematicamente più basso) e quello del Nord-Ovest. In particolare, il punteggio regionale risulta essere quasi equidistante rispetto a quelli nazionale e ripartizionale nel caso del livello di qualità dei servizi (numero indice 105,9; Italia 99,3), d'istruzione e formazione (numero indice 111,8; Italia 106,6), delle condizioni economiche minime (Piemonte 104,8; Italia 102,2), delle relazioni sociali (99,6 vs 95,3), di tutela del patrimonio culturale e paesaggistico (100,0; Italia 96,1), nonché del grado di soddisfazione per la vita (99,4 vs 95,1).

Sostanzialmente in linea con il dato nazionale, lo stato di salute dei cittadini, mentre dal punto di vista più strettamente legato al lavoro, nella regione si rileva un comportamento maggiormente assimilabile a quello del complesso del Nord-Ovest (riguardo, cioè, l'occupazione, la qualità del lavoro e il reddito e diseguaglianza).

Indici compositi per Piemonte, Nord e Italia ^(a)
Anni 2016/2017 (Italia 2010 = 100)



(a) Per gli indici compositi di Reddito e disuguaglianza e Qualità dei servizi l'ultimo aggiornamento è riferito al 2016.
 Fonte: Istat

Appendice statistica

a.
**La popolazione e gli
indicatori demografici**

PIEMONTE



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2017



90,3% Italiani
-1,1
Var.% 2011/2017

9,7% Stranieri
17,4
Var.% 2011/2017

ITALIA

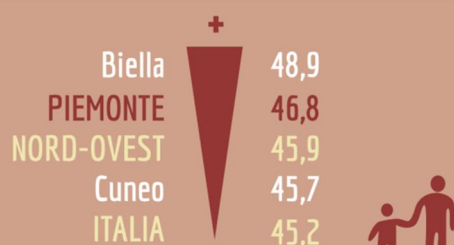


POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2017



91,5% Italiani
0,0
Var.% 2011/2017

8,5% Stranieri
27,0
Var.% 2011/2017



ETÀ MEDIA POPOLAZIONE RESIDENTE



INDICE DI VECCHIAIA POPOLAZIONE RESIDENTE

31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso



TASSO DI
MORTALITÀ
PIEMONTE



TASSO DI
NATALITÀ
PIEMONTE

Anno 2017, valori ogni 1.000 abitanti.
Province con il valore più alto e più basso



Verban-Cusio-Ossola 3,8
Vercelli -0,7
NORD-OVEST 3,0
ITALIA 1,4



Cuneo -0,9
Vercelli -9,0
NORD-OVEST -0,5
ITALIA -1,7

Anno 2017, valori ogni 1.000 abitanti. Province con il valore più alto e più basso

a.1 Caratteristiche strutturali della popolazione

Popolazione totale residente al 31 dicembre nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia

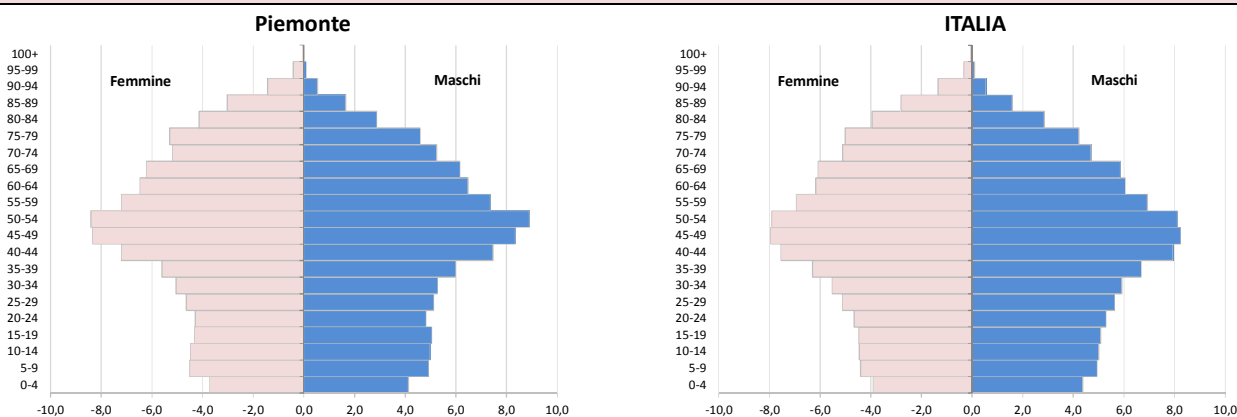
Anni 2011-2017 (valori assoluti)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Torino	2.243.382	2.254.720	2.297.917	2.291.719	2.282.197	2.277.857	2.269.120
Vercelli	176.576	176.307	177.109	176.121	174.904	173.868	172.307
Novara	365.286	367.022	371.686	371.418	370.525	370.143	369.595
Cuneo	586.113	589.102	592.365	592.060	590.421	589.108	588.559
Asti	217.407	217.978	219.988	219.292	217.574	216.677	215.884
Alessandria	426.952	427.354	433.996	431.885	428.826	426.658	424.174
Biella	181.868	181.426	182.325	181.089	179.685	178.551	177.067
Verbanio-Cusio-Ossola	160.079	160.143	161.412	160.883	160.114	159.664	159.159
PIEMONTE	4.357.663	4.374.052	4.436.798	4.424.467	4.404.246	4.392.526	4.375.865
NORD-OVEST	15.752.503	15.861.548	16.130.725	16.138.643	16.110.977	16.103.882	16.095.306
ITALIA	59.394.207	59.685.227	60.782.668	60.795.612	60.665.551	60.589.445	60.483.973

Fonte: Istat

Piramide dell'età in Piemonte ed in Italia

Anno 2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Principali indicatori della struttura demografica nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anno 2017

	Età media	Dipendenza strutturale ⁽¹⁾	Dipendenza degli anziani ⁽²⁾	Indice di vecchiaia ⁽³⁾
Torino	46,6	60,7	40,2	195,7
Vercelli	48,1	62,4	43,7	234,3
Novara	45,9	57,6	36,9	179,2
Cuneo	45,7	59,8	38,3	178,1
Asti	47,2	62,3	42,1	209,3
Alessandria	48,5	63,3	44,9	244,1
Biella	48,9	65,2	47,0	258,9
Verbanio-Cusio-Ossola	47,9	60,7	42,3	229,7
PIEMONTE	46,8	60,8	40,7	201,3
NORD-OVEST	45,9	58,7	37,7	179,8
ITALIA	45,2	56,0	35,2	168,9

⁽¹⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽²⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽³⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

a.2 L'evoluzione dei flussi naturali e migratori

Flussi demografici in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012 e 2016-2017 (valori per 1.000 abitanti)

	Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Saldo migratorio totale			Tasso di crescita totale		
	2012	2016	2017	2012	2016	2017	2012	2016	2017	2012	2016	2017
Torino	8,7	7,3	7,1	10,7	10,7	11,5	7,1	1,5	0,5	5,0	-1,9	-3,8
Vercelli	7,9	6,7	6,4	12,8	13,5	14,8	3,4	0,9	-0,7	-1,5	-5,9	-9,0
Novara	8,9	7,6	7,4	10,8	10,9	11,1	6,7	2,3	2,2	4,7	-1,0	-1,5
Cuneo	9,1	8,2	8,0	11,5	11,5	12,0	7,5	1,1	3,0	5,1	-2,2	-0,9
Asti	8,4	7,1	7,1	13,2	13,5	13,9	7,4	2,2	3,2	2,6	-4,1	-3,7
Alessandria	7,5	6,5	6,2	14,6	14,4	14,7	8,1	2,8	2,7	0,9	-5,1	-5,8
Biella	7,2	6,1	5,5	13,0	13,8	13,6	3,4	1,4	-0,2	-2,4	-6,3	-8,3
Verbano-Cusio-Ossola	7,4	6,0	5,7	11,9	11,5	12,7	4,9	2,7	3,8	0,4	-2,8	-3,2
PIEMONTE	8,5	7,2	7,0	11,6	11,6	12,2	6,8	1,7	1,4	3,8	-2,7	-3,8
NORD-OVEST	9,0	7,7	7,5	10,6	10,4	11,0	8,5	2,3	3,0	6,9	-0,4	-0,5
ITALIA	9,0	7,8	7,6	10,3	10,1	10,7	6,2	1,1	1,4	4,9	-1,3	-1,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

a.3 Stranieri: presenze ed etnie

Popolazione straniera residente al 31 dicembre nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia

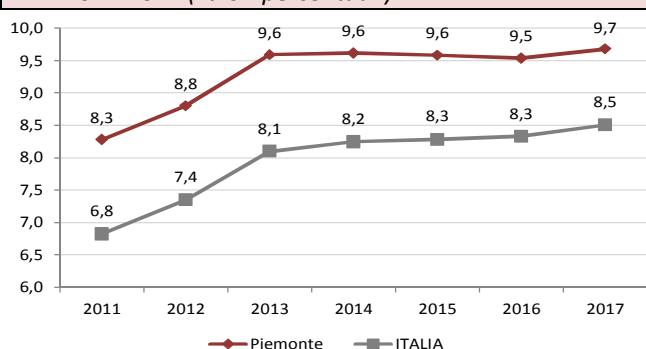
Anni 2011 e 2017 (valori assoluti e percentuali)

	Valori assoluti		Incidenza % sul totale della popolazione		Variazione % 2011/2017
	2011	2017	2011	2017	
Torino	183.071	220.403	8,2	9,7	20,4
Vercelli	12.856	13.985	7,3	8,1	8,8
Novara	32.169	38.037	8,8	10,3	18,2
Cuneo	54.245	60.376	9,3	10,3	11,3
Asti	22.779	24.425	10,5	11,3	7,2
Alessandria	37.532	46.149	8,8	10,9	23,0
Biella	9.652	9.917	5,3	5,6	2,7
Verbano-Cusio-Ossola	8.517	10.214	5,3	6,4	19,9
PIEMONTE	360.821	423.506	8,3	9,7	17,4
NORD-OVEST	1.433.560	1.727.178	9,1	10,7	20,5
ITALIA	4.052.081	5.144.440	6,8	8,5	27,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

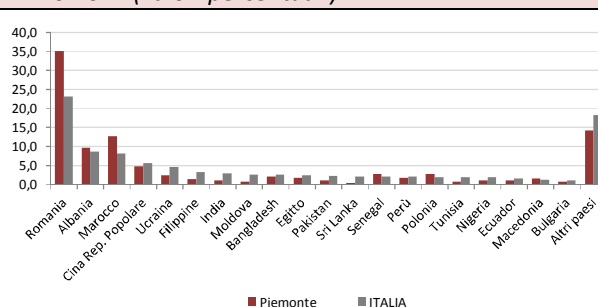
Incidenza della popolazione straniera residente in Piemonte ed in Italia

Anni 2011-2017 (valori percentuali)



Distribuzione della popolazione straniera per paese di cittadinanza in Piemonte ed in Italia

Anno 2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

b.
**Nascita e Consolidamento
delle Micro, Piccole e
Medie Imprese**

PIEMONTE



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



81,8%

Altre forme

-9,9

Var.% 2012/2018

18,2%

Società
di capitale

14,4

Var.% 2012/2018

ITALIA



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



71,9%

Altre forme

-6,3

Var.% 2012/2018

28,1%

Società
di capitale

21,5

Var.% 2012/2018

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Imprese
artigiane



Imprese
femminili



Imprese
giovanili



Imprese
straniere

+ Verbanco-
Cusio-Ossola 32,5%
PIEMONTE 27,2%
NORD-OVEST 26,2%
Alessandria 25,6%
- ITALIA 21,5%

+ Alessandria 23,3%
PIEMONTE 22,5%
ITALIA 21,9%
Biella 20,7%
NORD-OVEST 20,1%

+ Novara 9,7%
ITALIA 9,4%
PIEMONTE 9,1%
NORD-OVEST 8,4%
Biella 7,3%

+ Torino 11,7
NORD-OVEST 11,6
PIEMONTE 10,1
ITALIA 9,9
Cuneo 6,0

31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso



NUMERO DI START-UP INNOVATIVE PER 100.000 ABITANTI

PIEMONTE: 11,29

di cui comuni capoluogo di provincia: 25,85

di cui altri comuni: 4,90



25 febbraio 2019

b.1 Caratteristiche strutturali del sistema imprenditoriale

Andamento del totale delle imprese registrate e delle società di capitale nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia

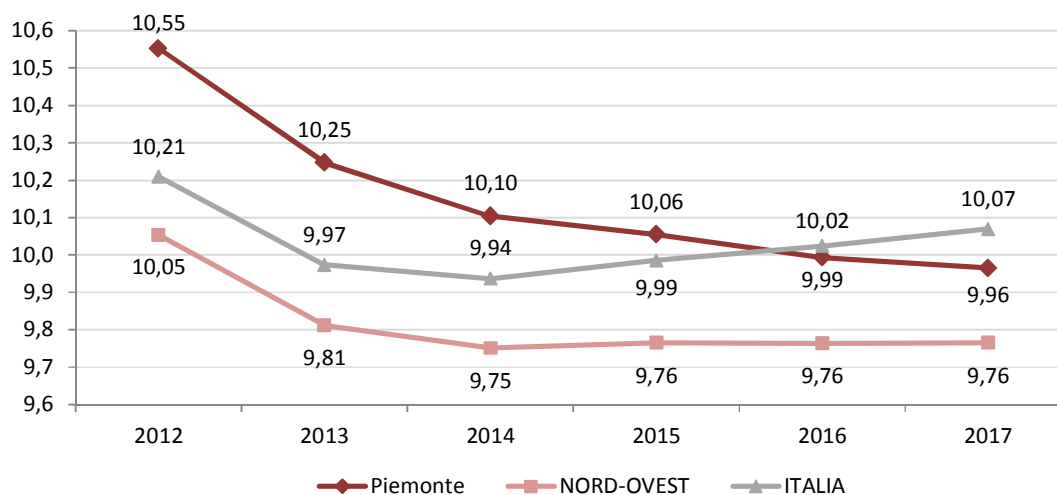
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Totale imprese registrate					di cui: Società di capitale				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018		2012	2018	2012	2018	
Torino	234.499	220.902	50,8	51,1	-5,8	38.704	44.201	56,1	56,0	14,2
Vercelli	17.673	16.112	3,8	3,7	-8,8	2.180	2.528	3,2	3,2	16,0
Novara	31.843	30.294	6,9	7,0	-4,9	6.179	7.207	9,0	9,1	16,6
Cuneo	72.863	68.119	15,8	15,7	-6,5	6.985	8.188	10,1	10,4	17,2
Asti	25.387	23.513	5,5	5,4	-7,4	2.412	2.835	3,5	3,6	17,5
Alessandria	46.027	42.804	10,0	9,9	-7,0	7.476	8.414	10,8	10,7	12,5
Biella	19.435	17.763	4,2	4,1	-8,6	2.864	3.092	4,2	3,9	8,0
Verbanio-Cusio-Ossola	13.837	13.076	3,0	3,0	-5,5	2.179	2.413	3,2	3,1	10,7
PIEMONTE	461.564	432.583	100,0	100,0	-6,3	68.979	78.878	100,0	100,0	14,4
NORD-OVEST	1.594.698	1.569.325	-	-	-1,6	401.042	458.702	-	-	14,4
ITALIA	6.093.158	6.099.672	-	-	0,1	1.411.747	1.714.910	-	-	21,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Densità imprenditoriale in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012-2017 (imprese registrate per 100 abitanti)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

Numero di unità locali e relativi addetti medi annui delle unità locali con almeno 250 addetti per categoria di attività economica della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 in Piemonte Anno 2015 (valori assoluti e percentuali)		
Categoria di attività economica	Numero di unità locali	Numero di addetti
10130-Produzione di prodotti a base di carne (inclusa la carne di volatili)	1	256
10620-Produzione di amidi e di prodotti amidacei (inclusa produzione di olio di mais)	1	473
10720-Produzione di fette biscottate, biscotti; prodotti di pasticceria conservati	2	697
10730-Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili	1	348
10820-Produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie	3	4.332
10830-Lavorazione del tè e del caffè	2	791
11010-Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici	1	412
11022-Produzione di vino spumante e altri vini speciali	1	355
13100-Preparazione e filatura di fibre tessili	2	829
13200-Tessitura	7	2.646
13962-Fabbricazione di altri articoli tessili tecnici ed industriali	1	344
14131-Confezione in serie di abbigliamento esterno	2	798
14132-Sartoria e confezione su misura di abbigliamento esterno	1	255
17120-Fabbricazione di carta e cartone	1	383
17210-Fabbricazione di carta e cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone (esclusi quelli in carta pressata)	1	285
17220-Fabbricazione di prodotti igienico-sanitari e per uso domestico in carta e ovatta di cellulosa	1	290
17290-Fabbricazione di altri articoli di carta e cartone	2	533
18120-Altra stampa	1	340
19201-Raffinerie di petrolio	1	353
19202-Preparazione o miscelazione di derivati del petrolio (esclusa la petrolchimica)	1	455
20130-Fabbricazione di altri prodotti chimici di base inorganici	1	623
20160-Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie	1	590
20300-Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)	1	265
20420-Fabbricazione di prodotti per toilette: profumi, cosmetici, saponi e simili	1	365
20594-Fabbricazione di prodotti chimici vari per uso industriale (inclusi i preparati antidetonanti e antigelo)	1	323
21100-Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base	2	794
22111-Fabbricazione di pneumatici e di camere d'aria	5	5.095
22190-Fabbricazione di altri prodotti in gomma	4	1.507
22210-Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche	2	917
22220-Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche	4	1.200
23110-Fabbricazione di vetro piano	1	353
23120-Lavorazione e trasformazione del vetro piano	1	262
24100-Siderurgia - Fabbricazione di ferro, acciaio e ferroleghie	2	1.164
24440-Produzione di rame e semilavorati	1	274
24530-Fusione di metalli leggeri	2	1.121
25110-Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture	1	257
25500-Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli; metallurgia delle polveri	4	1.963
25710-Fabbricazione di articoli di coltelleria, posateria ed armi bianche	1	268
25720-Fabbricazione di serrature e cerniere e ferramenta simili	1	292
25940-Fabbricazione di articoli di bulloneria	1	365
25991-Fabbricazione di stoviglie, pentolame, vasellame, attrezzi da cucina e accessori casalinghi non elettrici, articoli metallici per l'arredamento di stanze da bagno	1	272
25992-Fabbricazione di casseforti, forzieri e porte metalliche blindate	1	368
25999-Fabbricazione di altri articoli metallici e minuteria metallica	1	450
26110-Fabbricazione di componenti elettronici	2	638
26511-Fabbricazione di strumenti per navigazione, idrologia, geofisica e meteorologia	1	318
segue		

<i>Segue</i>		
Categoria di attività economica	Numero di unità locali	Numero di addetti
26512-Fabbricazione di contatori di elettricità, gas, acqua ed altri liquidi, di bilance analitiche di precisione, di apparecchi di misura e regolazione (incluse parti staccate e accessori)	1	463
26600-Fabbricazione di strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche	1	870
27120-Fabbricazione di apparecchiature per le reti di distribuzione e il controllo dell'elettricità	1	614
27510-Fabbricazione di elettrodomestici	1	740
27900-Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche	1	251
28111-Fabbricazione di motori a combustione interna (incluse parti e accessori ed esclusi i motori destinati ai mezzi di trasporto su strada e ad aeromobili)	3	847
28130-Fabbricazione di altre pompe e compressori	1	579
28140-Fabbricazione di altri rubinetti e valvole	4	1.857
28152-Fabbricazione di cuscinetti a sfere	4	2.392
28220-Fabbricazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione	1	716
28250-Fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione; fabbricazione di condizionatori domestici fissi	1	486
28293-Fabbricazione di macchine automatiche per la dosatura, la confezione e per l'imballaggio (incluse parti e accessori)	1	278
28299-Fabbricazione di macchine di impiego generale ed altro materiale meccanico nca	1	268
28301-Fabbricazione di trattori agricoli	2	521
28410-Fabbricazione di macchine utensili per la formatura dei metalli (incluse parti e accessori ed escluse le parti intercambiabili)	1	342
28920-Fabbricazione di macchine da miniera, cava e cantiere (incluse parti e accessori)	1	482
28991-Fabbricazione di macchine per la stampa e la legatoria (incluse parti e accessori)	1	285
28992-Fabbricazione di robot industriali per usi molteplici (incluse parti e accessori)	2	1.542
28999-Fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali nca (incluse parti e accessori)	1	577
29100-Fabbricazione di autoveicoli	11	21.495
29310-Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche per autoveicoli e loro motori	6	2.994
29320-Fabbricazione di altre parti ed accessori per autoveicoli	17	9.142
30120-Costruzione di imbarcazioni da diporto e sportive	1	923
30200-Costruzione di materiale rotabile ferroviario, tranviario, filoviario, per metropolitane e per miniere	2	1.327
30300-Fabbricazione di aeromobili, di veicoli spaziali e dei relativi dispositivi	5	6.198
32121-Fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria in metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi	1	386
32505-Fabbricazione di armature per occhiali di qualsiasi tipo; montatura in serie di occhiali comuni	1	705
32992-Fabbricazione di ombrelli, bottoni, chiusure lampo, parrucche e affini	1	250
35110-Produzione di energia elettrica	1	316
35220-Distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte	2	611
35300-Fornitura di vapore e aria condizionata	1	282
36000-Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	1	283
38110-Raccolta di rifiuti solidi non pericolosi	3	1.166
42110-Costruzione di strade, autostrade e piste aeroportuali	1	295
46450-Commercio all'ingrosso di profumi e cosmetici	1	270
47111-Ipermercati	5	1.590
47511-Commercio al dettaglio di tessuti per l'abbigliamento, l'arredamento e di biancheria per la casa	1	540
47591-Commercio al dettaglio di mobili per la casa	1	361
47711-Commercio al dettaglio di confezioni per adulti	1	267
47913-Commercio al dettaglio di qualsiasi tipo di prodotto per corrispondenza, radio, telefono	1	304

segue

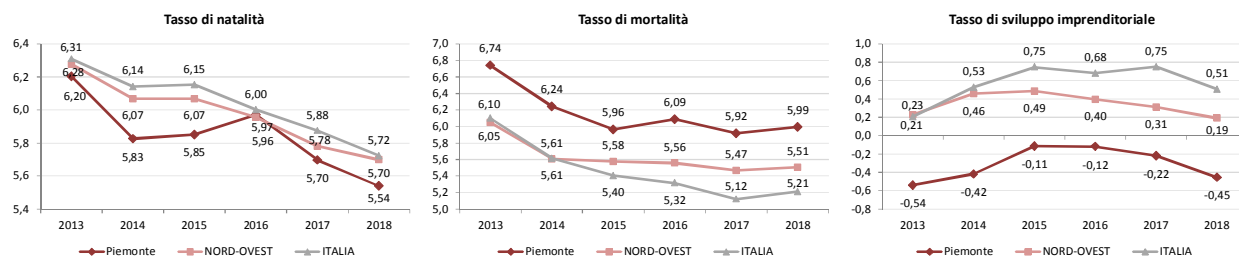
<i>segue</i>		
Categoria di attività economica	Numero di unità locali	Numero di addetti
49100-Trasporto ferroviario di passeggeri (interurbano)	4	1.531
49310-Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane	7	3.500
49410-Trasporto di merci su strada	2	707
52101-Magazzini di custodia e deposito per conto terzi	3	1.008
52211-Gestione di infrastrutture ferroviarie	1	442
52214-Gestione di centri di movimentazione merci (interporti)	1	333
52243-Movimento merci relativo a trasporti ferroviari	1	460
52244-Movimento merci relativo ad altri trasporti terrestri	2	1.230
52292-Intermediari dei trasporti, servizi logistici	1	329
53100-Attività postali con obbligo di servizio universale	4	2.204
56101-Ristorazione con somministrazione; ristorazione connessa alle aziende agricole	1	327
56291-Mense	2	913
56292-Catering continuativo su base contrattuale	2	785
58120-Pubblicazione di elenchi e mailing list	1	698
60200-Programmazione e trasmissioni televisive	2	934
61100-Telecomunicazioni fisse	4	2.128
61200-Telecomunicazioni mobili	2	1.188
62010-Produzione di software non connesso all'edizione	6	9.701
62020-Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica	2	936
62090-Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica	2	763
64191-Intermediazione monetaria di istituti monetari diverse dalle Banche centrali	9	9.620
64920-Altre attività creditizie	2	821
65110-Assicurazioni sulla vita	1	455
65120-Assicurazioni diverse da quelle sulla vita	4	1.868
70220-Consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale	3	1.629
71121-Attività degli studi di ingegneria	2	1.362
71122-Servizi di progettazione di ingegneria integrata	1	287
72190-Altre attività di ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria	2	996
73110-Agenzie pubblicitarie	3	989
73200-Ricerche di mercato e sondaggi di opinione	1	293
74101-Attività di design di moda e design industriale	2	591
78200-Attività delle agenzie di fornitura di lavoro temporaneo (interinale)	14	7.268
78300-Altre attività di fornitura e gestione di risorse umane (staff leasing)	1	266
79120-Attività dei tour operator	2	867
80100-Servizi di vigilanza privata	5	2.081
81100-Servizi integrati di gestione agli edifici	2	1.602
81210-Pulizia generale (non specializzata) di edifici	11	5.967
81220-Attività di pulizia specializzata di edifici e di impianti e macchinari industriali	4	2.021
81299-Attività di pulizia nca	2	942
82200-Attività dei call center	6	3.402
82999-Altri servizi di sostegno alle imprese	3	1.386
86902-Attività paramediche indipendenti	1	339
87100-Strutture di assistenza infermieristica residenziale per anziani	2	1.051
87200-Strutture di assistenza residenziale per persone affette da ritardi mentali, disturbi mentali o che abusano di sostanze stupefacenti	1	692
87300-Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili	9	4.711
88100-Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	1	1.848
88990-Altre attività di assistenza sociale non residenziale nca	1	310
96090-Attività di servizi per la persona nca	2	595
TOTALE CON ALMENO 250 ADDETTI	316	183.414
TOTALE UNITA'LOCALI	357.814	1.324.214
% ALMENO 250 ADDETTI/TOTALE	0,09	13,85

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat-Asia-Unità Locali 2015

b.2 La nati-mortalità delle imprese

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale delle imprese registrate in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2013-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale del totale delle imprese registrate e delle società di capitale in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anno 2018 (valori percentuali)

	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso di sviluppo imprenditoriale	
	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale
Torino	6,00	7,32	6,31	4,19	-0,31	3,13
Vercelli	5,25	6,11	5,78	2,85	-0,53	3,26
Novara	5,95	6,97	6,13	3,45	-0,18	3,51
Cuneo	4,75	6,80	5,34	3,69	-0,59	3,11
Asti	5,22	7,57	5,65	3,89	-0,43	3,67
Alessandria	5,07	5,88	5,92	3,87	-0,84	2,01
Biella	4,14	4,95	5,53	3,07	-1,39	1,88
Verbano-Cusio-Ossola	5,29	5,14	5,59	3,01	-0,30	2,12
PIEMONTE	5,54	6,89	5,99	3,90	-0,45	2,99
NORD-OVEST	5,70	6,45	5,51	3,44	0,19	3,01
ITALIA	5,72	6,96	5,21	3,00	0,51	3,96

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

b.3 Focus su alcune modalità di conduzione dell'impresa

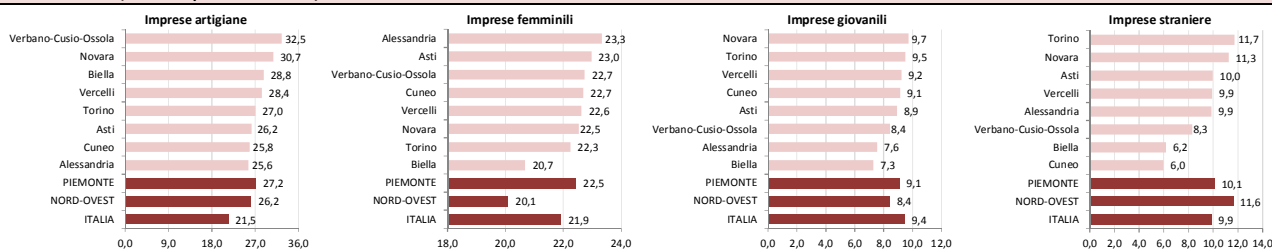
Imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere registrate in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	PIEMONTE	NORD-OVEST	ITALIA
Imprese artigiane (valori assoluti)	117.554	410.566	1.308.629
Incidenza % delle imprese artigiane sul totale economia	27,2	26,2	21,5
Variazione % delle imprese artigiane 2012/2018	-11,6	-8,5	-9,0
Imprese femminili (valori assoluti)	97.137	315.520	1.337.359
Incidenza % delle imprese femminili sul totale economia	22,5	20,1	21,9
Variazione % delle imprese femminili 2014/2018	-1,6	1,5	2,7
Imprese giovanili (valori assoluti)	39.389	132.077	575.773
Incidenza % delle imprese giovanili sul totale economia	9,1	8,4	9,4
Variazione % delle imprese giovanili 2012/2018	-20,4	-16,7	-14,7
Imprese straniere (valori assoluti)	43.742	182.320	602.180
Incidenza % delle imprese straniere sul totale economia	10,1	11,6	9,9
Variazione % delle imprese straniere 2012/2018	15,1	24,7	26,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere sul totale economia in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

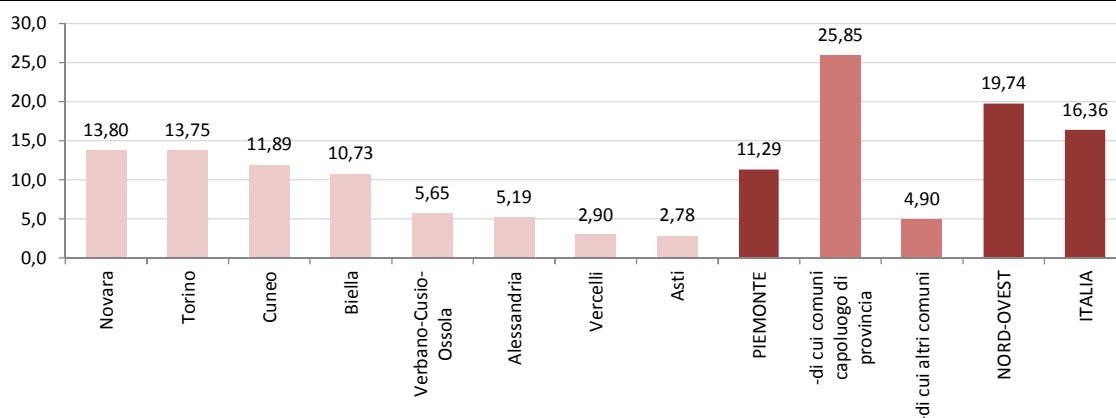
b.4 Il fenomeno delle start-up innovative

Start-up innovative registrate al 25-2-2019 per settore di attività economica nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
(valori assoluti)

	Numero di imprese	-di cui agricoltura/pesca	-di cui industria/artigianato	-di cui commercio	-di cui turismo	-di cui altri servizi	-di cui non specificato
Torino	312	1	66	8	3	234	0
Vercelli	5	0	1	0	1	3	0
Novara	51	0	4	0	1	46	0
Cuneo	70	1	14	7	2	45	1
Asti	6	0	3	0	0	3	0
Alessandria	22	0	8	0	0	14	0
Biella	19	0	5	1	1	12	0
Verbano-Cusio-Ossola	9	0	0	2	0	7	0
PIEMONTE	494	2	101	18	8	364	1
-di cui comuni capoluogo di provincia	345	1	60	11	2	271	0
-di cui altri comuni	149	1	41	7	6	93	1
NORD-OVEST	3.177	16	465	136	29	2.521	10
ITALIA	9.895	58	1.792	391	90	7.526	38

Fonte: Infocamere

Numero di start-up innovative per 100.000 abitanti in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Dati al 25/02/2019



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

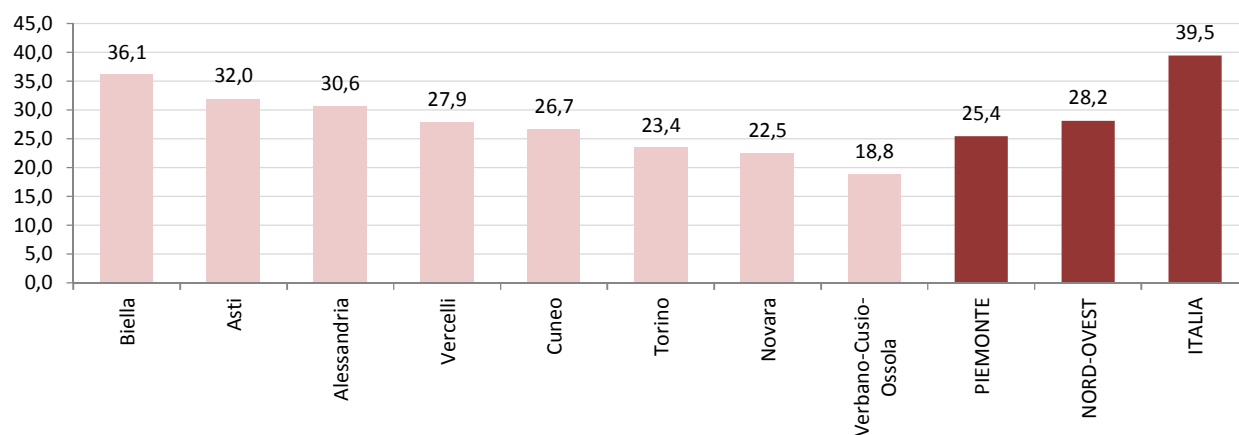
b.5 Le cooperative sociali

Numero di cooperative sociali ⁴ iscritte nell'albo delle cooperative del Ministero dello Sviluppo Economico al 27-2-2019 per tipologia di attività svolta nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia											
	Tipo RPA	Tipo APA	Totale Tipo A	Tipo RPB	Tipo APB	Totale Tipo B	Tipo RAB	Tipo AAB	Totale Tipo A e B	Non definite	Totale cooperative e sociali
Torino	227	62	289	142	13	155	39	21	60	28	532
Vercelli	20	7	27	11	2	13	2	1	3	5	48
Novara	37	15	52	16	1	17	5	4	9	5	83
Cuneo	67	16	83	37	7	44	19	4	23	7	157
Asti	29	8	37	17	3	20	10	0	10	2	69
Alessandria	66	6	72	32	2	34	12	6	18	6	130
Biella	23	9	32	22	2	24	4	2	6	2	64
Verbano-Cusio-Ossola	9	5	14	8	3	11	1	0	1	4	30
PIEMONTE	478	128	606	285	33	318	92	38	130	59	1.113
NORD-OVEST	1.541	940	2.481	1.059	191	1.250	331	238	569	235	4.535
ITALIA	6.956	4.257	11.213	5.201	1.175	6.376	2.419	1.729	4.148	2.166	23.903

Fonte: Elaborazione Siprint su dati Ministero dello Sviluppo Economico

Numero di cooperative sociali per 100.000 abitanti in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia

Dati al 27/02/2019



Fonte: Elaborazione Siprint su dati Ministero dello Sviluppo Economico

⁴ Le cooperative sociali si suddividono in due macro categorie:

- Tipo A: cooperative che gestiscono servizi socio-sanitari, socio-assistenziali ed educativi alla persona;
- Tipo B: cooperative che svolgono attività agricole, industriali, artigianali, commerciali o di servizi, finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate di cui all'articolo 4 della legge 381/1991.

Le cooperative possono essere contemporaneamente sia di Tipo A che di Tipo B.

Le tipologie sopra descritte si suddividono a loro volta nelle seguenti sotto tipologie:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi;
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo;
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

b.6 Procedure concorsuali e liquidazioni

Imprese con procedura concorsuale e in scioglimento o liquidazione nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia						
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)						
	Imprese con procedura concorsuale			Imprese in scioglimento o liquidazione		
	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2018 nell'incidenza % sul totale imprese registrate	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2018 nell'incidenza % sul totale imprese registrate
Torino	2.836	1,28	-0,20	7.359	3,33	-0,33
Vercelli	256	1,59	-0,20	433	2,69	0,37
Novara	576	1,90	0,41	813	2,68	-0,11
Cuneo	671	0,99	0,32	940	1,38	0,21
Asti	308	1,31	0,41	442	1,88	0,13
Alessandria	935	2,18	0,28	1.382	3,23	0,42
Biella	290	1,63	0,08	632	3,56	0,01
Verbano-Cusio-Ossola	193	1,48	-0,16	308	2,36	0,14
PIEMONTE	6.065	1,40	0,02	12.309	2,85	-0,07
-di cui comuni capoluogo di provincia	2.522	1,66	-0,06	6.435	4,24	-0,42
-di cui altri comuni	3.543	1,26	0,05	5.874	2,09	0,08
NORD-OVEST	29.517	1,88	0,10	75.207	4,79	0,35
ITALIA	127.578	2,09	0,06	274.702	4,50	0,30

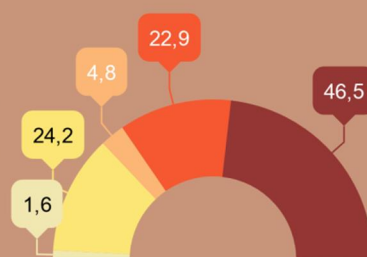
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

c.
**Consolidamento,
modernizzazione e
diversificazione dei
sistemi produttivi
territoriali**

PIEMONTE

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro — **118.960,8**

Variazione % media annua
2012/2017* — **0,5**



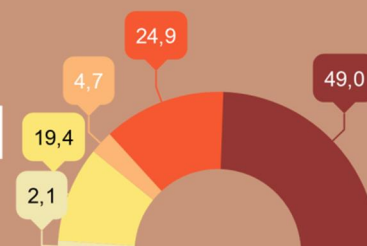
Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

ITALIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro — **1.546.693,5**

Variazione % media annua
2012/2017* — **0,4**



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Agricoltura,
silvicoltura
e pesca

+ Cuneo 5,0
ITALIA 2,1
PIEMONTE 1,7
NORD-OVEST 1,2
Verbano-Cusio-
Ossola 0,3



Industria
in senso
stretto

+ Vercelli 30,2
PIEMONTE 24,0
NORD-OVEST 22,2
Verbano-Cusio-
Ossola 19,2
ITALIA 19,2



Costruzioni

+ Asti 6,3
ITALIA 4,7
PIEMONTE 4,7
NORD-OVEST 4,6
Torino 3,9



Servizi

+ Verbano-Cusio-
Ossola 74,3
ITALIA 73,9
NORD-OVEST 72,0
PIEMONTE 69,6
Cuneo 60,3

Anno 2016, province con il valore più alto e più basso

POSIZIONE GRADUATORIA PROVINCE (NUTS3)

Posizione anno 2015 (Differenza posizione rispetto al 2007)

↑ PIL				
	Cuneo	478 [~]	-177	Vercelli
	Torino	486 [~]	-154	Biella
	Novara	609 [~]	-242	Asti
	Alessandria	650 [~]	-233	Verbano-Cusio-Ossola
				860 [~] -205

Anno 2015, graduatoria decrescente in base al PIL procapite nell'ambito delle aree Nuts3 dell'Unione Europea a 28 paesi

c.1 Agricoltura

Andamento delle imprese agricole registrate nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia

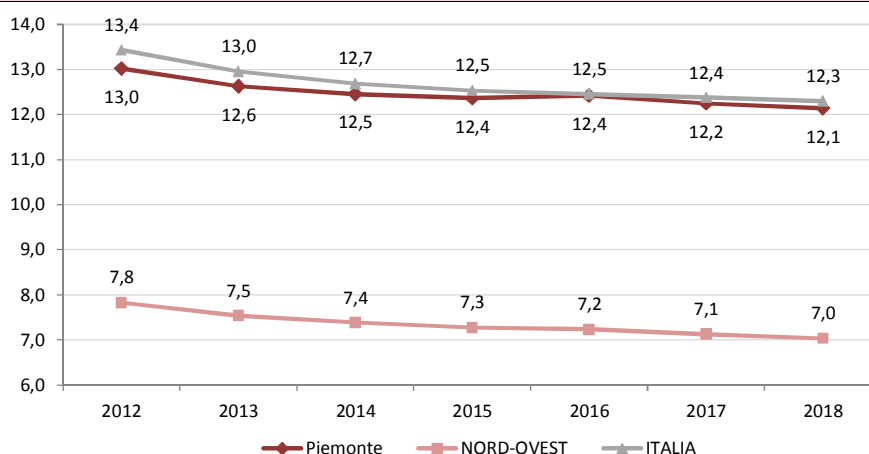
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Torino	13.460	12.085	22,4	23,0	-10,2
Vercelli	2.527	2.276	4,2	4,3	-9,9
Novara	2.271	2.137	3,8	4,1	-5,9
Cuneo	22.185	19.818	36,9	37,7	-10,7
Asti	7.465	6.190	12,4	11,8	-17,1
Alessandria	9.864	7.825	16,4	14,9	-20,7
Biella	1.576	1.482	2,6	2,8	-6,0
Verbano-Cusio-Ossola	726	692	1,2	1,3	-4,7
PIEMONTE	60.074	52.505	100,0	100,0	-12,6
NORD-OVEST	124.765	110.363	-	-	-11,5
ITALIA	818.283	750.115	-	-	-8,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese agricole registrate sul totale economia nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

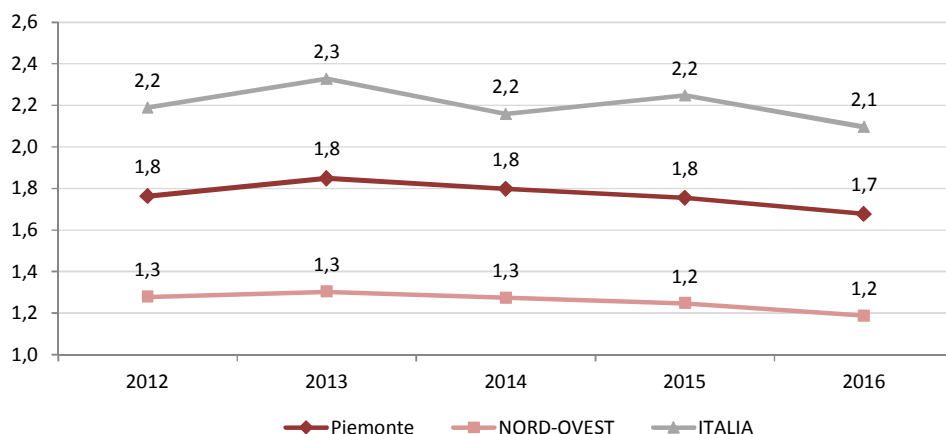
Andamento del valore aggiunto dell'agricoltura nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Torino	418,9	358,8	21,4	18,2	-14,3
Vercelli	128,3	138,7	6,5	7,0	8,1
Novara	116,3	107,8	5,9	5,5	-7,3
Cuneo	818,7	824,1	41,8	41,8	0,7
Asti	167,0	203,7	8,5	10,3	22,0
Alessandria	266,3	299,0	13,6	15,2	12,3
Biella	31,6	28,5	1,6	1,4	-9,8
Verbano-Cusio-Ossola	13,8	11,3	0,7	0,6	-18,1
PIEMONTE	1.960,9	1.971,9	100,0	100,0	0,6
NORD-OVEST	5.992,7	5.902,8	-	-	-1,5
ITALIA	31.697,7	31.803,0	-	-	0,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'agricoltura sul totale economia nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2016 (valori percentuali)



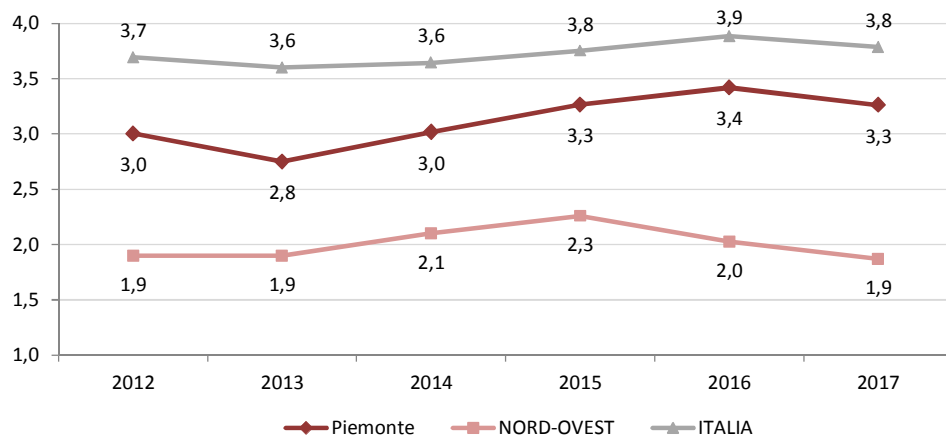
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Torino	12,3	8,0	22,6	13,4	-35,4
Vercelli	4,9	3,8	9,0	6,4	-22,9
Novara	1,5	0,1	2,7	0,1	-96,1
Cuneo	22,1	26,5	40,6	44,6	19,7
Asti	6,2	10,3	11,4	17,4	66,2
Alessandria	5,6	8,9	10,3	15,0	59,0
Biella	1,0	1,4	1,8	2,3	37,6
Verbano-Cusio-Ossola	0,8	0,4	1,5	0,7	-49,0
PIEMONTE	54,5	59,3	100,0	100,0	8,9
NORD-OVEST	126,6	128,5	-	-	1,5
ITALIA	833,4	871,2	-	-	4,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura sul totale economia nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.2 Industria in senso stretto

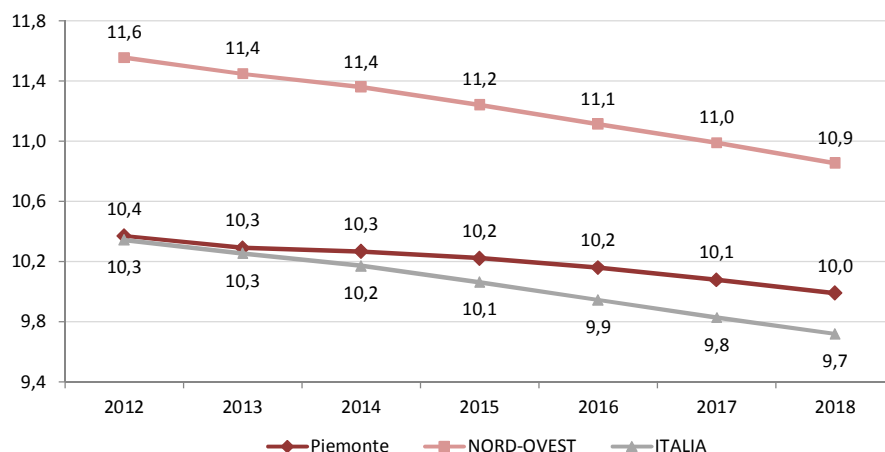
Andamento delle imprese dell'industria in senso stretto registrate nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Torino	23.486	21.041	49,1	48,7	-10,4
Vercelli	1.937	1.745	4,0	4,0	-9,9
Novara	4.033	3.659	8,4	8,5	-9,3
Cuneo	6.802	6.302	14,2	14,6	-7,4
Asti	2.347	2.169	4,9	5,0	-7,6
Alessandria	4.787	4.395	10,0	10,2	-8,2
Biella	2.595	2.269	5,4	5,3	-12,6
Verbano-Cusio-Ossola	1.874	1.634	3,9	3,8	-12,8
PIEMONTE	47.861	43.214	100,0	100,0	-9,7
NORD-OVEST	184.269	170.330	-	-	-7,6
ITALIA	630.126	592.765	-	-	-5,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica dell'industria in senso stretto in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)									
	PIEMONTE			NORD-OVEST			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
B 05 Estrazione di carbone (esclusa torba)	1	0,0	0,0	1	0,0	0,0	13	0,0	-31,6
B 06 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	1	0,0	0,0	20	0,0	53,8	64	0,0	-9,9
B 07 Estrazione di minerali metalliferi	2	0,0	0,0	11	0,0	-15,4	52	0,0	-14,8
B 08 Altre att. di estrazione di minerali da cave/miniere	200	0,5	-27,3	721	0,4	-15,5	3.950	0,7	-12,1
B 09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione	5	0,0	400,0	23	0,0	109,1	101	0,0	90,6
C 10 Industrie alimentari	4.209	9,7	2,6	13.170	7,7	4,4	66.551	11,2	4,6
C 11 Industria delle bevande	378	0,9	0,3	834	0,5	9,6	4.351	0,7	9,7
C 12 Industria del tabacco	0	0,0	-100,0	2	0,0	0,0	69	0,0	-28,9
C 13 Industrie tessili	1.592	3,7	-16,6	6.573	3,9	-14,1	18.584	3,1	-13,3
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	2.257	5,2	-3,3	11.880	7,0	-7,9	53.869	9,1	-7,5
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	273	0,6	-14,2	2.542	1,5	-8,6	24.588	4,1	-6,8
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); ecc.	2.570	5,9	-19,6	8.590	5,0	-18,1	35.919	6,1	-17,2
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	295	0,7	-11,1	1.656	1,0	-9,0	5.282	0,9	-7,6
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	1.418	3,3	-13,5	6.264	3,7	-12,3	20.534	3,5	-10,1
C 19 Fabbr. di coke/prod. derivanti dalla raff. del petrolio	27	0,1	-3,6	142	0,1	-9,6	527	0,1	-9,3
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	461	1,1	-4,9	3.003	1,8	-4,9	7.610	1,3	-3,7
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	33	0,1	-2,9	447	0,3	-3,2	951	0,2	-3,1
C 22 Fabbr. di articoli in gomma e materie plastiche	1.285	3,0	-9,8	5.951	3,5	-6,4	14.077	2,4	-4,6
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1.413	3,3	-12,5	5.061	3,0	-12,5	28.241	4,8	-11,5
C 24 Metallurgia	319	0,7	-8,6	2.047	1,2	-7,9	4.595	0,8	-7,1
C 25 Fabbr. prodotti in metallo (escl. macchinari/attrezz.)	10.468	24,2	-14,0	38.880	22,8	-9,5	107.899	18,2	-8,1
C 26 Fab. computer/prodotti di elettronica e ottica; ecc.	948	2,2	-20,1	4.380	2,6	-15,9	11.738	2,0	-16,5
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ecc.	1.077	2,5	-22,5	5.571	3,3	-15,6	14.221	2,4	-14,7
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	3.181	7,4	-17,8	12.956	7,6	-13,5	32.261	5,4	-13,3
C 29 Fabbr. di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	760	1,8	-9,5	1.607	0,9	-8,3	4.128	0,7	-5,4
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	268	0,6	-8,2	1.731	1,0	-15,4	6.795	1,1	-12,0
C 31 Fabbricazione di mobili	1.249	2,9	-12,3	6.952	4,1	-11,4	26.090	4,4	-11,7
C 32 Altre industrie manifatturiere	3.659	8,5	-11,7	11.893	7,0	-10,0	40.705	6,9	-9,2
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine e apparecchi.	2.977	6,9	17,5	11.171	6,6	23,0	34.648	5,8	26,0
D 35 Fornit. di energia elettrica, gas, vapore, aria condiz.	1.126	2,6	40,2	3.524	2,1	27,8	12.657	2,1	47,8
E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	77	0,2	-17,2	225	0,1	-13,1	870	0,1	-4,4
E 37 Gestione delle reti fognarie	63	0,1	-3,1	289	0,2	5,1	1.421	0,2	12,0
E 38 Att. raccolta/trattamento/smaltimento rifiuti; ecc.	562	1,3	3,3	1.960	1,2	6,3	8.251	1,4	11,1
E 39 Att. di risanamento/altri servizi di gestione dei rifiuti	60	0,1	-22,1	253	0,1	4,5	1.153	0,2	1,9
TOTALE INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	43.214	100,0	-9,7	170.330	100,0	-7,6	592.765	100,0	-5,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese dell'industria in senso stretto registrate sul totale economia nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



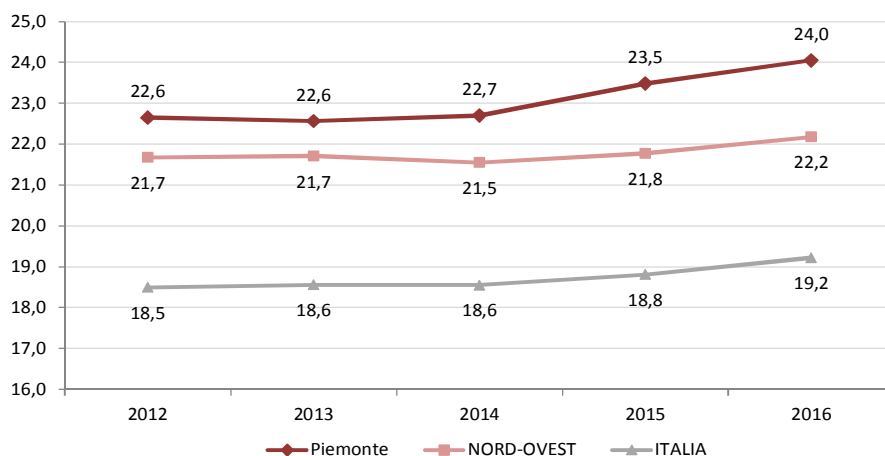
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Torino	12.399,6	14.053,5	49,2	49,7	13,3
Vercelli	1.116,7	1.265,1	4,4	4,5	13,3
Novara	2.482,1	2.861,1	9,9	10,1	15,3
Cuneo	4.156,3	4.764,8	16,5	16,8	14,6
Asti	1.078,9	1.145,0	4,3	4,0	6,1
Alessandria	2.271,3	2.423,6	9,0	8,6	6,7
Biella	1.070,1	1.117,7	4,2	4,0	4,4
Verbano-Cusio-Ossola	622,3	650,9	2,5	2,3	4,6
PIEMONTE	25.197,3	28.281,7	100,0	100,0	12,2
NORD-OVEST	101.619,8	110.174,2	-	-	8,4
ITALIA	267.780,6	291.683,6	-	-	8,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'industria in senso stretto sul totale economia nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2016 (valori percentuali)

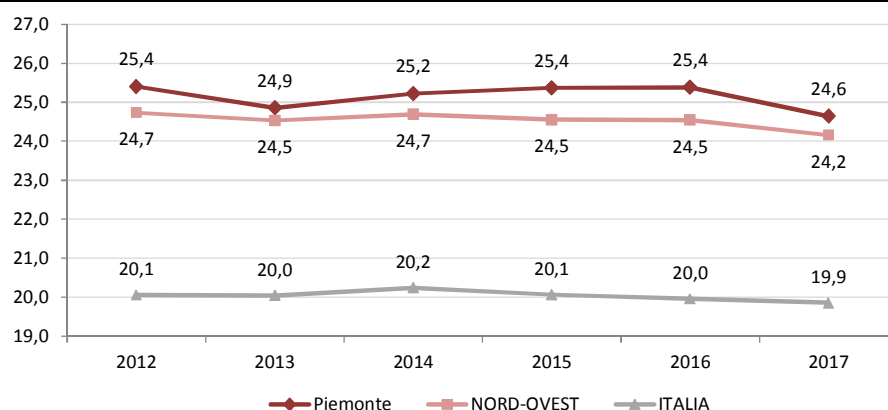


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Torino	226,3	219,3	49,1	48,9	-3,1
Vercelli	16,6	14,9	3,6	3,3	-9,8
Novara	43,4	42,8	9,4	9,5	-1,5
Cuneo	67,7	70,0	14,7	15,6	3,4
Asti	22,6	22,5	4,9	5,0	-0,7
Alessandria	44,0	46,7	9,5	10,4	6,3
Biella	23,3	19,0	5,1	4,2	-18,6
Verbano-Cusio-Ossola	16,9	13,0	3,7	2,9	-23,5
PIEMONTE	460,9	448,2	100,0	100,0	-2,8
NORD-OVEST	1.649,2	1.661,2	-	-	0,7
ITALIA	4.524,8	4.570,6	-	-	1,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto sul totale economia nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia	
<i>Anni 2012-2017 (valori percentuali)</i>	



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

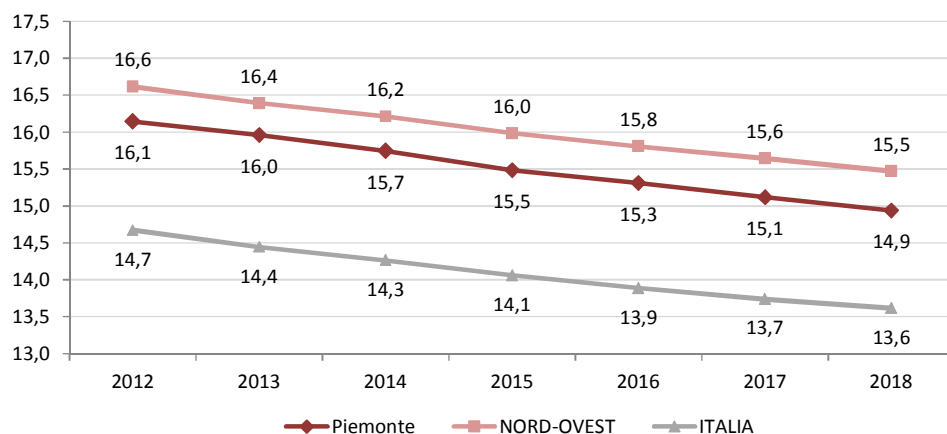
c.3 Costruzioni

Andamento delle imprese delle costruzioni registrate nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Torino	37.590	33.208	50,4	51,4	-11,7
Vercelli	3.131	2.508	4,2	3,9	-19,9
Novara	5.920	5.022	7,9	7,8	-15,2
Cuneo	10.880	9.173	14,6	14,2	-15,7
Asti	3.896	3.404	5,2	5,3	-12,6
Alessandria	7.129	6.404	9,6	9,9	-10,2
Biella	3.352	2.692	4,5	4,2	-19,7
Verbano-Cusio-Ossola	2.615	2.214	3,5	3,4	-15,3
PIEMONTE	74.513	64.625	100,0	100,0	-13,3
NORD-OVEST	264.958	242.799	-	-	-8,4
ITALIA	894.028	830.531	-	-	-7,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese delle costruzioni registrate sul totale economia nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto delle costruzioni nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia

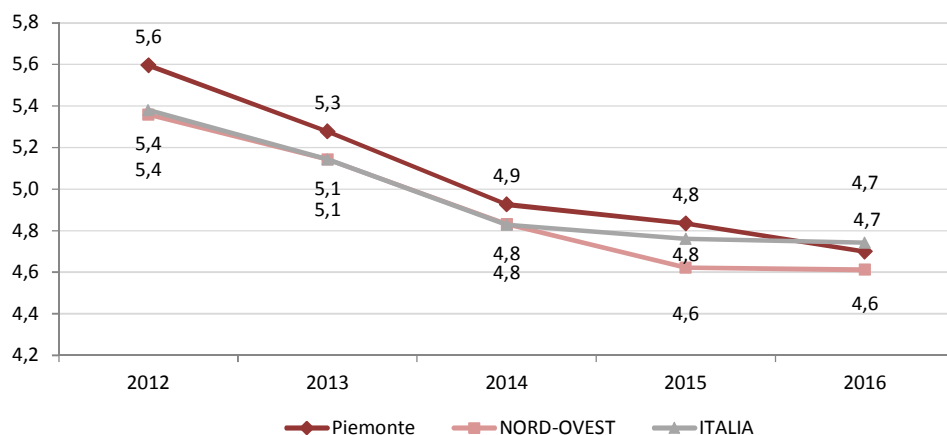
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Torino	2.948,4	2.484,9	47,4	45,0	-15,7
Vercelli	263,7	219,6	4,2	4,0	-16,7
Novara	539,7	475,8	8,7	8,6	-11,8
Cuneo	1.043,6	989,1	16,8	17,9	-5,2
Asti	322,7	307,4	5,2	5,6	-4,7
Alessandria	663,7	634,0	10,7	11,5	-4,5
Biella	221,9	207,0	3,6	3,7	-6,7
Verbano-Cusio-Ossola	222,1	208,3	3,6	3,8	-6,2
PIEMONTE	6.225,8	5.526,1	100,0	100,0	-11,2
NORD-OVEST	25.119,8	22.913,9	-	-	-8,8
ITALIA	77.886,0	71.955,3	-	-	-7,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto delle costruzioni sul totale economia nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012-2016 (valori percentuali)

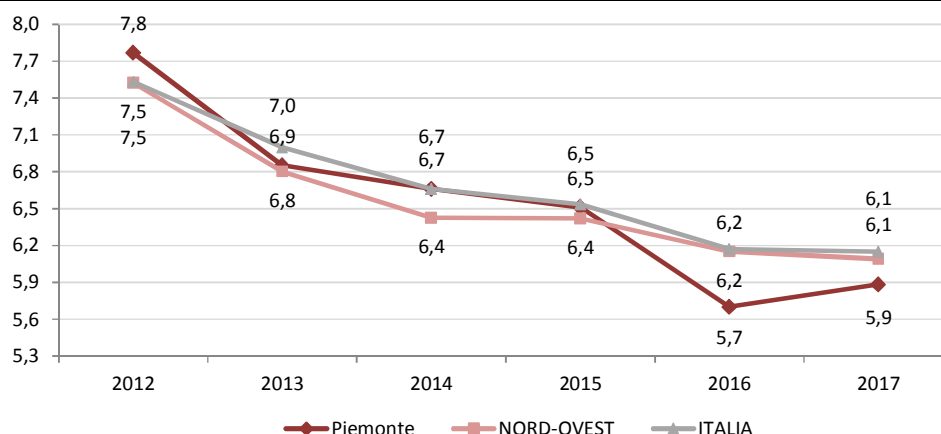


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia <i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Torino	72,2	50,6	51,2	47,3	-29,9
Vercelli	5,3	5,7	3,8	5,3	5,8
Novara	10,6	9,5	7,5	8,9	-10,1
Cuneo	20,9	17,2	14,8	16,0	-17,9
Asti	6,9	5,6	4,9	5,2	-19,8
Alessandria	11,1	8,7	7,9	8,1	-22,0
Biella	5,9	4,0	4,2	3,8	-32,0
Verbanco-Cusio-Ossola	8,0	5,8	5,7	5,4	-27,5
PIEMONTE	141,0	107,0	100,0	100,0	-24,1
NORD-OVEST	501,7	418,8	-	-	-16,5
ITALIA	1.699,9	1.415,8	-	-	-16,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni sul totale economia nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia <i>Anni 2012-2017 (valori percentuali)</i>	
---	--



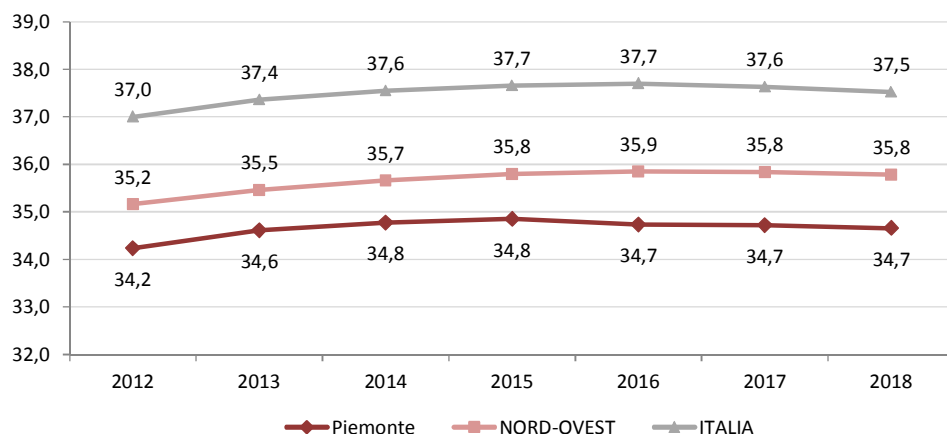
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione

Andamento delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia <i>Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Torino	87.796	82.947	55,6	55,3	-5,5
Vercelli	6.302	5.913	4,0	3,9	-6,2
Novara	11.299	10.786	7,2	7,2	-4,5
Cuneo	19.400	18.389	12,3	12,3	-5,2
Asti	7.222	6.940	4,6	4,6	-3,9
Alessandria	14.260	13.776	9,0	9,2	-3,4
Biella	6.162	5.752	3,9	3,8	-6,7
Verbanco-Cusio-Ossola	5.568	5.415	3,5	3,6	-2,7
PIEMONTE	158.009	149.918	100,0	100,0	-5,1
NORD-OVEST	560.711	561.637	-	-	0,2
ITALIA	2.254.630	2.289.009	-	-	1,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate sul totale economia nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica del commercio, trasporti, turismo e servizi di informazione e comunicazione in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)

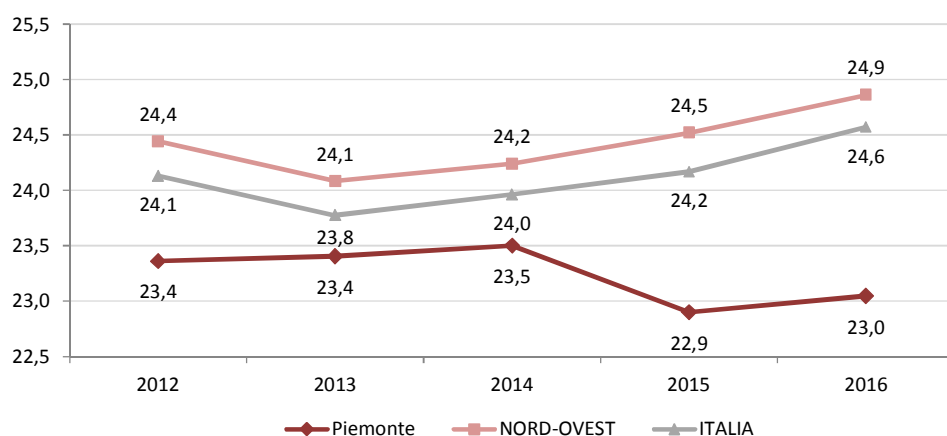
	PIEMONTE			NORD-OVEST			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	13.287	8,9	5,2	43.723	7,8	8,6	171.665	7,5	5,5
G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	33.713	22,5	-6,8	137.351	24,5	-2,2	509.577	22,3	-0,8
G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	53.337	35,6	-10,2	177.831	31,7	-4,3	850.360	37,1	-2,6
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	8.464	5,6	-14,5	34.625	6,2	-9,8	128.462	5,6	-8,5
H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	73	0,0	1,4	399	0,1	6,4	2.677	0,1	9,5
H 51 Trasporto aereo	15	0,0	-21,1	104	0,0	-12,6	307	0,0	-13,3
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	1.504	1,0	-1,5	10.119	1,8	5,3	32.827	1,4	7,5
H 53 Servizi postali e attività di corriere	355	0,2	-24,9	1.287	0,2	-8,7	4.398	0,2	12,0
I 55 Alloggio	2.306	1,5	8,8	10.263	1,8	20,8	59.274	2,6	24,4
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	27.943	18,6	3,3	104.294	18,6	7,6	392.134	17,1	10,8
J 58 Attività editoriali	734	0,5	-8,5	4.141	0,7	-5,4	12.400	0,5	-5,5
J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, ecc.	591	0,4	-2,0	3.259	0,6	4,6	12.550	0,5	5,2
J 60 Attività di programmazione e trasmissione	115	0,1	-8,7	455	0,1	-11,3	2.376	0,1	-8,5
J 61 Telecomunicazioni	549	0,4	-18,2	2.761	0,5	-14,5	10.596	0,5	-5,7
J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	4.231	2,8	5,0	17.606	3,1	12,8	50.250	2,2	14,2
J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri	2.701	1,8	10,2	13.419	2,4	12,6	49.156	2,1	12,7
TOTALE COMMERCIO, TRASPORTI TURISMO E SERVIZI DI INFORMAZIONE	149.918	100,0	-5,1	561.637	100,0	0,2	2.289.009	100,0	1,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Torino	15.294,6	16.097,5	58,8	59,4	5,2
Vercelli	771,8	716,6	3,0	2,6	-7,2
Novara	1.855,7	1.917,6	7,1	7,1	3,3
Cuneo	3.066,7	3.247,0	11,8	12,0	5,9
Asti	947,9	1.019,6	3,6	3,8	7,6
Alessandria	2.430,0	2.444,1	9,3	9,0	0,6
Biella	802,2	815,8	3,1	3,0	1,7
Verbano-Cusio-Ossola	820,7	843,5	3,2	3,1	2,8
PIEMONTE	25.989,6	27.101,7	100,0	100,0	4,3
NORD-OVEST	114.578,4	123.543,0	-	-	7,8
ITALIA	349.393,9	372.856,1	-	-	6,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia	
<i>Anni 2012-2016 (valori percentuali)</i>	

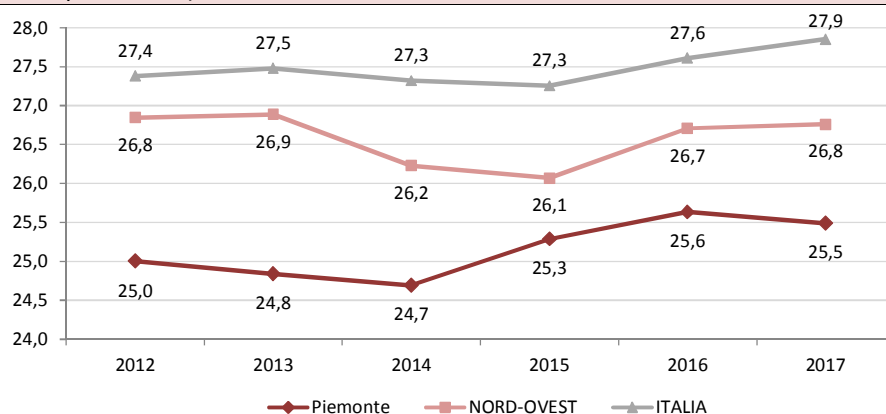


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Torino	232,1	240,4	51,2	51,9	3,6
Vercelli	19,5	20,2	4,3	4,4	3,5
Novara	37,3	43,7	8,2	9,4	17,4
Cuneo	61,7	59,2	13,6	12,8	-4,0
Asti	19,7	16,0	4,3	3,4	-18,8
Alessandria	48,8	43,1	10,8	9,3	-11,7
Biella	17,4	17,4	3,8	3,7	-0,2
Verbano-Cusio-Ossola	17,2	23,6	3,8	5,1	37,5
PIEMONTE	453,7	463,7	100,0	100,0	2,2
NORD-OVEST	1.790,0	1.840,0	-	-	2,8
ITALIA	6.178,4	6.412,7	-	-	3,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

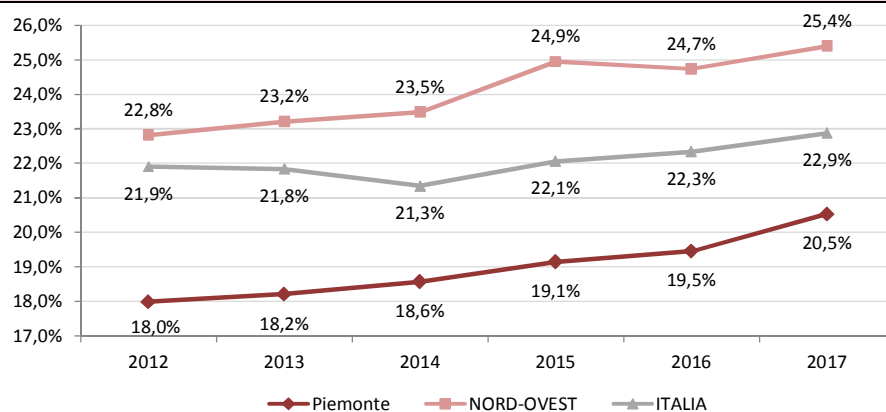
c.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche

Andamento delle presenze turistiche nelle strutture ricettive delle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Totale presenze turistiche					di cui: Stranieri				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017		2012	2017	2012	2017	
Torino	5.514.565	7.046.219	44,4	47,3	27,8	1.386.373	1.842.052	27,0	29,0	32,9
Vercelli	302.565	292.841	2,4	2,0	-3,2	70.253	75.590	1,4	1,2	7,6
Novara	1.016.705	1.219.208	8,2	8,2	19,9	483.828	640.699	9,4	10,1	32,4
Cuneo	1.585.882	1.851.137	12,8	12,4	16,7	565.636	751.170	11,0	11,8	32,8
Asti	255.031	370.897	2,1	2,5	45,4	132.632	212.154	2,6	3,3	60,0
Alessandria	722.227	756.963	5,8	5,1	4,8	241.455	309.827	4,7	4,9	28,3
Biella	236.294	267.564	1,9	1,8	13,2	56.653	74.061	1,1	1,2	30,7
Verbano-Cusio-Ossola	2.781.768	3.095.668	22,4	20,8	11,3	2.189.355	2.443.754	42,7	38,5	11,6
PIEMONTE	12.415.037	14.900.497	100,0	100,0	20,0	5.126.185	6.349.307	100,0	100,0	23,9
NORD-OVEST	62.349.515	73.417.469	-	-	17,8	30.001.271	38.059.898	-	-	26,9
ITALIA	380.711.483	420.629.155	-	-	10,5	180.594.988	210.658.786	-	-	16,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento dell'indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive^(*) nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



(*) E' dato dal rapporto fra presenze turistiche e posti letto per 365

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)						
	PIEMONTE					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	2.123.782	1.901.247	4.025.029	24,8	29,9	27,0
Alberghi di 3 stelle	3.006.664	1.643.325	4.649.989	35,2	25,9	31,2
Alberghi di 2 stelle	378.560	166.037	544.597	4,4	2,6	3,7
Totale esercizi alberghieri	5.509.006	3.710.609	9.219.615	64,4	58,4	61,9
Campeggi e villaggi turistici	737.962	1.293.299	2.031.261	8,6	20,4	13,6
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	748.852	588.517	1.337.369	8,8	9,3	9,0
Agriturismi	186.359	240.091	426.450	2,2	3,8	2,9
Bed and breakfast	152.495	128.912	281.407	1,8	2,0	1,9
Altri esercizi ricettivi	1.216.516	387.879	1.604.395	14,2	6,1	10,8
Totale esercizi complementari	3.042.184	2.638.698	5.680.882	35,6	41,6	38,1
TOTALE POSTI LETTO	8.551.190	6.349.307	14.900.497	100,0	100,0	100,0
	NORD-OVEST					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	9.246.460	15.233.174	24.479.634	26,2	40,0	33,3
Alberghi di 3 stelle	12.543.755	10.094.706	22.638.461	35,5	26,5	30,8
Alberghi di 2 stelle	2.401.469	1.291.055	3.692.524	6,8	3,4	5,0
Totale esercizi alberghieri	24.191.684	26.618.935	50.810.619	68,4	69,9	69,2
Campeggi e villaggi turistici	3.903.044	4.809.825	8.712.869	11,0	12,6	11,9
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	2.864.150	4.359.335	7.223.485	8,1	11,5	9,8
Agriturismi	599.976	717.510	1.317.486	1,7	1,9	1,8
Bed and breakfast	614.249	543.978	1.158.227	1,7	1,4	1,6
Altri esercizi ricettivi	3.184.468	1.010.315	4.194.783	9,0	2,7	5,7
Totale esercizi complementari	11.165.887	11.440.963	22.606.850	31,6	30,1	30,8
TOTALE POSTI LETTO	35.357.571	38.059.898	73.417.469	100,0	100,0	100,0
	ITALIA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	54.760.038	74.205.505	128.965.543	26,1	35,2	30,7
Alberghi di 3 stelle	72.882.217	54.076.612	126.958.829	34,7	25,7	30,2
Alberghi di 2 stelle	11.377.196	7.831.979	19.209.175	5,4	3,7	4,6
Totale esercizi alberghieri	139.019.451	136.114.096	275.133.547	66,2	64,6	65,4
Campeggi e villaggi turistici	33.304.631	34.363.264	67.667.895	15,9	16,3	16,1
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	18.667.370	25.119.335	43.786.705	8,9	11,9	10,4
Agriturismi	5.379.583	7.329.744	12.709.327	2,6	3,5	3,0
Bed and breakfast	3.319.627	2.475.840	5.795.467	1,6	1,2	1,4
Altri esercizi ricettivi	10.279.707	5.256.507	15.536.214	4,9	2,5	3,7
Totale esercizi complementari	70.950.918	74.544.690	145.495.608	33,8	35,4	34,6
TOTALE POSTI LETTO	209.970.369	210.658.786	420.629.155	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Numero medio di pernottamenti di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia Anno 2017									
	PIEMONTE			NORD-OVEST			ITALIA		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	1,9	2,5	2,2	1,7	2,3	2,0	2,5	2,8	2,7
Alberghi di 3 stelle	2,5	2,9	2,6	2,6	2,8	2,7	3,2	3,4	3,3
Alberghi di 2 stelle	2,5	2,4	2,5	2,7	2,4	2,6	3,1	3,0	3,1
Totale esercizi alberghieri	2,2	2,7	2,4	2,2	2,4	2,3	2,9	3,0	2,9
Campeggi e villaggi turistici	3,9	5,8	4,9	4,7	5,3	5,0	6,8	6,5	6,7
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	3,9	4,0	3,9	3,5	3,6	3,6	4,5	4,4	4,4
Agriturismo	2,0	2,8	2,4	2,4	3,5	2,9	3,1	4,9	3,9
Bed and breakfast	1,9	2,3	2,1	2,0	2,3	2,1	2,3	2,5	2,4
Altri esercizi ricettivi	6,3	5,6	6,1	5,4	3,0	4,5	4,9	3,2	4,1
Totale esercizi complementari	4,1	4,5	4,3	4,0	4,0	4,0	5,0	4,9	4,9
TOTALE POSTI LETTO	2,7	3,2	2,9	2,5	2,8	2,6	3,4	3,5	3,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche nelle strutture ricettive del Piemonte per i primi 10 paesi di residenza del cliente Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)											
Strutture alberghiere											
		Italia	Germania	Francia	Switzerland and Liechtenstein	Paesi Bassi	Regno Unito	Stati Uniti	Belgio	Spagna	Austria
Valori assoluti	PIEMONTE	5.509.006	670.954	577.125	324.479	118.018	465.091	174.209	111.547	97.830	77.088
	NORD-OVEST	24.191.684	4.701.171	2.197.888	1.657.664	794.760	2.378.238	1.527.699	774.616	737.091	513.338
	ITALIA	139.019.451	32.238.932	9.656.850	6.976.628	3.242.026	10.088.360	9.875.264	3.244.799	3.780.822	6.151.370
Incidenze	PIEMONTE	59,8	7,3	6,3	3,5	1,3	5,0	1,9	1,2	1,1	0,8
% totale	NORD-OVEST	47,6	9,3	4,3	3,3	1,6	4,7	3,0	1,5	1,5	1,0
presenze	ITALIA	50,5	11,7	3,5	2,5	1,2	3,7	3,6	1,2	1,4	2,2
Strutture extra-alberghiere											
		Italia	Germania	Francia	Switzerland and Liechtenstein	Paesi Bassi	Regno Unito	Stati Uniti	Belgio	Spagna	Austria
Valori assoluti	PIEMONTE	3.042.184	846.024	178.660	316.380	491.691	68.594	40.195	67.797	31.422	43.033
	NORD-OVEST	11.165.887	3.609.378	831.096	827.009	1.759.423	442.136	302.608	341.790	187.321	208.682
	ITALIA	70.950.918	27.088.907	3.972.664	3.834.068	7.676.155	3.163.972	2.783.747	1.681.548	1.394.184	3.284.709
Incidenze	PIEMONTE	53,6	14,9	3,1	5,6	8,7	1,2	0,7	1,2	0,6	0,8
% totale	NORD-OVEST	49,4	16,0	3,7	3,7	7,8	2,0	1,3	1,5	0,8	0,9
presenze	ITALIA	48,8	18,6	2,7	2,6	5,3	2,2	1,9	1,2	1,0	2,3
TOTALE STRUTTURE RICETTIVE											
		Italia	Germania	Francia	Switzerland and Liechtenstein	Paesi Bassi	Regno Unito	Stati Uniti	Belgio	Spagna	Austria
Valori assoluti	PIEMONTE	8.551.190	1.516.978	755.785	640.859	609.709	533.685	214.404	179.344	129.252	120.121
	NORD-OVEST	35.357.571	8.310.549	3.028.984	2.484.673	2.554.183	2.820.374	1.830.307	1.116.406	924.412	722.020
	ITALIA	209.970.369	59.327.839	13.629.514	10.810.696	10.918.181	13.252.332	12.659.011	4.926.347	5.175.006	9.436.079
Incidenze	PIEMONTE	57,4	10,2	5,1	4,3	4,1	3,6	1,4	1,2	0,9	0,8
% totale	NORD-OVEST	48,2	11,3	4,1	3,4	3,5	3,8	2,5	1,5	1,3	1,0
presenze	ITALIA	49,9	14,1	3,2	2,6	2,6	3,2	3,0	1,2	1,2	2,2

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Primi 10 paesi di residenza del cliente per numero medio di pernottamenti in Piemonte Anno 2017									
	Strutture alberghiere			Strutture extra-alberghiere			TOTALE STRUTTURE RICETTIVE		
	PIEMONTE	NORD-OVEST	ITALIA	PIEMONTE	NORD-OVEST	ITALIA	PIEMONTE	NORD-OVEST	ITALIA
Altri Paesi africani*	5,5	3,2	3,8	45,8	18,3	12,2	9,7	4,3	4,9
Altri Paesi dell'Asia**	2,6	2,0	2,1	26,6	4,3	3,7	6,9	2,2	2,3
India	4,3	2,6	2,1	15,3	4,2	3,4	5,7	2,8	2,3
Paesi Bassi	3,0	2,7	3,1	7,0	6,5	7,0	5,6	4,5	5,1
Egitto	3,1	2,8	3,4	22,9	8,3	6,2	5,5	3,3	3,8
Venezuela	5,2	2,8	2,9	7,1	4,9	5,3	5,4	3,0	3,4
Turchia	2,9	2,0	2,2	17,8	4,2	3,3	5,2	2,2	2,4
Altri Paesi del Medio Oriente***	3,0	2,7	2,8	21,8	4,3	4,0	5,1	2,8	2,9
Paesi dell'Africa mediterranea****	2,6	2,4	2,8	16,5	6,9	5,8	5,0	2,8	3,2
Irlanda	3,2	3,1	3,5	8,5	4,2	5,5	4,3	3,3	4,1

*Sono esclusi l'Egitto, i Paesi dell'Africa Mediterranea ed il Sud Africa.

** Sono esclusi la Cina, il Giappone, la Corea del Sud e l'India

*** Arabia Saudita, Barhein, Emirati Arabi Uniti, Giordania, Irak, Iran, Kuwait, Oman, Qatar, Siria, Yemen

**** Libia, Tunisia, Algeria, Marocco

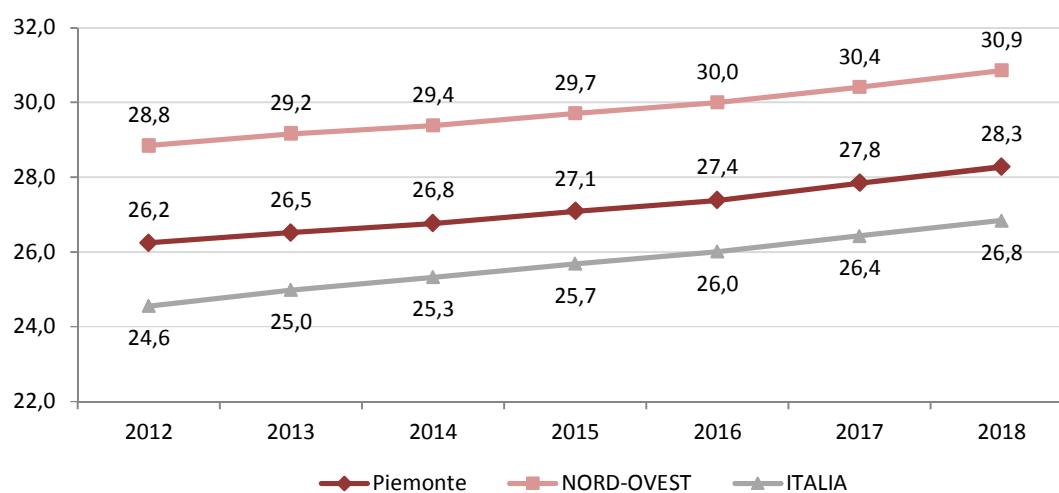
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.6 Gli altri servizi

Andamento delle imprese degli altri servizi registrate nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018	
	2012	2018	2012	2018		
Torino	72.167	71.621	59,6	58,6		-0,8
Vercelli	3.776	3.670	3,1	3,0		-2,8
Novara	8.320	8.690	6,9	7,1		4,4
Cuneo	13.596	14.437	11,2	11,8		6,2
Asti	4.457	4.810	3,7	3,9		7,9
Alessandria	9.987	10.404	8,2	8,5		4,2
Biella	5.750	5.568	4,7	4,6		-3,2
Verbano-Cusio-Ossola	3.054	3.121	2,5	2,6		2,2
PIEMONTE	121.107	122.321	100,0	100,0		1,0
NORD-OVEST	459.995	484.196	-	-		5,3
ITALIA	1.496.091	1.637.252	-	-		9,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese degli altri servizi registrate sul totale economia nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012-2018 (valori percentuali)	
---	--



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

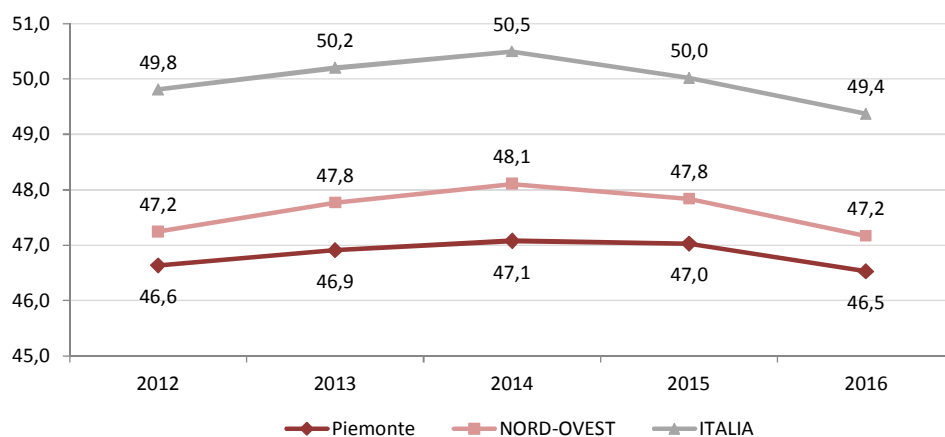
Imprese registrate nelle divisioni di attività economica degli altri servizi in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia									
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)									
	PIEMONTE			NORD-OVEST			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
K 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	1.655	1,4	38,8	8.664	1,8	43,8	19.382	1,2	33,6
K 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (esc. assic. sociali obbligatorie)	66	0,1	-31,3	315	0,1	-30,6	820	0,1	-24,7
K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	8.727	7,1	0,7	31.740	6,6	5,8	105.642	6,5	4,9
L 68 Attività immobiliari	31.675	25,9	-3,7	117.964	24,4	-1,7	288.622	17,6	2,3
M 69 Attività legali e contabilità	1.084	0,9	-1,0	4.126	0,9	-1,7	12.347	0,8	9,0
M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	5.554	4,5	0,8	26.082	5,4	18,9	64.511	3,9	21,9
M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	2.024	1,7	-11,4	7.945	1,6	-9,4	26.248	1,6	1,2
M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	367	0,3	25,3	1.709	0,4	28,1	6.038	0,4	35,2
M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	2.318	1,9	-17,9	12.767	2,6	-9,0	36.446	2,2	-6,6
M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	5.540	4,5	1,4	22.030	4,5	5,7	65.839	4,0	5,7
M 75 Servizi veterinari	59	0,0	126,9	176	0,0	128,6	725	0,0	103,7
N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	1.107	0,9	-3,3	4.738	1,0	1,2	21.921	1,3	4,9
N 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	76	0,1	2,7	503	0,1	-1,8	1.106	0,1	-3,9
N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator ecc.	1.142	0,9	-5,9	4.503	0,9	-2,5	18.526	1,1	6,4
N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	159	0,1	-13,6	839	0,2	0,0	3.803	0,2	8,5
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	6.362	5,2	18,5	26.422	5,5	24,6	74.859	4,6	22,2
N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio ecc.	6.334	5,2	44,6	23.438	4,8	46,4	81.154	5,0	42,6
O 84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	4	0,0	33,3	49	0,0	11,4	161	0,0	10,3
P 85 Istruzione	2.257	1,8	15,3	8.144	1,7	18,5	30.863	1,9	15,2
Q 86 Assistenza sanitaria	1.091	0,9	29,6	5.526	1,1	26,1	22.673	1,4	24,1
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	498	0,4	45,6	1.571	0,3	35,2	7.027	0,4	58,1
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	1.071	0,9	4,1	3.878	0,8	5,4	13.583	0,8	12,0
R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento e divertimento	1.156	0,9	-2,2	4.821	1,0	1,6	17.234	1,1	0,8
R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	78	0,1	20,0	332	0,1	5,1	1.488	0,1	6,9
R 92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	401	0,3	141,6	1.536	0,3	87,5	7.914	0,5	103,9
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	3.054	2,5	10,9	12.137	2,5	15,3	50.388	3,1	11,4
S 94 Attività di organizzazioni associative	167	0,1	209,3	931	0,2	41,7	3.005	0,2	55,8
S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	3.194	2,6	-5,5	11.455	2,4	-4,3	39.755	2,4	-7,9
S 96 Altre attività di servizi per la persona	16.096	13,2	5,5	55.945	11,6	7,0	201.397	12,3	7,8
T 97 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domest.	11	0,0	-	13	0,0	333,3	24	0,0	118,2
T 98 Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0,0	-	3	0,0	-	9	0,0	-
U 99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	1	0,0	-	4	0,0	-	10	0,0	-
X Imprese non classificate	18.993	15,5	-11,1	83.890	17,3	-3,6	413.732	25,3	9,2
TOTALE ALTRI SERVIZI E IMPRESE NON CLASSIFICATE	122.321	100,0	1,0	484.196	100,0	5,3	1.637.252	100,0	9,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto degli altri servizi nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia <i>Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Torino	29.273,4	31.177,5	56,4	57,0	6,5
Vercelli	1.872,2	1.851,1	3,6	3,4	-1,1
Novara	3.910,1	4.279,3	7,5	7,8	9,4
Cuneo	6.472,6	6.758,0	12,5	12,4	4,4
Asti	2.190,9	2.211,4	4,2	4,0	0,9
Alessandria	4.533,7	4.752,1	8,7	8,7	4,8
Biella	1.958,0	2.015,5	3,8	3,7	2,9
Verbanio-Cusio-Ossola	1.669,7	1.669,6	3,2	3,1	0,0
PIEMONTE	51.880,6	54.714,5	100,0	100,0	5,5
NORD-OVEST	221.505,8	234.380,9	-	-	5,8
ITALIA	721.262,6	749.232,1	-	-	3,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto degli altri servizi sul totale economia nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia <i>Anni 2012-2016 (valori percentuali)</i>	
--	--

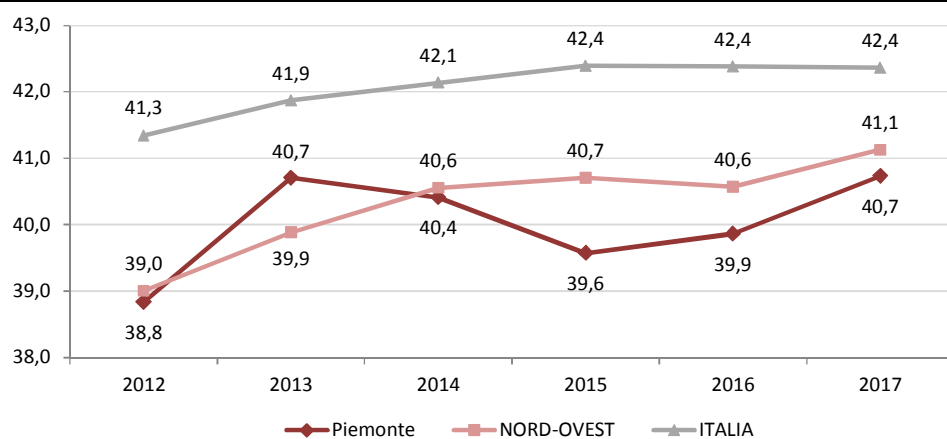


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia <i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Torino	385,2	420,2	54,7	56,7	9,1
Vercelli	26,6	24,9	3,8	3,4	-6,5
Novara	60,1	53,3	8,5	7,2	-11,4
Cuneo	85,2	87,0	12,1	11,7	2,1
Asti	32,0	35,4	4,5	4,8	10,6
Alessandria	67,8	63,6	9,6	8,6	-6,2
Biella	25,7	33,3	3,6	4,5	29,7
Verbanio-Cusio-Ossola	22,1	23,3	3,1	3,1	5,6
PIEMONTE	704,7	741,0	100,0	100,0	5,1
NORD-OVEST	2.600,8	2.827,9	-	-	8,7
ITALIA	9.330,0	9.752,7	-	-	4,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi sul totale economia nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
 Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

d.
**Sviluppo occupazionale
e produttivo in aree
territoriali colpite da
crisi diffusa delle attività
produttive**

PIEMONTE

TOTALE OCCUPATI
Anno 2017
dati in migliaia



55,2%

Maschi

-0,3

Var.% 2012/2017

44,8%

Femmine

0,9

Var.% 2012/2017

ITALIA

TOTALE OCCUPATI
Anno 2017
dati in migliaia



58,0%

Maschi

1,2

Var.% 2012/2017

42,0%

Femmine

3,2

Var.% 2012/2017

TASSO DI OCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile



Cuneo 26,3

NORD-OVEST 20,4

PIEMONTE 19,5

ITALIA 17,1



Vercelli 13,8



Cuneo 76,6

NORD-OVEST 74,8

PIEMONTE 70,9

Alessandria 65,7



ITALIA 61,3



Cuneo 77,2

NORD-OVEST 73,7

PIEMONTE 71,6

Alessandria 68,9



ITALIA 67,1



Biella 63,9

PIEMONTE 58,8

NORD-OVEST 58,7

Novara 55,7



ITALIA 48,9

Anno 2017, province con il valore più alto e più basso

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile



Vercelli 44,4

ITALIA 34,7

PIEMONTE 32,9

NORD-OVEST 26,6



Cuneo 23,1



Alessandria 19,2

ITALIA 17,0

PIEMONTE 13,5

NORD-OVEST 10,0



Verbano-Cusio-Ossola 9,7



Alessandria 12,0

ITALIA 10,3

PIEMONTE 8,2

NORD-OVEST 6,4



Verbano-Cusio-Ossola 5,2



Novara 13,1

ITALIA 12,4

PIEMONTE 10,2

NORD-OVEST 8,7



Biella 7,0

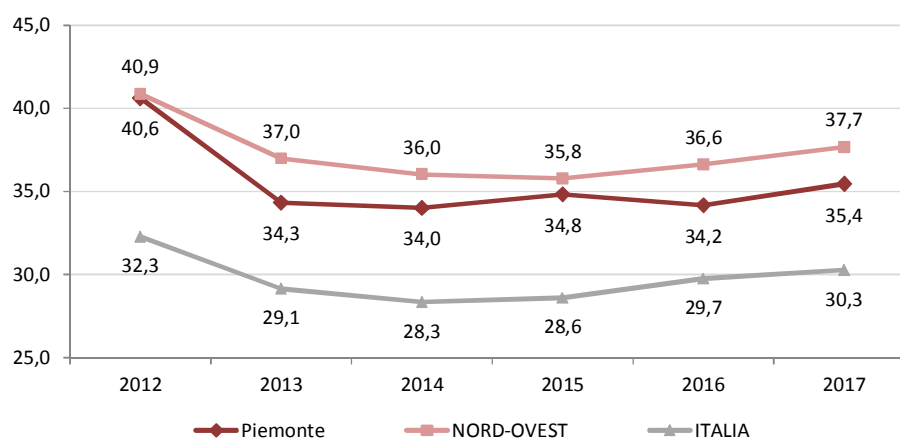
Anno 2017, province con il valore più alto e più basso

d.1 L'occupazione e le sue caratteristiche

Andamento degli occupati nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia										
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale occupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di occupazione totale 15-64 anni		Tasso di occupazione femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Var.% 2012/2017				
	2012	2017		2012	2017		2012	2017		
Torino	928,0	938,4	1,1	421,1	429,3	2,0	63,1	65,0	56,9	59,2
Vercelli	73,0	69,5	-4,8	31,9	30,1	-5,5	63,8	63,6	56,7	56,0
Novara	152,8	149,4	-2,2	67,8	66,4	-2,2	62,6	62,4	56,1	55,7
Cuneo	257,7	259,9	0,9	109,2	110,0	0,7	66,8	68,4	57,9	59,4
Asti	87,5	89,8	2,6	37,6	39,4	4,8	62,2	65,4	54,2	58,6
Alessandria	177,3	171,0	-3,5	79,8	76,3	-4,3	64,4	63,5	58,8	58,0
Biella	73,3	75,0	2,3	33,1	35,2	6,3	63,1	67,7	57,5	63,9
Verbano-Cusio-Ossola	65,0	66,1	1,7	27,4	28,7	4,8	62,7	65,5	53,1	57,4
PIEMONTE	1.814,7	1.819,2	0,3	807,8	815,4	0,9	63,6	65,2	56,9	58,8
NORD-OVEST	6.668,3	6.876,4	3,1	2.908,9	3.012,5	3,6	64,1	66,2	56,3	58,7
ITALIA	22.566,0	23.023,0	2,0	9.372,4	9.673,7	3,2	56,6	58,0	47,1	48,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di occupazione 15-29 anni in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



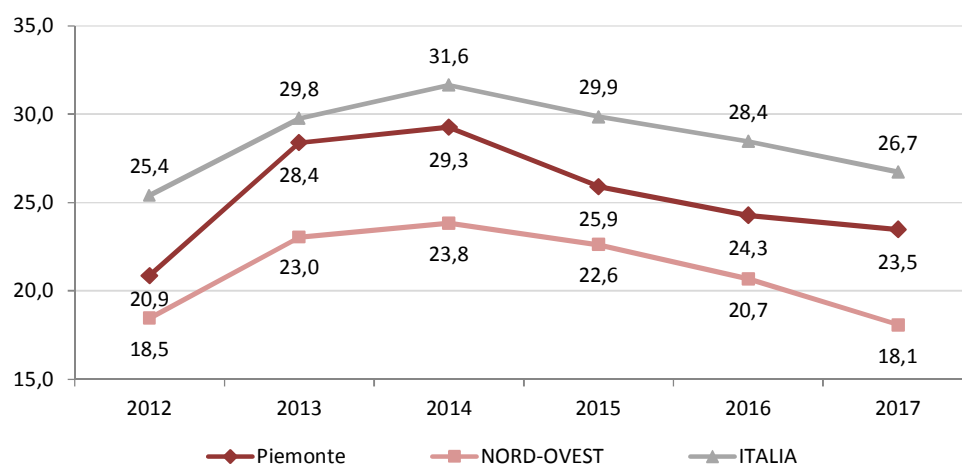
Fonte: Istat

d.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche

Andamento dei disoccupati nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale disoccupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di disoccupazione totale 15 anni e oltre		Tasso di disoccupazione femminile 15 anni e oltre	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	2012	2017	2012	2017
	2012	2017		2012	2017					
Torino	100,6	97,1	-3,5	50,7	50,6	-0,1	9,8	9,4	10,7	10,5
Vercelli	9,1	7,4	-18,4	4,8	4,0	-16,8	11,0	9,6	13,1	11,7
Novara	17,4	18,8	7,6	10,2	10,0	-2,2	10,2	11,2	13,1	13,1
Cuneo	17,1	16,9	-1,3	9,4	8,7	-8,0	6,2	6,1	7,9	7,3
Asti	7,2	9,1	26,0	3,7	4,4	19,7	7,6	9,2	9,0	10,1
Alessandria	20,6	22,5	9,2	10,0	9,6	-3,3	10,4	11,6	11,1	11,2
Biella	7,0	5,8	-17,4	3,1	2,6	-14,4	8,8	7,2	8,5	7,0
Verbano-Cusio-Ossola	4,7	4,9	2,6	2,7	2,8	4,9	6,8	6,8	8,9	8,9
PIEMONTE	183,8	182,4	-0,8	94,5	92,8	-1,9	9,2	9,1	10,5	10,2
NORD-OVEST	576,7	551,4	-4,4	292,3	287,8	-1,5	8,0	7,4	9,1	8,7
ITALIA	2.691,0	2.906,9	8,0	1.257,0	1.367,6	8,8	10,7	11,2	11,8	12,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di disoccupazione 15-29 anni in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



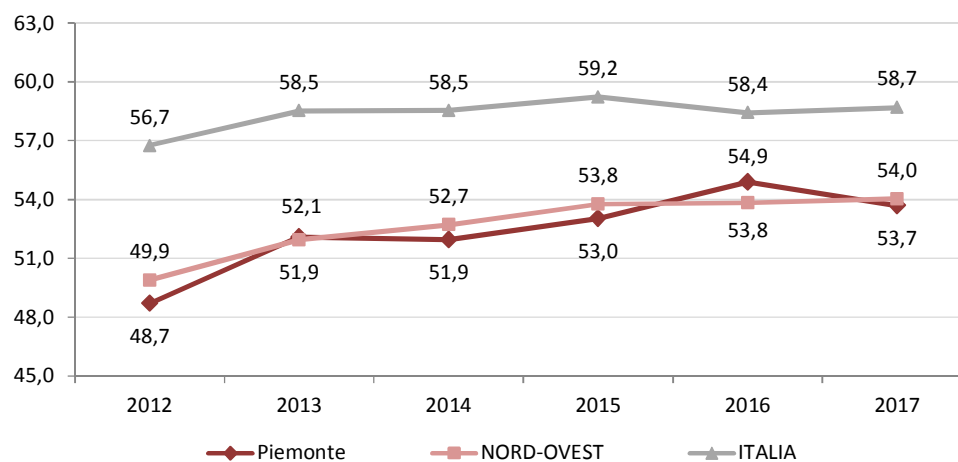
Fonte: Istat

d.3 L'inattività e le sue caratteristiche

Andamento degli inattivi nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia										
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale inattivi 15-64 anni			di cui: Donne			Tasso di inattività		Tasso di inattività	
	Valori assoluti		Var.% 2012/ 2017	Valori assoluti		Var.% 2012/ 2017	totale		femminile	
							15-64 anni		15-64 anni	
	2012	2017		2012	2017		2012	2017	2012	2017
Torino	434,3	397,7	-8,4	265,8	240,3	-9,6	30,0	28,2	36,2	33,7
Vercelli	31,4	31,3	-0,3	19,3	19,3	0,1	28,1	29,4	34,7	36,5
Novara	72,1	69,3	-3,9	42,2	41,6	-1,4	30,2	29,6	35,4	35,7
Cuneo	107,5	99,3	-7,6	68,9	65,4	-5,1	28,7	27,0	37,1	35,8
Asti	44,9	37,0	-17,6	27,9	23,0	-17,5	32,6	27,8	40,5	34,8
Alessandria	75,5	72,5	-4,0	45,8	44,7	-2,3	28,0	27,8	34,0	34,5
Biella	34,9	29,1	-16,8	21,2	16,9	-20,4	30,7	26,9	37,1	31,2
Verbano-Cusio-Ossola	33,6	29,3	-12,9	21,4	18,2	-15,0	32,7	29,6	41,7	36,9
PIEMONTE	834,3	765,4	-8,3	512,3	469,3	-8,4	29,8	28,1	36,4	34,4
NORD-OVEST	3.096,5	2.868,0	-7,4	1.945,1	1.797,8	-7,6	30,3	28,3	38,0	35,6
ITALIA	14.275,3	13.386,1	-6,2	9.176,1	8.568,3	-6,6	36,5	34,6	46,6	44,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di inattività 15-29 anni in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

d.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche

Entrate previste nelle imprese per grandi gruppi professionali nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)					
	Entrate previste nel 2017(*)	-di cui % dirigenti, professioni specializzate e tecnici	-di cui % impiegati e addetti vendita e servizi	-di cui % operai specializzati conduttori impianti	-di cui % professioni non qualificate
Torino	148.900	23,2	32,7	28,6	15,6
Vercelli	10.300	16,5	33,6	32,2	17,8
Novara	24.500	20,8	31,3	32,8	15,1
Cuneo	40.400	14,9	30,8	37,1	17,1
Asti	9.900	19,9	33,2	34,8	12,1
Alessandria	22.800	17,5	30,6	35,9	16,0
Biella	10.700	20,1	37,1	29,7	13,0
Verbano-Cusio-Ossola	9.900	12,2	50,7	21,2	15,9
PIEMONTE	277.400	20,4	33,0	30,9	15,7
NORD-OVEST	1.224.400	22,2	34,2	26,4	17,2
ITALIA	4.092.500	17,5	38,1	26,8	17,6

(*) Valori arrotondati alle centinaia.

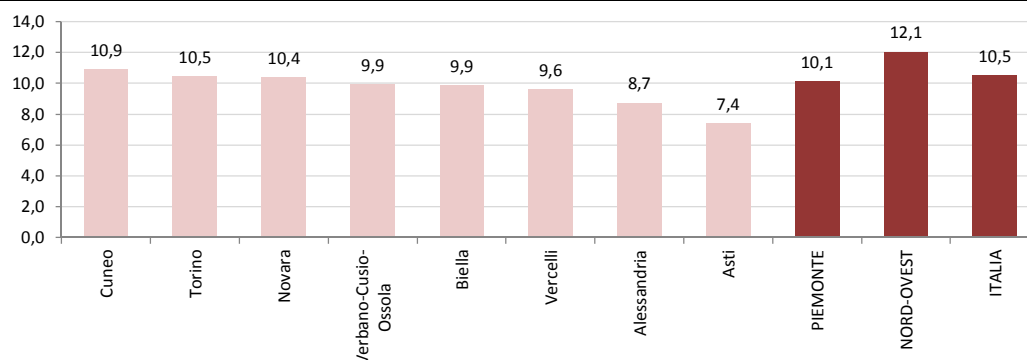
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

Entrate previste nelle imprese e alcune caratteristiche nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)								
	Entrate previste nel 2017 (*)	-di cui % titolo universitario	-di cui % titolo secondario e post secondario	-di cui % titolo di qualifica professionale	-di cui % titolo di scuola dell'obbligo	-di cui % fino a 29 anni	-di cui % donne	-di cui % di difficile reperimento
Torino	148.900	15,4	36,1	27,3	21,2	35,7	14,0	22,3
Vercelli	10.300	9,8	30,3	33,0	26,9	30,1	17,2	22,9
Novara	24.500	11,4	35,9	27,3	25,4	32,0	14,5	26,7
Cuneo	40.400	9,4	36,2	32,6	21,9	39,9	16,0	23,2
Asti	9.900	12,9	33,6	27,9	25,6	36,9	14,0	23,8
Alessandria	22.800	10,2	36,4	28,2	25,1	36,1	14,0	23,6
Biella	10.700	13,1	30,2	31,1	25,6	28,3	22,9	24,3
Verbano-Cusio-Ossola	9.900	6,9	29,0	36,7	27,5	37,0	14,7	26,2
PIEMONTE	277.400	13,0	35,4	28,8	22,8	35,6	14,8	23,2
NORD-OVEST	1.224.400	15,1	34,4	26,6	23,9	34,9	13,6	23,0
ITALIA	4.092.500	11,4	34,6	27,3	26,7	11,4	27,3	21,5

(*) Valori arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

Tasso di entrata sulla popolazione 15-64 anni nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia (*) Anno 2017 (valori percentuali)	
--	--



(*) Numero di entrate previste ogni 100 residenti di età 15-64 anni.

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

e.
**Incremento del livello di
internazionalizzazione
dei sistemi produttivi**

PIEMONTE

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2017
milioni di Euro



41,6%

Area Euro

16,6

Var.% 2012/2017

58,4%

Altri paesi

22,8

Var.% 2012/2017

ITALIA

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2017
milioni di Euro



40,7%

Area Euro

14,3

Var.% 2012/2017

59,3%

Altri paesi

15,2

Var.% 2012/2017

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Paesi BRICS

+ Torino 12,2%
PIEMONTE 8,8%
NORD-OVEST 7,9%
ITALIA 6,9%
- Verbano-Cusio-Ossola 4,4%



Stati Uniti d'America

+ Asti 12,0%
ITALIA 9,0%
PIEMONTE 8,3%
NORD-OVEST 7,9%
- Verbano-Cusio-Ossola 3,1%



High-technology manifatturiero

+ Vercelli 14,1%
ITALIA 8,7%
NORD-OVEST 8,3%
PIEMONTE 4,1%
- Biella 0,3%



Agro alimentare

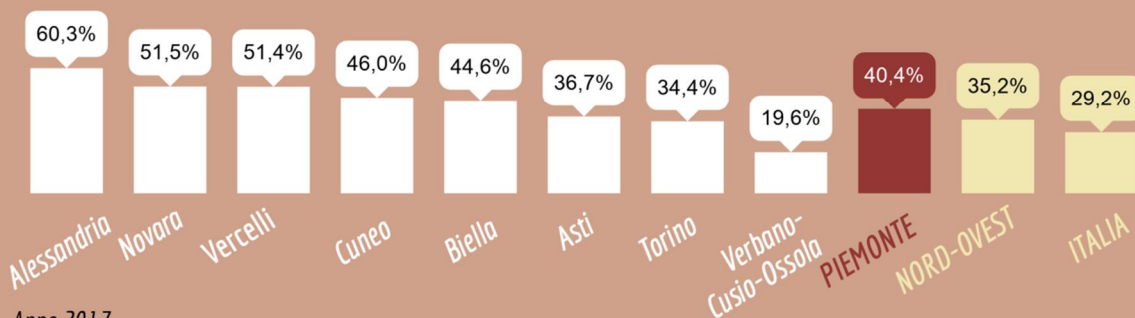
+ Cuneo 36,0%
PIEMONTE 11,5%
ITALIA 9,2%
NORD-OVEST 7,6%
- Biella 1,1%

Anno 2017, province con il valore più alto e più basso



PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI

% tra esportazioni e valore aggiunto



Anno 2017

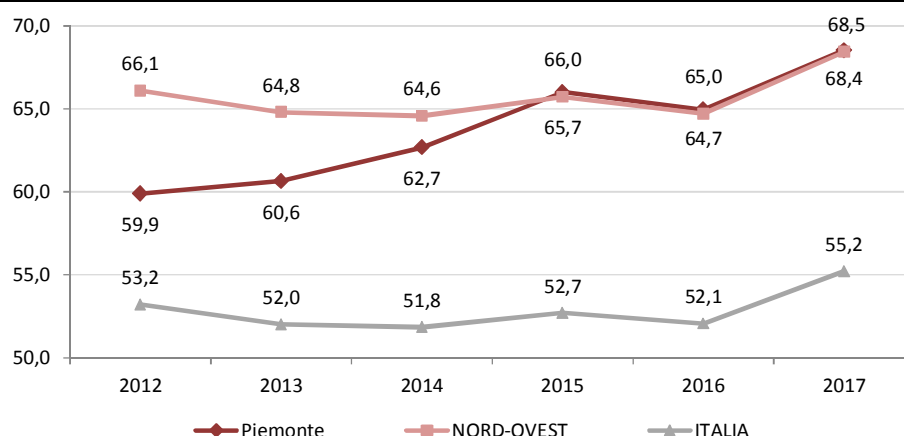
e.1 I flussi commerciali con l'estero

Andamento delle esportazioni e delle importazioni nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Esportazioni					Importazioni				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017		2012	2017	2012	2017	
Torino	18.345,1	22.135,2	46,0	46,2	20,7	13.596,8	18.104,9	50,8	54,5	33,2
Vercelli	1.820,7	2.212,6	4,6	4,6	21,5	1.243,1	1.450,0	4,6	4,4	16,6
Novara	4.319,2	4.966,7	10,8	10,4	15,0	2.341,8	2.653,1	8,8	8,0	13,3
Cuneo	6.589,1	7.685,8	16,5	16,0	16,6	3.901,4	4.137,2	14,6	12,4	6,0
Asti	1.305,8	1.813,0	3,3	3,8	38,8	940,5	1.438,7	3,5	4,3	53,0
Alessandria	5.411,1	6.504,7	13,6	13,6	20,2	3.182,1	3.747,4	11,9	11,3	17,8
Biella	1.488,0	1.915,1	3,7	4,0	28,7	1.151,7	1.265,9	4,3	3,8	9,9
Verbano-Cusio-Ossola	594,5	672,8	1,5	1,4	13,2	404,9	447,0	1,5	1,3	10,4
PIEMONTE	39.873,5	47.906,0	100,0	100,0	20,1	26.762,2	33.244,2	100,0	100,0	24,2
NORD-OVEST	155.456,0	176.877,0	-	-	13,8	154.391,2	167.144,4	-	-	8,3
ITALIA	390.182,1	448.106,7	-	-	14,8	380.292,5	400.658,9	-	-	5,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Grado di apertura commerciale in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

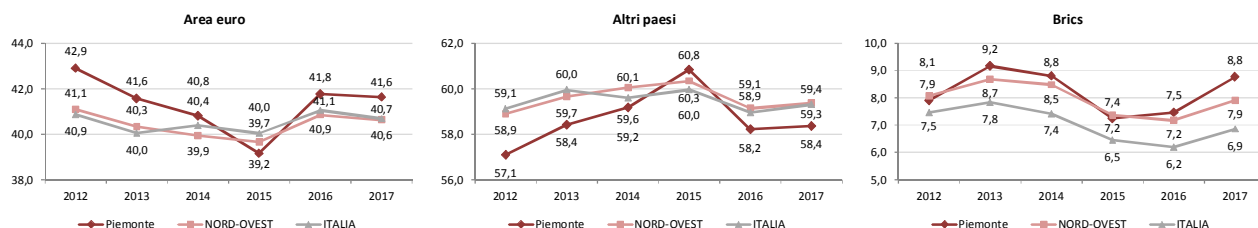
Imprese potenziali esportatrici per settori del manifatturiero in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2015 (valori assoluti e percentuali)

	PIEMONTE		NORD-OVEST		ITALIA	
	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia
Alimentari e bevande	328	7,9	1.100	9,0	3.901	6,8
Sistema moda	245	9,8	1.358	10,2	5.709	9,3
Legno, carta e stampa	451	11,7	1.884	13,2	5.613	11,3
Chimico-farmaceutico	57	15,4	328	16,1	880	17,2
Gomma e plastica	178	18,7	869	20,0	2.034	19,9
Lavorazione minerali non metalliferi	192	16,4	666	17,4	2.246	11,2
Metallurgia e prodotti in metallo	1.065	16,2	4.489	17,8	10.331	15,0
Elettronica ed apparecchi elettrici	218	18,2	920	16,1	2.268	16,5
Meccanica e mezzi di trasporto	604	18,4	2.248	18,9	5.640	20,0
Mobili	67	7,9	539	10,1	2.022	11,0
Altre attività manifatturiere	529	7,9	1.918	8,3	5.441	7,7
TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA	3.934	12,5	16.319	13,5	46.085	11,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Si.Camera

e.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori percentuali)

	2012			2017		
	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics
Torino	39,5	60,5	9,7	36,5	63,5	12,2
Vercelli	40,4	59,6	8,4	40,3	59,7	9,1
Novara	44,3	55,7	5,4	45,7	54,3	4,4
Cuneo	53,3	46,7	6,8	53,0	47,0	5,1
Asti	50,4	49,6	6,1	45,9	54,1	9,9
Alessandria	40,3	59,7	5,1	42,4	57,6	4,6
Biella	37,0	63,0	10,1	37,0	63,0	9,2
Verbano-Cusio-Ossola	50,9	49,1	5,2	48,8	51,2	4,4
PIEMONTE	42,9	57,1	7,9	41,6	58,4	8,8
NORD-OVEST	41,1	58,9	8,1	40,6	59,4	7,9
ITALIA	40,9	59,1	7,5	40,7	59,3	6,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

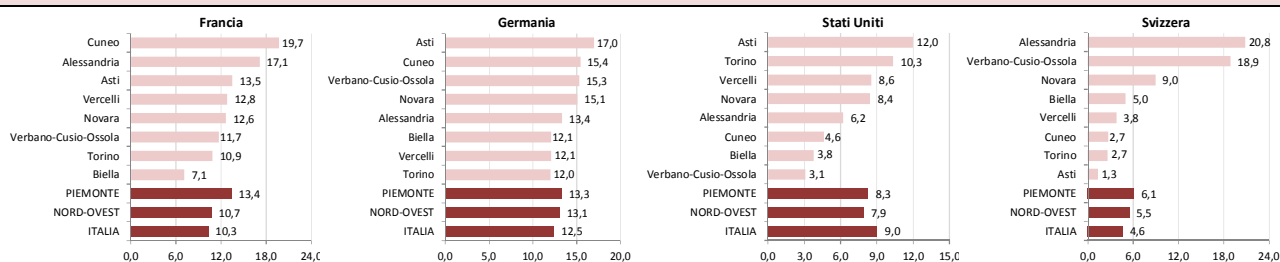
e.3 I paesi di destinazione delle esportazioni

Principali paesi di destinazione delle esportazioni del Piemonte
Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	PIEMONTE	NORD-OVEST	ITALIA
Francia			
Valori assoluti (milioni di euro)	6.402,5	18.994,9	46.164,0
Incidenza % sul totale esportazioni	13,4	10,7	10,3
Variazione % 2012/2017	15,9	3,8	6,8
Germania			
Valori assoluti (milioni di euro)	6.367,5	23.180,5	55.876,9
Incidenza % sul totale esportazioni	13,3	13,1	12,5
Variazione % 2012/2017	14,2	10,3	14,4
Stati Uniti			
Valori assoluti (milioni di euro)	3.968,4	13.960,8	40.496,3
Incidenza % sul totale esportazioni	8,3	7,9	9,0
Variazione % 2012/2017	78,6	48,5	52,0
Svizzera			
Valori assoluti (milioni di euro)	2.928,2	9.651,1	20.611,1
Incidenza % sul totale esportazioni	6,1	5,5	4,6
Variazione % 2012/2017	-6,9	-16,8	-9,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

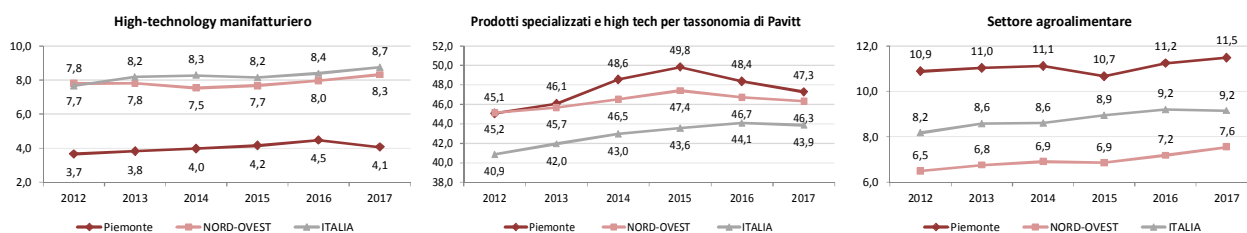
Incidenza percentuale delle esportazioni sul totale economia per principali paesi di destinazione del Piemonte Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012- 2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori percentuali)

	2012			2017		
	High-Technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agro-alimentare	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agro-alimentare
Torino	5,3	58,0	3,9	4,8	62,1	4,4
Vercelli	8,2	34,5	11,2	14,1	40,7	10,0
Novara	3,6	44,6	8,3	5,5	49,6	8,8
Cuneo	0,5	35,4	34,5	0,5	32,9	36,0
Asti	2,7	37,6	24,2	2,8	38,3	20,4
Alessandria	2,1	28,6	7,5	3,3	28,4	9,9
Biella	0,2	16,4	0,7	0,3	15,3	1,1
Verbano-Cusio-Ossola	0,8	27,9	9,1	0,4	25,0	8,7
PIEMONTE	3,7	45,1	10,9	4,1	47,3	11,5
NORD-OVEST	7,8	45,2	6,5	8,3	46,3	7,6
ITALIA	7,7	40,9	8,2	8,7	43,9	9,2

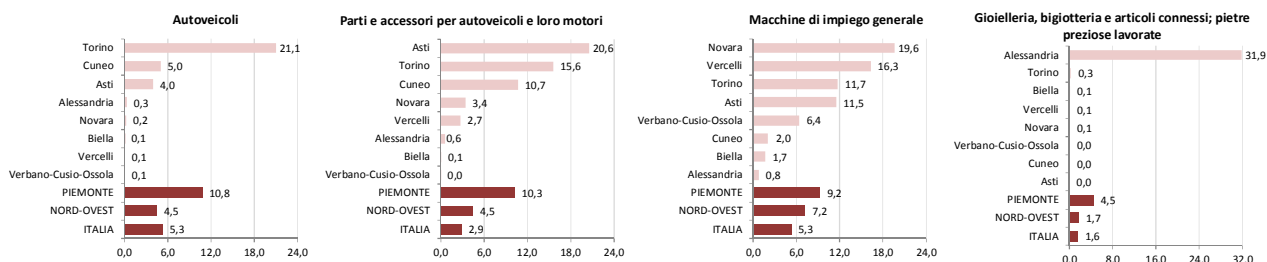
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.5 Le merci oggetto di esportazione

Classifica dei primi 30 prodotti per ammontare delle esportazioni in Piemonte										
Anno 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)										
Pos.	Prodotti	Valori assoluti			Incidenze %			Variazioni % 2012/2017		
		PIEMONTE	NORD-OVEST	ITALIA	PIEMONTE	NORD-OVEST	ITALIA	PIEMONTE	NORD-OVEST	ITALIA
1	Autoveicoli	5.154,6	7.912,5	23.688,5	10,8	4,5	5,3	115,3	73,2	80,7
2	Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	4.922,2	7.954,1	13.047,3	10,3	4,5	2,9	15,9	16,7	14,8
3	Macchine di impiego generale	4.429,4	12.799,4	23.790,7	9,2	7,2	5,3	14,8	11,4	6,6
4	Gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavorate	2.143,8	3.083,7	7.007,5	4,5	1,7	1,6	113,1	71,7	24,9
5	Altre macchine di impiego generale	2.049,5	9.708,7	24.940,3	4,3	5,5	5,6	30,3	23,2	26,7
6	Altri prodotti alimentari	1.870,8	3.287,9	6.749,5	3,9	1,9	1,5	32,2	34,8	41,4
7	Altre macchine per impieghi speciali	1.638,4	7.915,9	20.707,4	3,4	4,5	4,6	-10,1	5,2	13,4
8	Bevande	1.603,7	2.774,6	8.159,4	3,3	1,6	1,8	25,8	30,0	31,1
9	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	1.561,7	7.957,2	14.881,5	3,3	4,5	3,3	24,1	15,9	10,5
10	Articoli in materie plastiche	1.433,6	5.922,7	11.992,3	3,0	3,3	2,7	27,4	21,7	21,8
11	Articoli in gomma	1.392,0	2.926,9	4.110,2	2,9	1,7	0,9	5,8	17,0	7,7
12	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	1.047,8	5.691,2	16.887,6	2,2	3,2	3,8	22,6	25,2	19,5
13	Altri prodotti in metallo	1.008,2	5.865,0	10.323,3	2,1	3,3	2,3	13,6	10,5	12,4
14	Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	971,2	2.449,4	5.400,4	2,0	1,4	1,2	-13,4	-17,9	2,1
15	Tessuti	883,9	2.514,6	4.337,4	1,8	1,4	1,0	12,1	0,5	0,6
16	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	821,9	2.777,5	5.232,9	1,7	1,6	1,2	29,7	9,4	11,7
17	Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	765,3	3.051,3	6.709,0	1,6	1,7	1,5	-6,3	-4,0	7,2
18	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	687,6	3.904,3	8.338,0	1,4	2,2	1,9	48,1	23,7	19,2
19	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	589,6	4.024,8	9.715,0	1,2	2,3	2,2	-56,9	-35,3	-33,2
20	Prodotti della siderurgia	578,1	4.226,7	8.935,1	1,2	2,4	2,0	-15,3	-2,2	-8,0
21	Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	547,8	4.042,3	6.239,8	1,1	2,3	1,4	29,3	51,0	48,8
22	Medicinali e preparati farmaceutici	542,8	5.412,3	22.315,5	1,1	3,1	5,0	88,6	52,9	45,4
23	Granaglie, amidi e di prodotti amidacei	540,5	915,8	1.355,7	1,1	0,5	0,3	14,5	18,3	23,5
24	Apparecchiature di cablaggio	518,2	2.101,5	4.427,1	1,1	1,2	1,0	-9,6	14,5	15,5
25	Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	510,5	1.596,6	13.363,9	1,1	0,9	3,0	-15,3	-19,4	-34,3
26	Altri prodotti chimici	493,3	2.901,8	5.077,1	1,0	1,6	1,1	-3,1	8,8	17,3
27	Altri prodotti tessili	471,9	2.356,8	4.405,2	1,0	1,3	1,0	-1,3	16,7	18,7
28	Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	466,7	2.417,0	4.957,2	1,0	1,4	1,1	15,1	21,1	24,3
29	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)	427,0	1.259,8	2.285,7	0,9	0,7	0,5	50,3	21,5	18,0
30	Filati di fibre tessili	425,7	708,5	1.294,8	0,9	0,4	0,3	4,0	-3,6	-8,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale delle principali merci esportate dal Piemonte sul totale economia Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.6 Le imprese a partecipazione estera

Numero di imprese a partecipazione estera in Piemonte per settore di attività economica

Anni 2009 e 2015 (valori assoluti e per mille)

Settore di attività economica	2009	2015
Agricoltura, silvicoltura e pesca	3	5
Industria estrattiva	3	3
Industria manifatturiera	332	352
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	12	16
Industrie tessili	13	19
Abbigliamento; articoli in pelle e pelliccia	5	6
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	3	2
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	1	1
Carta e prodotti di carta, stampa, dupl. supporti registrati	6	6
Coke e prodotti della raffinazione del petrolio	5	6
Prodotti chimici	35	31
Prodotti farmaceutici	4	4
Prodotti in gomma e materie plastiche	30	37
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	14	13
Metallurgia e prodotti in metallo	45	48
Computer, prodotti elettronici e ottici; strumentazione	19	21
Apparecchiature elettriche e per uso domestico	20	15
Macchinari e apparecchiature meccaniche	64	65
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	38	40
Altri mezzi di trasporto	4	6
Mobili	2	1
Altre industrie manifatturiere	12	15
Energia elettrica, gas, acqua e rifiuti	43	76
Costruzioni	34	36
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	257	257
Trasporti e logistica	28	33
Servizi di alloggio e ristorazione	9	12
Servizi ICT e di comunicazione	46	55
Altri servizi alle imprese	141	151
Istruzione, sanità, altri servizi	28	28
Totale	924	1.008
Imprese a partecipazione estera/imprese registrate (per 1.000 imprese)	2,0	2,3
Imprese a partecipazione estera/imprese registrate (per 1.000 imprese- TOTALE ITALIA)	1,9	2,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su Banca dati Reprint, Politecnico di Milano - ICE

f.
**Miglioramento
dell'accesso al credito,
del finanziamento delle
imprese e della gestione
del rischio in agricoltura**

PIEMONTE

SPORTELLI BANCARI
Anno 2017



60,8%

Banche maggiori
e grandi

12,4

Var.% 2012/2017

39,2%

Altre banche

-38,9

Var.% 2012/2017

ITALIA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2017



58,9%

Banche maggiori
e grandi

26,6

Var.% 2012/2017

41,1%

Altre banche

-44,2

Var.% 2012/2017

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI



Industria

+
Novara 18,2
PIEMONTE 11,2
ITALIA 10,4
Torino 9,4
NORD-OVEST 8,6



Costruzioni

+
Verbanco-
Cusio-Ossola 105,8
ITALIA 38,6
PIEMONTE 31,7
NORD-OVEST 30,7
Asti 15,6



Servizi

+
Alessandria 25,5
ITALIA 12,6
NORD-OVEST 10,3
PIEMONTE 9,7
Torino 7,3

Totale ATECO al
netto della sez. U

+
Verbanco-
Cusio-Ossola 28,3
ITALIA 16,2
PIEMONTE 13,7
NORD-OVEST 12,8
Cuneo 10,6

31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso

TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI



Rischi a
revoca

+
Verbanco-Cusio-Ossola 6,60
ITALIA 5,65
NORD-OVEST 5,02
PIEMONTE 4,79
Torino 4,31



Rischi a
scadenza

+
Asti 2,39
NORD-OVEST 2,16
PIEMONTE 2,15
ITALIA 2,10
Biella 1,54



Rischi
autoliquidanti

+
Verbanco-Cusio-Ossola 4,50
ITALIA 3,13
PIEMONTE 3,11
NORD-OVEST 2,97
Cuneo 2,38

31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso

f.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio

Andamento del numero degli sportelli bancari nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia

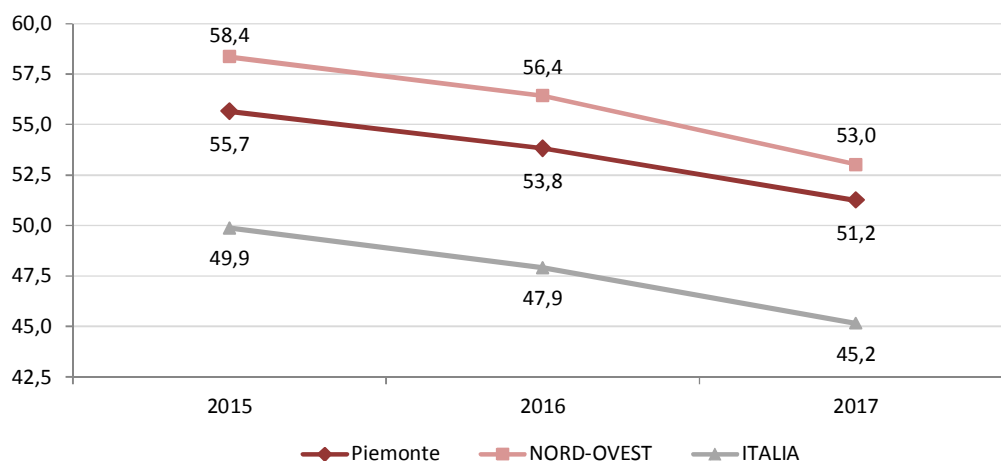
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
Torino	1.116	903	41,9	40,1	-19,1
Vercelli	133	113	5,0	5,0	-15,0
Novara	212	181	8,0	8,0	-14,6
Cuneo	524	462	19,7	20,5	-11,8
Asti	165	149	6,2	6,6	-9,7
Alessandria	293	240	11,0	10,7	-18,1
Biella	132	123	5,0	5,5	-6,8
Verbano-Cusio-Ossola	87	80	3,3	3,6	-8,0
PIEMONTE	2.662	2.251	100,0	100,0	-15,4
NORD-OVEST	10.111	8.538	-	-	-15,6
ITALIA	32.881	27.358	-	-	-16,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Numero di sportelli bancari per 100.000 abitanti nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2015-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia e Istat

f.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari

Consistenza degli impieghi vivi ai settori produttivi al 31 dicembre nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
Totale ateco al netto della sezione U					
Torino	26.137.540	23.723.425	47,0	49,7	-9,2
Vercelli	1.706.436	1.745.758	3,1	3,7	2,3
Novara	5.568.324	3.681.757	10,0	7,7	-33,9
Cuneo	10.582.138	9.163.474	19,0	19,2	-13,4
Asti	2.506.406	2.092.400	4,5	4,4	-16,5
Alessandria	5.923.432	4.468.500	10,7	9,4	-24,6
Biella	1.719.425	1.919.539	3,1	4,0	11,6
Verbano-Cusio-Ossola	1.469.539	971.339	2,6	2,0	-33,9
PIEMONTE	55.613.240	47.766.192	100,0	100,0	-14,1
NORD-OVEST	318.356.983	260.303.167	-	-	-18,2
ITALIA	863.297.412	678.169.758	-	-	-21,4
di cui: Attività industriali					
Torino	7.467.626	7.105.054	43,6	46,8	-4,9
Vercelli	638.132	455.872	3,7	3,0	-28,6
Novara	1.382.017	1.219.737	8,1	8,0	-11,7
Cuneo	3.652.208	2.961.078	21,3	19,5	-18,9
Asti	743.727	570.126	4,3	3,8	-23,3
Alessandria	2.076.019	1.686.345	12,1	11,1	-18,8
Biella	707.896	817.614	4,1	5,4	15,5
Verbano-Cusio-Ossola	468.809	371.251	2,7	2,4	-20,8
PIEMONTE	17.136.434	15.187.077	100,0	100,0	-11,4
NORD-OVEST	96.925.759	82.750.295	-	-	-14,6
ITALIA	243.183.294	207.155.266	-	-	-14,8
di cui: Costruzioni					
Torino	4.433.357	2.612.106	51,1	50,0	-41,1
Vercelli	159.965	106.989	1,8	2,0	-33,1
Novara	635.099	329.441	7,3	6,3	-48,1
Cuneo	1.682.842	1.143.328	19,4	21,9	-32,1
Asti	389.571	306.804	4,5	5,9	-21,2
Alessandria	919.466	525.551	10,6	10,1	-42,8
Biella	162.132	86.061	1,9	1,6	-46,9
Verbano-Cusio-Ossola	287.316	117.247	3,3	2,2	-59,2
PIEMONTE	8.669.748	5.227.527	100,0	100,0	-39,7
NORD-OVEST	48.290.279	28.754.158	-	-	-40,5
ITALIA	145.286.956	77.095.248	-	-	-46,9
di cui: Servizi					
Torino	13.719.148	13.459.655	51,2	55,5	-1,9
Vercelli	663.052	923.927	2,5	3,8	39,3
Novara	3.369.429	1.940.248	12,6	8,0	-42,4
Cuneo	4.016.855	3.649.180	15,0	15,0	-9,2
Asti	1.098.033	983.736	4,1	4,1	-10,4
Alessandria	2.462.985	1.873.915	9,2	7,7	-23,9
Biella	775.791	968.295	2,9	4,0	24,8
Verbano-Cusio-Ossola	683.738	461.961	2,6	1,9	-32,4
PIEMONTE	26.789.031	24.260.917	100,0	100,0	-9,4
NORD-OVEST	161.596.563	138.020.123	-	-	-14,6
ITALIA	434.763.881	356.566.313	-	-	-18,0

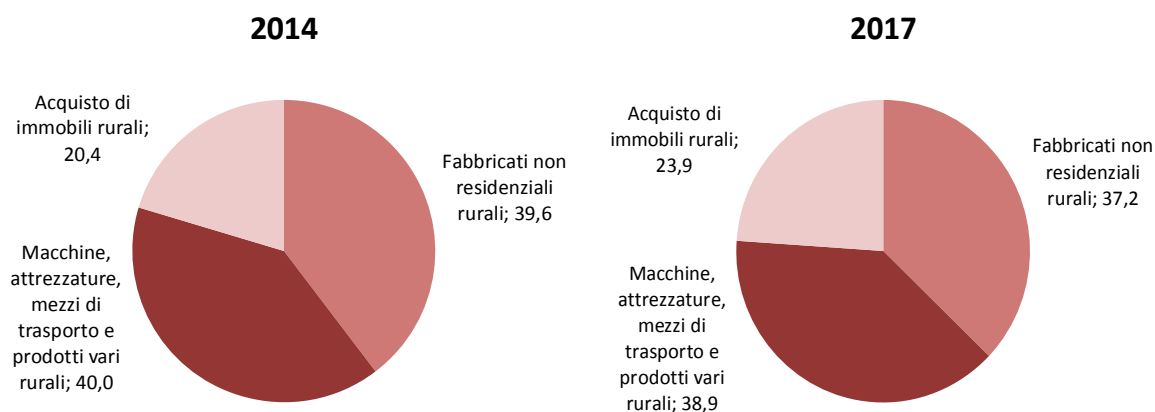
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Consistenza dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura ^(*) al 31 dicembre nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia					
Anni 2014 e 2017 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2014/ 2017
	2014	2017	2014	2017	
Torino	240.966	191.704	23,3	21,8	-20,4
Vercelli	80.750	98.283	7,8	11,2	21,7
Novara	61.795	51.232	6,0	5,8	-17,1
Cuneo	397.233	354.497	38,5	40,3	-10,8
Asti	77.171	58.501	7,5	6,7	-24,2
Alessandria	150.032	104.578	14,5	11,9	-30,3
Biella	18.696	13.831	1,8	1,6	-26,0
Verbano-Cusio-Ossola	6.351	6.818	0,6	0,8	7,4
PIEMONTE	1.032.994	879.444	100,0	100,0	-14,9
NORD-OVEST	3.953.470	3.274.106	-	-	-17,2
ITALIA	13.254.502	11.593.644	-	-	-12,5

^(*) Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Distribuzione percentuale dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura ^(*) al 31 dicembre per destinazione di investimento nel Piemonte
Anni 2014 e 2017 (valori percentuali)



^(*) Tasso agevolato e non

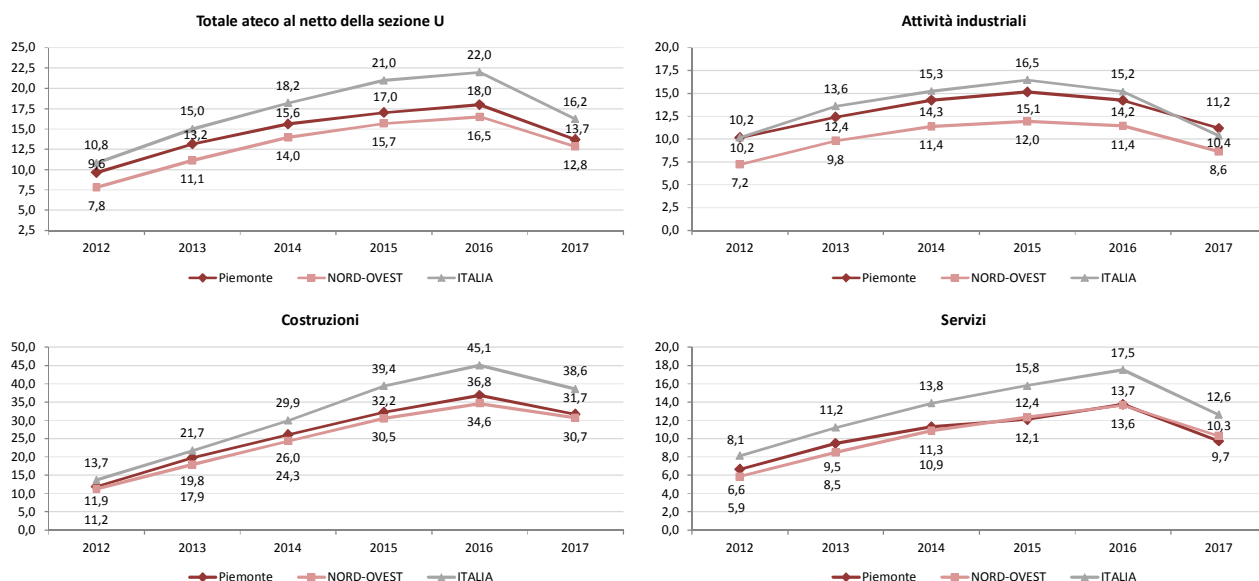
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

f.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie

Consistenza delle sofferenze nette per settore produttivo al 31 dicembre nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
Totale ateco al netto della sezione U					
Torino	2.275	2.682	42,4	41,0	17,9
Vercelli	186	231	3,5	3,5	24,2
Novara	646	685	12,0	10,5	6,0
Cuneo	585	970	10,9	14,8	65,8
Asti	222	348	4,1	5,3	56,8
Alessandria	860	1.067	16,0	16,3	24,1
Biella	356	286	6,6	4,4	-19,7
Verbano-Cusio-Ossola	231	275	4,3	4,2	19,0
PIEMONTE	5.361	6.544	100,0	100,0	22,1
NORD-OVEST	24.846	33.410	-	-	34,5
ITALIA	93.420	109.960	-	-	17,7
di cui: Attività industriali					
Torino	665	668	38,2	39,3	0,5
Vercelli	58	57	3,3	3,4	-1,7
Novara	296	222	17,0	13,1	-25,0
Cuneo	172	283	9,9	16,6	64,5
Asti	72	97	4,1	5,7	34,7
Alessandria	196	208	11,2	12,2	6,1
Biella	214	121	12,3	7,1	-43,5
Verbano-Cusio-Ossola	70	45	4,0	2,6	-35,7
PIEMONTE	1.743	1.701	100,0	100,0	-2,4
NORD-OVEST	7.008	7.142	-	-	1,9
ITALIA	24.711	21.481	-	-	-13,1
di cui: Costruzioni					
Torino	483	742	47,0	44,8	53,6
Vercelli	23	50	2,2	3,0	117,4
Novara	100	148	9,7	8,9	48,0
Cuneo	82	236	8,0	14,3	187,8
Asti	28	48	2,7	2,9	71,4
Alessandria	205	247	19,9	14,9	20,5
Biella	54	60	5,3	3,6	11,1
Verbano-Cusio-Ossola	53	124	5,2	7,5	134,0
PIEMONTE	1.028	1.655	100,0	100,0	61,0
NORD-OVEST	5.430	8.824	-	-	62,5
ITALIA	19.870	29.747	-	-	49,7
di cui: Servizi					
Torino	812	976	45,7	41,4	20,2
Vercelli	69	82	3,9	3,5	18,8
Novara	182	243	10,3	10,3	33,5
Cuneo	208	304	11,7	12,9	46,2
Asti	62	113	3,5	4,8	82,3
Alessandria	304	478	17,1	20,3	57,2
Biella	55	78	3,1	3,3	41,8
Verbano-Cusio-Ossola	83	85	4,7	3,6	2,4
PIEMONTE	1.775	2.359	100,0	100,0	32,9
NORD-OVEST	9.456	14.209	-	-	50,3
ITALIA	35.240	44.891	-	-	27,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Rapporto percentuale sofferenze utilizzate/impieghi vivi per settore produttivo nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

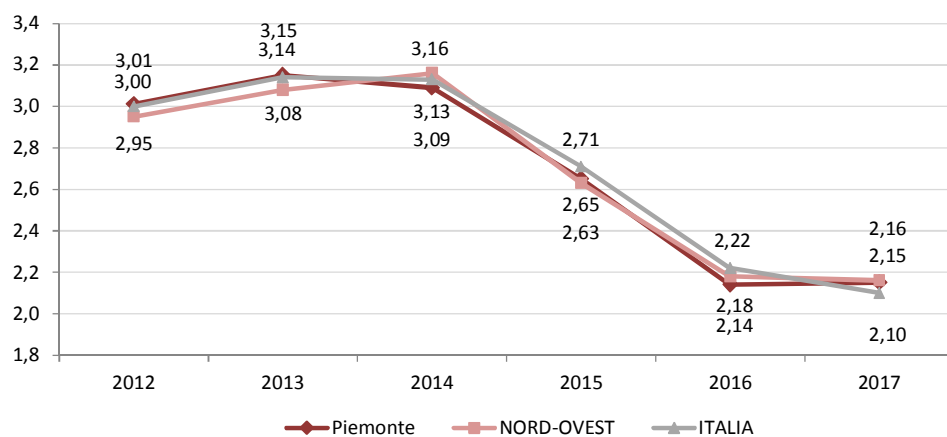
f.4 I tassi di interesse

Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre nelle province del Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori percentuali, numeri indice e differenze in punti percentuali)

	Valori percentuali		Numeri indice (Italia=100)		Differenze in punti percentuali
	2012	2017	2012	2017	
Torino	3,06	2,35	102,0	111,9	-0,7
Vercelli	2,88	1,64	96,0	78,1	-1,2
Novara	2,83	1,86	94,3	88,6	-1,0
Cuneo	2,75	1,84	91,7	87,6	-0,9
Asti	3,19	2,39	106,3	113,8	-0,8
Alessandria	3,18	2,10	106,0	100,0	-1,1
Biella	3,28	1,54	109,3	73,3	-1,7
Verbano-Cusio-Ossola	3,25	2,21	108,3	105,2	-1,0
PIEMONTE	3,01	2,15	100,3	102,4	-0,9
NORD-OVEST	2,95	2,16	98,3	102,9	-0,8
ITALIA	3,00	2,10	100,0	100,0	-0,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre nel Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Glossario delle definizioni
e degli indicatori utilizzati
nel rapporto**

Definizioni: Territori

COMUNE CAPOLUOGO DI PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA

I comuni capoluogo utilizzati all'interno di questo capitolo fanno riferimento alla conformazione amministrativa che prevede la presenza di 107 fra province e città metropolitane. I comuni capoluogo che vengono presi in considerazione corrispondono quindi ai comuni di cui la provincia porta il nome con le seguenti eccezioni:

- Verbano-Cusio-Ossola: Verbania;
- Forlì-Cesena: Forlì;
- Pesaro e Urbino: Pesaro;
- Massa-Carrara: Massa;
- Sud Sardegna: Iglesias

Per la provincia di Barletta-Andria-Trani vengono presi tutti e tre i comuni che danno il nome alla provincia.

AREE INTERNE

Le "aree interne" sono quei territori caratterizzati da una significativa distanza dai principali centri di offerta di servizi essenziali (salute, istruzione, mobilità collettiva); una disponibilità elevata d'importanti risorse ambientali (risorse idriche, sistemi agricoli, foreste, paesaggi naturali e umani) e culturali (beni archeologici, insediamenti storici, abbazie, piccoli musei, centri di mestiere); territori complessi, esito delle dinamiche dei sistemi naturali e dei processi di antropizzazione e spopolamento che li hanno caratterizzati. In Italia le "aree interne" rappresentano il 53% circa dei Comuni italiani (4.261), ospitano il 23 % della popolazione italiana, pari a oltre 13,54 milioni di abitanti, e occupano una porzione del territorio che supera il 60% della superficie nazionale.

CENTRI

Tutti i comuni italiani che non sono considerati aree interne secondo la precedente definizione

PAESI AREA EURO

E' l'insieme dei seguenti paesi aderenti alla moneta unica europea: Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

PAESI BRICS

E' l'insieme dei paesi Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica.

Definizioni: Popolazione e condizioni economiche delle famiglie

POPOLAZIONE RESIDENTE

E' costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

PIRAMIDE DELLE ETA'

La piramide demografica, utilizzata in statistica, è una rappresentazione grafica della popolazione per classe d'età che descrive l'andamento demografico, generalmente distinguendo tra maschi e femmine. Sull'asse verticale vengono raffigurate le classi di età, mentre in ascissa – l'asse orizzontale – viene rappresentata la numerosità della popolazione della classe di età in questione. Una piramide larga alla base e stretta sulla cima rappresenta una popolazione in crescita, con un elevato potenziale di forza lavoro per il futuro. Viceversa una piramide più corposa nella parte superiore è la raffigurazione di un paese in declino demografico e con probabili problemi di spesa previdenziale.

CONDIZIONE DI POVERTA'RELATIVA

Si definisce povertà relativa (calcolata sulla base di una soglia convenzionale detta linea di povertà) una soglia che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è posta pari alla spesa media mensile per persona nel Paese; questa è risultata nel 2015 pari a 1.050,95 euro. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza maggiore il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.

CONDIZIONE DI GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE

Famiglie che sperimentano almeno quattro tra i seguenti nove sintomi di disagio:

1. Non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione.
2. Non poter sostenere una spesa imprevista (il cui importo, in un dato anno, è pari a 1/12 del valore della soglia di povertà rilevata nei due anni precedenti).
3. Non potersi permettere un pasto proteico (carne, pesce o equivalente vegetariano) almeno una volta ogni due giorni.
4. Non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa.
5. Non potersi permettere un televisore a colori.
6. Non potersi permettere una lavatrice.
7. Non potersi permettere un'automobile.
8. Non potersi permettere un telefono.
9. Essere in arretrato nel pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro tipo di prestito.

Definizioni: Mercato del lavoro

OCCUPATI

Nella rilevazione sulle forze di lavoro, sono le persone di 15 anni e oltre che nella settimana a cui le informazioni sono riferite (settimana di riferimento):

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, cassa integrazione o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'Indagine campionaria sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE

Sono le persone non occupate tra 15 e 64 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

INATTIVI

Le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o disoccupate. Sono formati da:

- coloro che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane e non sono disponibili a lavorare entro due settimane dall'intervista;
- coloro che pur non avendo cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane si sono dichiarati disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista;
- coloro che hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma che non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista (forze di lavoro potenziali).

ADDETTI DELLE UNITA' LOCALI

Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per

servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.

ENTRATE NEL MERCATO DEL LAVORO

Con il termine entrate l'indagine Excelsior di Unioncamere-Anpal esprime il numero di contratti di lavoro attivati in un determinato arco temporale aventi una durata di almeno 20 giorni.

Definizioni: Tessuto imprenditoriale

REGISTRO DELLE IMPRESE

Il Registro delle Imprese, previsto dal Codice Civile del 1942 è stato costituito - con la legge n. 580 del 29 dicembre 1993, che prevedeva il riordino delle Camere di Commercio - come un registro informatico, gestito dalle Camere di Commercio, retto da un Conservatore (un dirigente della Camera di Commercio) e posto sotto la vigilanza di un Giudice, delegato dal Presidente del Tribunale territorialmente competente. Tutti i soggetti che svolgono un'attività economica sono tenuti all'iscrizione nel Registro o ad essere annotati nella sezione speciale di esso. Il R.I. si articola in una sezione ordinaria, in una sezione speciale e nel REA (Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative). Data la natura informatica del R.I. (dettata dalle tecnologie ormai ampiamente diffuse e suggerita dall'esperienza maturata nella gestione del Registro Ditte), l'iscrizione genera le previste conseguenze legali (es.: esistenza giuridica dell'impresa iscritta; opponibilità ai terzi delle informazioni depositate presso il R.I.), nel momento stesso in cui le prescritte informazioni vengono inserite nella memoria dei sistemi informativi in cui si articola il R.I. Da tale momento, per le caratteristiche proprie di tali sistemi, le informazioni diventano anche fruibili per via telematica da chiunque abbia interesse a conoscerle. L'obbligatorietà dell'iscrizione (come delle successive denunce di variazione o il successivo deposito di atti e documenti) e la fruibilità per via telematica dei dati contenuti nel R.I. sono stabilite dalla legge nell'interesse generale, che è quello di favorire la trasparenza dei mercati e la fiducia nei rapporti economici.

IMPRESE REGistrate NEL REGISTRO IMPRESE

Per imprese registrate si intendono le imprese presenti nel Registro e non cessate, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

IMPRESA ISCRITTA

Impresa che si iscrive per la prima volta nel Registro delle Imprese.

IMPRESA CESSATA NON D'UFFICIO

Impresa che è stata cancellata dal Registro Imprese per iniziativa della stessa impresa e non a causa degli effetti delle cessazioni d'ufficio. Con il concetto di cessazione d'ufficio si intende un processo di cancellazione per motivi disciplinati dal DPR 23 luglio 2004 n. 247 in base a varie cause dipendenti dalla

forma giuridica dell'impresa (ad esempio una ditta individuale viene cessata d'ufficio allorquando si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- decesso dell'imprenditore;
- irreperibilità dell'imprenditore;
- mancato compimento di atti di gestione per tre anni consecutivi;
- perdita dei titoli autorizzativi o abilitativi all'esercizio dell'attività dichiarata.

IMPRESE FEMMINILI REGISTRATE

Per impresa femminile si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone di genere femminile sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e alla percentuale di donne presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE GIOVANILI

Per impresa giovanile si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone aventi meno di 35 anni alla data del 31 dicembre di ciascun anno sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio avente meno di 35 anni e alla percentuale di persone con meno di 35 anni presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE STRANIERE

Per impresa straniera si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone nate all'estero sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio nato all'estero e alla percentuale di persone nate all'estero presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE ARTIGIANE

Una impresa artigiana si definisce, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443. Infatti tale legge dà una definizione diversa e più ampia di quella prevista dal Codice Civile che colloca l'impresa artigiana nell'ambito della piccola impresa.

IMPRESE IN FORMA DI SOCIETÀ DI CAPITALI

Per società di capitali si intendono le società per azioni, le società a responsabilità limitata, le società in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata con unico socio.

IMPRESA IN SCIoglimento/LIQUIDAZIONE

Per impresa in scioglimento/liquidazione si intende quell'impresa iscritta al Registro delle Imprese sottoposta ad una procedura di liquidazione non revocata, che può essere:

- liquidazione giudiziaria (quando lo scioglimento è stato deliberato dal Giudice);
- liquidazione volontaria (quando lo scioglimento è volontario).

IMPRESA IN PROCEDURA CONCURSUALE

Per impresa in procedura concorsuale si intendono le imprese sottoposte ad esecuzione forzata dell'intero patrimonio di un'impresa, al fine di assicurare la soddisfazione di tutti i creditori della stessa.

IMPRESE START-UP INNOVATIVE

Le imprese start-up innovative sono definite con Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modifiche dalla legge 17 dicembre 2012 n. 221. Più in particolare l'art. 25 del decreto definisce la start-up innovativa come una società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, di diritto italiano oppure Societas Europea, le cui azioni o quote non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione. Vi rientrano, pertanto, sia le SRL (compresa la nuova forma di SRL semplificata o a capitale ridotto), sia le spa, le sapa, sia le società cooperative. La società per essere definita start-up deve possedere seguenti requisiti:

- la maggioranza del capitale sociale e dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria deve essere detenuto da persone fisiche al momento della costituzione e per i successivi 24 mesi; (requisito soppresso dal d.l. n. 76/2013);
- la società deve essere costituita e operare da non più di 60 mesi (modificato dal d.l. 3/2015);
- è residente in Italia ai sensi dell'art. 73 del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, o in uno degli stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo, purché abbia una sede produttiva o una filiale in Italia (modificato dal d.l. 3/2015);
- il totale del valore della produzione annua, a partire dal secondo anno di attività, non deve superare i 5 milioni di euro;
- non deve distribuire o aver distribuito utili;
- deve avere quale oggetto sociale esclusivo o prevalente, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico;
- non deve essere stata costituita per effetto di una fusione, scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda.

Inoltre, la start-up deve soddisfare almeno uno dei seguenti criteri:

- sostenere spese in ricerca e sviluppo in misura pari o superiore al 20 per cento del maggiore importo tra il costo e il valore della produzione; (percentuale ridotta al 15% con d.l. n. 76/2013);
- impiegare personale altamente qualificato per almeno un terzo della propria forza lavoro ovvero in percentuale uguale o superiore a due terzi della forza lavoro complessiva di personale in possesso di laurea magistrale ai sensi dell'art. 4 del d.m. n. 270/2004 (così integrato con d.l. n. 76/2013);

essere titolare o depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale relativa ad una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una varietà vegetale ovvero sia titolare dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purché tali privative siano direttamente afferenti all'oggetto sociale e all'attività di impresa. (così integrato con d.l. n. 76/2013).

COOPERATIVA SOCIALE

Con il termine di cooperativa sociale si intendono quelle cooperative iscritte presso l'albo delle cooperative tenuto presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Le cooperative sociali sono istituite dalla Legge 8 novembre 1991, n. 381 e nascono con lo scopo di "perseguire l'interesse generale della comunità alla

promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini". Questo scopo è perseguito attraverso la gestione di servizi socio-sanitari o educativi e lo svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Alle cooperative sociali si applicano le norme relative al settore in cui operano, in quanto compatibili con la L. 381/1991. La legge definisce le cooperative sociali come soggetti di natura giuridica privata e con caratteristiche d'impresa senza finalità di lucro a cui attribuisce la possibilità di perseguire finalità di interesse collettivo e non dei soci proprietari (come le cooperative tradizionali). Le cooperative sociali si distinguono in cooperative di tipo A, per la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi e cooperative di tipo B, per lo svolgimento di attività produttive finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti svantaggiati (fisici e psichici, ragazze madri, ex detenuti, ex tossicodipendenti). Le cooperative sociali possono essere anche di tipo A+B e a loro volta possono dividersi in:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi;
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo;
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

UNITA' LOCALI DEL REGISTRO STATISTICO DELLE UNITA' LOCALI

Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio. Il Registro statistico delle unità locali ha come campo di osservazione del Registro Asia unità locali copre tutte le attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie. La definizione di unità locale adottata è conforme al regolamento del Consiglio europeo n. 696 del 15 marzo 1993, secondo cui una unità locale corrisponde a un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. In tale località, o a partire da tale località, una o più persone svolgono (lavorando eventualmente a tempo parziale) delle attività economiche per conto di una stessa impresa. Secondo tale definizione sono unità locali le seguenti tipologie, purché presidiate da almeno una persona: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, eccetera. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale. Le variabili specifiche delle unità locali comprese nel registro, oltre alle variabili identificative dell'impresa e definite nel Registro Asia-imprese, sono: indirizzo dell'unità locale, che permette l'esatta individuazione dell'unità locale sul territorio; attività economica dell'unità locale, secondo la classificazione Ateco 2007; addetti dell'unità locale. La realizzazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali, effettuato annualmente a partire dal 2004, avviene attraverso un processo di normalizzazione e integrazione delle informazioni provenienti sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. La principale fonte

statistica utilizzata per aggiornare il registro è l'indagine specifica denominata IULGI (Indagine sulle Unità Locali delle Grandi Imprese). L'indagine rileva la localizzazione e le principali variabili di struttura (numero di addetti, attività economica principale, tipologia delle unità locali) delle singole unità locali. La creazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali a partire dall'insieme delle unità statistiche a disposizione è effettuata attraverso due distinti processi produttivi. L'indagine sulle unità locali delle grandi imprese (IULGI) rappresenta la base su cui poggia l'aggiornamento del registro per le unità locali di imprese di grande dimensione. Per le unità locali di imprese di piccola e media dimensione e per le imprese non rispondenti all'indagine IULGI, le variabili strutturali del Registro sono aggiornate attraverso modelli statistici che utilizzano le informazioni presenti negli archivi amministrativi.

IMPRESE A CONTROLLO ESTERO

Sono le imprese il cui controllante ultimo è residente in un paese diverso dall'Italia, ovvero all'estero. Per controllo ultimo estero si intende l'unità istituzionale (impresa, persona fisica o istituzione) che si colloca all'ultimo anello della catena di controllo dell'impresa. Pertanto, al fine di individuare correttamente questo soggetto, è necessario ricostruire l'intera catena di controllo fino ad individuare il soggetto economico che non risulta a sua volta controllato, direttamente o indirettamente, da altri. Il paese del controllante è individuato dalla residenza del controllante ultimo. Per controllo si intende la capacità di determinare l'attività generale dell'impresa, anche scegliendo gli amministratori più idonei. Il controllo può risultare di difficile determinazione e pertanto, nei processi di acquisizione delle informazioni, la quota di proprietà del capitale sociale con diritto di voto è spesso impiegata come sua proxy. L'impresa A, residente all'estero, è definita come controllata da un'unità istituzionale B, residente in Italia, quando quest'ultima controlla, al 31 dicembre dell'anno di riferimento, direttamente o indirettamente, oltre il 50% delle sue quote o azioni con diritto di voto. Sono tuttavia considerati come casi particolari le limitazioni/sospensioni del controllo effettivo dell'impresa dovuti ad accordi o connessi a regolamentazioni presenti nel paese in cui opera la controllata estera.

Definizioni: I settori di attività economica

CATEGORIA DI ATTIVITA'ECONOMICA (CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ATECO 2007)

A partire dal 1° gennaio 2008 l'Istat ha adottato la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007. La migrazione delle statistiche economiche alla nuova classificazione avviene secondo un calendario specifico per le singole indagini statistiche ed unico per i paesi dell'Ue. L'Ateco 2007 è la versione nazionale della classificazione (Nace Rev. 2) definita in ambito europeo che, a sua volta, deriva da quella definita a livello Onu (Isic Rev. 4). La classificazione Ateco 2007 presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni (21), divisioni (88), gruppi (272), classi (615), categorie (996) e sottocategorie (1.224). Diversamente dalle precedenti versioni della classificazione, non sono più presenti le sottosezioni precedentemente individuate dalle due lettere.

AGRICOLTURA

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 01 e la 03 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 05 e la 39 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico). Si può suddividere anche in Industria manifatturiera (divisioni dalle 10 alla 33) e altre industrie (le rimanenti divisioni).

COSTRUZIONI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 41 e la 43 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

COMMERCIO, TURISMO, TRASPORTI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 44 e la 63 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

ALTRI SERVIZI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 64 e la 99 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

SETTORE HIGH-TECHNOLOGY MANIFATTURIERO

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007 21 (fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici) e 26 (fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi).

SETTORE PRODOTTI SPECIALIZZATI E HIGH TECH SECONDO LA TASSONOMIA DI PAVITT

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

202	Agro-farmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
203	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
206	Fibre sintetiche e artificiali
211	Prodotti farmaceutici di base
212	Medicinali e preparati farmaceutici
221	Articoli in gomma
222	Articoli in materie plastiche
254	Armi e munizioni
261	Componenti elettronici e schede elettroniche
262	Computer e unità periferiche
263	Apparecchiature per le telecomunicazioni
264	Prodotti di elettronica di consumo audio e video

265	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
266	Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettro-terapeutiche
268	Supporti magnetici e ottici
271	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
273	Apparecchiature di cablaggio
274	Apparecchiature per illuminazione
275	Apparecchi per uso domestico
279	Altre apparecchiature elettriche
281	Macchine di impiego generale
282	Altre macchine di impiego generale
283	Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura
284	Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili
289	Altre macchine per impieghi speciali
291	Autoveicoli
301	Navi e imbarcazioni
302	Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario
303	Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi

SETTORE AGROALIMENTARE

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

01	Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi
02	Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali
03	Pesca e acquacoltura
10	Industrie alimentari
11	Industria delle bevande

SETTORI A MEDIO/ALTO CONTENUTO TECNOLOGICO E A CRESCENTE DOMANDA MONDIALE

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

201	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie
202	Agro-farmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
203	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
204	Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici
205	Altri prodotti chimici
206	Fibre sintetiche e artificiali
211	Prodotti farmaceutici di base
212	Medicinali e preparati farmaceutici
261	Componenti elettronici e schede elettroniche
262	Computer e unità periferiche
263	Apparecchiature per le telecomunicazioni
264	Prodotti di elettronica di consumo audio e video

- 265 Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
- 266 Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettro-terapeutiche
- 267 Strumenti ottici e attrezzature fotografiche
- 268 Supporti magnetici ed ottici
- 271 Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
- 272 Batterie di pile e accumulatori elettrici
- 273 Apparecchiature di cablaggio
- 274 Apparecchiature per illuminazione
- 275 Apparecchi per uso domestico
- 279 Altre apparecchiature elettriche
- 291 Autoveicoli
- 292 Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi
- 293 Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori
- 301 Navi e imbarcazioni
- 302 Locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario
- 303 Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi
- 309 Mezzi di trasporto n.c.a.

Definizioni: Gli aggregati di contabilità economica

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO

Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO (CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2010)

È il prodotto interno lordo calcolato sulla variazione dei prezzi riferita a un anno base. I prezzi vengono calcolati deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile.

VALORE AGGIUNTO

Il termine valore aggiunto rappresenta invece l'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi. Può essere calcolato ai prezzi base, ai prezzi del produttore, o al costo dei fattori (Sistema europeo dei conti, Sec 2010).

ESPORTAZIONI

Con il termine esportazioni si intendono i trasferimenti di beni (merci) da operatori residenti a operatori non residenti (resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

IMPORTAZIONI

Sono costituite dagli acquisti all'estero (resto del mondo) di beni (merci) introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del paese, in provenienza dal resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore FOB (free on board) o al valore CIF (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore.

Definizioni: Il turismo

STRUTTURA ALBERGHIERA

Esercizio ricettivo aperto al pubblico, a gestione unitaria, che fornisce alloggio, eventualmente vitto e altri servizi accessori, in camere ubicate in uno o più stabili o in parti di stabili. Si distinguono esercizi alberghieri, con stelle da una a cinque stelle lusso, e residenze turistico-alberghiere. Requisiti minimi degli alberghi ai fini della classificazione sono:

- capacità ricettiva non inferiore a sette stanze (a meno di deroghe previste nelle leggi regionali);
- almeno un servizio igienico ogni dieci posti letto;
- un lavabo con acqua corrente calda e fredda per ogni camera;
- un locale ad uso comune;
- impianti tecnologici e numero di addetti adeguati e qualificati al funzionamento della struttura.

Gli alberghi contrassegnati con cinque stelle assumono la denominazione aggiuntiva "lusso" quando sono in possesso degli standard tipici degli esercizi di classe internazionale.

STRUTTURA COMPLEMENTARE

La categoria include i campeggi e le aree attrezzate per camper e roulotte, i villaggi turistici, le forme miste di campeggi e villaggi turistici, gli alloggi agro-turistici, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, gli ostelli per la gioventù, le case per ferie, i rifugi di montagna, i bed & breakfast e gli altri esercizi ricettivi non altrove classificati.

PRESENZE TURISTICHE

Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.

Definizioni: Credito

SPORTELLI BANCARI

Il concetto di sportello bancario (comprensivo anche delle dipendenze che hanno limitazioni nell'operatività verso la clientela ovvero nel periodo di funzionamento) è stata introdotta nel 1978 dalla Banca d'Italia, sulla base degli indirizzi formulati dal CICR per semplificare la tipologia delle dipendenze. La normativa comunitaria in materia predilige una nozione di dipendenza indicata col termine succursale, che è stata recepita dal TUBC. Questo definisce la succursale come una sede, sprovvista di personalità giuridica e costituente parte di una banca, che effettua direttamente, in tutto o in parte, l'attività della banca. Le banche italiane possono stabilire succursali in Italia e negli altri Stati comunitari, informandone previamente l'Autorità di vigilanza (cioè la Banca d'Italia).

SOFFERENZE NETTE

Con il termine sofferenze nette si intendono i crediti la cui totale riscossione non è certa (per le banche e gli intermediari finanziari che hanno erogato il finanziamento) poiché i soggetti debitori si trovano in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili al netto dell'ammontare complessivo delle perdite di valore.

IMPIEGHI VIVI

Gli impieghi vivi sono lo stock complessivo di finanziamenti che le banche concedono ai propri clienti, al netto delle sofferenze.

Indicatori: Popolazione e condizioni economiche delle famiglie

TASSO DI NATALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

TASSO DI MORTALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di decessi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

SALDO MIGRATORIO TOTALE

E' il rapporto (moltiplicato per 1.000) fra saldo migratorio (ovvero la differenza fra iscrizioni per trasferimento di residenza e cancellazioni anagrafiche per lo stesso motivo) dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente. Le informazioni derivano dal sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro comune o da/per l'estero.

TASSO DI CRESCITA TOTALE

E' dato dalla seguente equazione

$$TCT = TN - TM + SM$$

Dove

TN=Tasso di natalità

TM=Tasso di mortalità

SM=Saldo migratorio totale

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE TOTALE

Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEGLI ANZIANI

Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEI GIOVANI

Rapporto percentuale tra la popolazione di 0-14 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

ETA' MEDIA

La media delle età ponderata con l'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

INCIDENZA % DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA

Rapporto percentuale fra numero di persone con cittadinanza straniera o apolide iscritta alle anagrafi dei comuni italiani rispetto al totale della popolazione iscritta nelle anagrafi.

TASSO DI DEPRIVAZIONE MATERIALE (O INDICATORE DI GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE)

L'indicatore di grave deprivazione materiale è dato dalla percentuale di persone che vivono in tale condizione sul totale delle famiglie residenti

TASSO DI FAMIGLIE IN CONDIZIONE DI POVERTA'RELATIVA

E' dato dal rapporto fra famiglie in condizione di povertà relativa e totale delle famiglie residenti

Indicatori: Mercato del lavoro

TASSO DI OCCUPAZIONE

Esprime la percentuale di popolazione occupata. Si calcola mediante il rapporto tra gli occupati in una determinata classe d'età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15 ANNI E OLTRE

Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro (ovvero la somma di occupati e persone in cerca di occupazione). Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati aventi almeno 15 anni e l'insieme di occupati e disoccupati della stessa classe d'età, moltiplicato 100. Per la definizione di occupati (o meglio persone in cerca di occupazione si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive).

TASSO DI INATTIVITA' 15-64 ANNI

E' il rapporto moltiplicato 100 del numero di inattivi della classe di età 15-64 anni e la popolazione residente nella stessa classe di età. Per la definizione di inattivi si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

TASSO DI ENTRATA SULLA POPOLAZIONE 15-64 ANNI

E' il rapporto (moltiplicato 100) del numero di entrate previste in azienda in un determinato periodo e la popolazione 15-64 anni (ovvero quella potenzialmente interessata a queste entrate).

Indicatori: Tessuto imprenditoriale

IMPRESE REGISTRATE PER 100 ABITANTI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e popolazione residente. Per la definizione di impresa registrata si vede il paragrafo Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.

TASSO DI NATALITA' IMPRENDITORIALE

E' 'il rapporto moltiplicato per 100 fra il numero di imprese iscritte nell'anno e il numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente.

TASSO DI MORTALITA' IMPRENDITORIALE

Numero di imprese cessate non d'ufficio nell'anno/Numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente*100. Con il termine imprese cessate non d'ufficio si intendono le cessazioni di impresa in un anno depurate dalle cosiddette cancellazioni d'ufficio, vale a dire tutte quelle cancellazioni realizzate dalle Camere di Commercio per rispondere alle esigenze del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive.

TASSO DI SVILUPPO IMPRENDITORIALE

E' la differenza fra tasso di natalità imprenditoriale e tasso di mortalità imprenditoriale.

INCIDENZA % DELLE SOCIETA' DI CAPITALI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate in forma di società di capitali presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE FEMMINILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese femminili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE GIOVANILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese giovanili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE STRANIERE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese straniere presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE ARTIGIANE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese artigiane presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

DENSITA' DELLE START-UP INNOVATIVE

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come start-up innovative in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante.

DENSITA' DELLE COOPERATIVE SOCIALI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come cooperative sociali in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN PROCEDURA CONCORSUALE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in procedura concorsuale e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN SCIOGLIMENTO/LIQUIDAZIONE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in scioglimento/liquidazione e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno.

Indicatori: Gli aggregati di contabilità economica

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO PROCAPITE

E' il rapporto fra prodotto interno lordo e popolazione media annua calcolata come semisomma della popolazione al 1° gennaio e al 31 dicembre. A livello provinciale, stante l'assenza dell'informazione sul prodotto interno lordo, viene utilizzato il valore aggiunto.

PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI (O CAPACITA' DI ESPORTARE)

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra esportazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di saper vendere le proprie produzioni all'estero. A livello regionale al posto del valore aggiunto può essere adottato il prodotto interno lordo.

GRADO DI APETURA AI MERCATI ESTERI (O CAPACITA' DI ESPORTARE)

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra la somma di esportazioni e importazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di avere rapporti commerciali con l'estero. A livello regionale al posto del valore aggiunto può essere adottato il prodotto interno

GRADO DI APERTURA COMMERCIALE

E' dato dal rapporto (moltiplicato per 100) della somma di importazioni ed esportazioni e valore aggiunto in un determinato intervallo temporale. Per la definizione di valore aggiunto si veda il paragrafo consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

IMPRESE POTENZIALI ESPORTATRICI

E' un insieme di imprese che possiede tutta una serie di caratteristiche che le rendono simili ad imprese esportatrici ma che non vendono le proprie merci all'estero.

CAPACITA' DI INNOVAZIONE IMPRENITORIALE

E' data dalla incidenza della spesa per ricerca e sviluppo sostenuta in una regione sul Prodotto Interno Lordo della regione. Per spesa in ricerca e sviluppo ci si riferisce all'attività di ricerca svolta dalle imprese secondo le metodologie suggerite dal Manuale dell'Ocse sulle rilevazioni statistiche delle attività di R&S (Manuale di Frascati), pubblicato nel 1964 e revisionato nel 2002.

Indicatori: Il turismo

NUMERO MEDIO DI PERNOTTAMENTI

E' il rapporto fra il numero di presenze e il numero di arrivi.

INDICE DI UTILIZZAZIONE LORDA DEI POSTI LETTO

L'indice di utilizzazione di una struttura ricettiva, è una misura che rappresenta la probabilità che ha il generico letto di una struttura di essere occupato da un cliente durante il periodo considerato. Il massimo teorico è ottenibile in vari modi: si può infatti moltiplicare il numero dei letti per i giorni del periodo (utilizzo lordo), ma si potrebbe anche moltiplicare gli stessi per il numero di giornate di apertura dichiarate dal conduttore dell'esercizio (utilizzo netto).

La sua formula è: $\text{Indice di utilizzazione lorda} = (\text{presenze}/(\text{posti letto} \cdot \text{giorni})) \cdot 100$.

TASSO DI TURISTICITA'

E' il rapporto fra il numero di presenze nel complesso delle strutture ricettive e la popolazione media annua dell'anno di riferimento dei dati sulle presenze.

Indicatori: Il credito

DENSITA' DI SPORTELLI BANCARI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di sportelli bancari al 31 dicembre di un anno e la corrispondente popolazione.

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI DEL TOTALE ATECO AL NETTO DELLA SEZ.U

E' il rapporto moltiplicato 100 fra ammontare delle sofferenze nette al 31 dicembre di un anno e impieghi vivi riferite allo stesso periodo e rappresenta la capacità da parte del sistema imprenditoriale di un territorio di far fronte agli impegni presi con il sistema creditizio.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQUIDANTI

E' il tasso di interesse praticato a coloro che intendono smobilizzare dei crediti commerciali vantati verso terzi, non ancora scaduti, di cui l'intermediario stesso si rende cessionario, cioè si rende acquirente. Ne sono esempio, le cessioni ai sensi del 1260 effettuate con un cedente impresa e le anticipazioni per operatività di factoring.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI A SCADENZA

E' il tasso di interesse praticato per i finanziamenti che hanno una scadenza contrattuale ben definita, ad esempio: mutui, operazioni di leasing, prestiti personali.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQUIDANTI

E' il tasso di interesse praticato per elasticità di cassa. Sono compresi anche i crediti scaduti e impagati rinvenienti dalla categoria di censimento dei rischi autoliquidanti.